

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

706° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 7 MARZO 2001

—————

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

|  |         |
|--|---------|
| 1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali.....                    | Pag. 15 |
| 2 <sup>a</sup> - Giustizia .....                               | » 24    |
| 3 <sup>a</sup> - Affari esteri.....                            | » 36    |
| 4 <sup>a</sup> - Difesa .....                                  | » 42    |
| 5 <sup>a</sup> - Bilancio.....                                 | » 52    |
| 6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro .....                        | » 57    |
| 7 <sup>a</sup> - Istruzione.....                               | » 64    |
| 9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare ..... | » 80    |
| 10 <sup>a</sup> - Industria.....                               | » 87    |
| 12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità.....                         | » 95    |
| 13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali .....  | » 103   |

### Commissioni riunite

|  |        |
|--|--------|
| 2 <sup>a</sup> (Giustizia) e 3 <sup>a</sup> (Affari esteri)..... | Pag. 3 |
|--|--------|

### Commissioni di inchiesta

|                            |          |
|----------------------------|----------|
| Sul sistema sanitario..... | Pag. 133 |
|----------------------------|----------|

### Commissione speciale

|                          |          |
|--------------------------|----------|
| Materia d'infanzia ..... | Pag. 319 |
|--------------------------|----------|

### Giunte

|                               |          |
|-------------------------------|----------|
| Affari Comunità europee ..... | Pag. 327 |
|-------------------------------|----------|

### Organismi bicamerali

|                            |          |
|----------------------------|----------|
| Questioni regionali.....   | Pag. 338 |
| RAI-TV .....               | » 343    |
| Sul ciclo dei rifiuti..... | » 345    |
| Infanzia.....              | » 493    |

### Sottocommissioni permanenti

|   |          |
|---|----------|
| 1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri.....                  | Pag. 494 |
| 2 <sup>a</sup> - Giustizia - Pareri .....                             | » 497    |
| 5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri.....                               | » 498    |
| 6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro - Pareri.....                       | » 505    |
| 7 <sup>a</sup> - Istruzione - Pareri.....                             | » 506    |
| 11 <sup>a</sup> - Lavoro - Pareri.....                                | » 507    |
| 13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali - Pareri..... | » 508    |
| Giunta affari comunità europee - Comitato Pareri.....                 | » 509    |

---

|                    |          |
|--------------------|----------|
| CONVOCAZIONI ..... | Pag. 513 |
|--------------------|----------|

**COMMISSIONI 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> RIUNITE****2<sup>a</sup> (Giustizia)****3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione)**

MERCOLEDÌ 7 MARZO 2001

**21<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione*

PINTO

*Intervengono il sottosegretario di Stato alla giustizia Maggi e per gli affari esteri Serri.*

*La seduta inizia alle ore 14,50.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(5031) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Svizzera che completa la Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 e ne agevola l'applicazione, fatto a Roma il 10 settembre 1998, nonché conseguenti modifiche al codice penale ed al codice di procedura penale***, approvato dalla Camera dei deputati (Esame e rinvio)

Riferisce il relatore MELONI il quale sottolinea che il disegno di legge in esame è diretto ad agevolare i frequenti ed intensi rapporti di carattere giudiziario tra l'Italia e la Svizzera i quali, più di una volta (si pensi alle rogatorie internazionali), si sono arenati proprio a causa della mancanza di adeguati strumenti di cooperazione giudiziaria.

In particolare, il provvedimento ratifica l'accordo con la Svizzera che estende a quel paese la Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile del 1959 superando, attraverso l'introduzione di meccanismi di cooperazione più rapidi in tale settore, le riserve espresse in precedenza dalla Svizzera in merito alla Convenzione.

La Convenzione del 1959 costituisce uno strumento chiave della cooperazione giudiziaria internazionale in materia di mutua assistenza penale nell'area europea, per quanto sia già oggetto di un'attenta revisione al fine di aggiornarla, introducendo più moderne forme di collaborazione (quali videoconferenze, notifica postale, trasmissione diretta delle rogatorie), e

modificando le disposizioni che non agevolano una rapida ed efficace cooperazione. La Svizzera, che ha ratificato la convenzione il 20 dicembre 1966, ha utilizzato, con riferimento a varie disposizioni della stessa, la facoltà di porre riserve introducendo rilevanti limiti e condizioni al generale obbligo di cooperazione derivante dall'articolo 1 della convenzione medesima. In tale contesto, consentendo l'articolo 26 della convenzione del 1959 l'adozione di eventuali soluzioni pattizie alternative attraverso intese bilaterali finalizzate a completarne le disposizioni e a facilitarne l'applicazione, si è reso opportuno stipulare con tale paese l'accordo bilaterale integrativo.

L'accordo firmato con la Svizzera il 10 settembre 1998 è di particolare importanza perché, da un lato, ha esteso alla Svizzera le disposizioni innovative introdotte dall'accordo di Schengen, anticipando le modifiche che in sede multilaterale sono ancora in via di negoziazione, e dall'altro ha sensibilmente contenuto la portata delle riserve che lo Stato aveva apposto alla convenzione del 1959 ed ha stabilito meccanismi di cooperazione tra i due paesi più rapidi e snelli, eliminando molti inconvenienti verificatisi per le rogatorie richieste dalle autorità giudiziarie italiane.

Fra le disposizioni più significative dell'Accordo, che impegnano i due paesi firmatari, sono da menzionare quelle contenute nell'articolo II che estendono le ipotesi di assistenza giudiziaria rispetto alla convenzione europea, consentendola anche per i procedimenti penali di competenza di autorità amministrative, e che obbligano le parti alla concessione dell'assistenza giudiziaria nei casi di truffa in materia fiscale, così come definita dal diritto dello Stato richiesto. In proposito, occorre ricordare che la Svizzera, non avendo ratificato il protocollo aggiuntivo alla convenzione del 1959 che estende l'assistenza anche ai reati di natura fiscale, non era e non è, ancora oggi, obbligata a concedere assistenza in tali casi.

L'articolo III dell'accordo limita i casi di rifiuto dell'assistenza per *ne bis in idem*. L'articolo IV, disciplinando il regime di utilizzabilità delle informazioni ottenute attraverso l'assistenza, esclude l'utilizzabilità delle informazioni ricevute a seguito di rogatoria solo per quelle procedure per le quali l'assistenza sarebbe esclusa. L'articolo V, modificando sensibilmente l'articolo 3 della Convenzione europea sulle modalità di esecuzione delle rogatorie, assicura la piena utilizzabilità nei procedimenti nazionali delle prove raccolte all'estero, consentendo allo Stato richiedente di ottenere in tempi ragionevoli i risultati richiesti. L'articolo VI prevede la possibilità di dare esecuzione ad una rogatoria attraverso lo strumento del collegamento audiovisivo. L'articolo VIII regola la consegna definitiva di beni provenienti da un reato allo Stato richiedente per i fini di confisca o di restituzione alle parti lese. L'articolo IX amplia, rispetto alla convenzione, la possibilità di partecipazione di persone ed autorità dello Stato richiedente all'esecuzione della rogatoria su territorio estero. L'articolo X regola il caso in cui l'assistenza giudiziaria consista nell'esecuzione di una misura coercitiva, contenendo l'ampia riserva posta dalla Svizzera all'articolo 5 della Convenzione. L'articolo XII autorizza la diretta notifica di atti giudiziari sull'altro territorio, utilizzando il sistema postale. L'arti-

colo XV estende la consegna temporanea allo Stato richiedente di persone detenute nello Stato richiesta anche ai casi in cui queste acconsentano a essere presenti nello Stato richiedente al fine di rispondere di fatti per i quali sono sottoposte a procedimenti penali. L'articolo XVII autorizza in via generale la trasmissione diretta delle rogatorie e dei relativi atti di esecuzione, eliminando il passaggio intermedio delle autorità centrali. L'articolo XVIII conferisce ad organismi centrali le competenze relative alla trattazione di rogatorie in caso di pratiche penali complesse o di particolare rilievo per fatti di criminalità organizzata, di corruzione o per altri gravi reati. L'articolo XIX disciplina le ipotesi di esecuzione di rogatorie che coinvolgono più autorità competenti dello Stato richiesto. L'articolo XXI prevede, in alternativa alla forma rogatoria, la possibilità, per fatti oggetto di procedimenti penali in entrambi gli Stati che le autorità giudiziarie interessate operino congiuntamente nell'ambito di gruppi d'indagine comuni. L'articolo XXVI stabilisce, integrando la Convenzione, gli effetti dell'accettazione di una denuncia diretta a far instaurare nell'altro Stato un procedimento penale. L'articolo XXVIII prevede la diretta trasmissione, in alternativa od in vista di una rogatoria, di informazioni relative a fatti penali. Il disegno di legge in titolo prevede, poi nel capo I, in aggiunta all'articolo 1 che attiene all'autorizzazione del Presidente della Repubblica e alla esecutività dell'Accordo, ulteriori disposizioni necessarie per l'attuazione dell'atto internazionale sul piano interno ed in particolare, l'articolo 2, prevede, in virtù di quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo III dell'Accordo, in assenza di idonee garanzie di reciprocità, il potere del ministro della giustizia di non dare corso alle rogatorie. L'articolo 3 stabilisce che la decisione finale sulla eventuale consegna dei beni provenienti da reato indicati all'articolo VIII dell'Accordo, ai fini di un eventuale sequestro o della riconsegna alla persona offesa, è affidata al ministro della giustizia previo interpello delle parti interessate al provvedimento e dell'eventuale amministrazione competente a ragione della natura della *res* oggetto della richiesta. L'articolo 4 disciplina l'efficacia processuale degli atti di indagine compiuti unitamente all'autorità svizzera, a norma dell'articolo XXI dell'Accordo, nonché, più in generale, l'efficacia degli atti compiuti congiuntamente con l'autorità straniera, in ragione della loro sostanziale corrispondenza a quelli tipici disciplinati dal codice di procedura penale; stabilisce, inoltre, che gli atti di indagine trasmessi spontaneamente dall'autorità straniera, a norma dell'articolo XXVIII dell'Accordo, siano acquisiti nei modi e con le forme previste dall'articolo 78 delle norme di attuazione del codice di procedura penale.

L'articolo 5 subordina la presentazione da parte del ministro della giustizia della denuncia di perseguimento, relativa ad un imputato che sia cittadino svizzero o risieda stabilmente in tale Stato, al parere del pubblico ministero ed alla valutazione degli interessi delle parti offese, che potrebbero trovarsi, a seguito dell'accettazione dello Stato estero, pregiudicate nell'effettivo esercizio dei loro diritti. L'articolo 6 prevede la sospensione del procedimento penale pendente in Italia, nel caso di accettazione, da parte dello Stato estero richiesto, del procedimento a seguito

della denuncia; configura anche un controllo semestrale da parte del giudice italiano sullo stato del procedimento penale instaurato all'estero; stabilisce espressamente la revoca della suddetta sospensione ogni qual volta si debba pronunciare sentenza di proscioglimento o di non luogo a procedere. Quando poi si verifica una delle condizioni previste dal paragrafo 2 dell'articolo XXVI dell'Accordo, lo stesso articolo stabilisce che il giudice dichiara con sentenza la rinuncia alla giurisdizione. Il disegno di legge prevede anche, nel Capo II, altre disposizioni da inserire nel codice di procedura penale, indispensabili per l'attuazione dell'Accordo. Trattasi di interventi che, ricorrendone le condizioni, possono valere nei rapporti con tutte le autorità straniere, e non solo con quelle svizzere.

In particolare, l'articolo 7 regola l'ipotesi della presenza di una pluralità di competenze, quando un'autorità giudiziaria straniera richieda contestualmente più atti rogatoriali, che devono essere compiuti in diversi distretti di corte d'appello. Recependo le indicazioni dell'articolo XIX dell'Accordo, è previsto che la Corte di cassazione, sulla base dei parametri indicati, determini un'unica corte d'appello, la quale provvederà a dare esecuzione alla rogatoria per tutti gli atti richiesti, eventualmente investendo, come prevede l'articolo 725, comma 1, del codice di procedura penale, «il giudice per le indagini preliminari del luogo in cui gli atti devono compiersi». L'articolo 8 introduce l'articolo 726-*bis* del codice di procedura penale, rendendo possibile l'effettuarsi delle notifiche per posta.

Viene altresì introdotto il nuovo articolo 726-*ter* del codice di procedura penale, che disciplina la ricezione delle richieste di assistenza giudiziaria trasmesse da autorità amministrative straniere, le quali, in virtù delle disposizioni in vigore nei rispettivi Stati, possono avere competenza anche in relazione all'accertamento di fatti di rilievo penale. La procedura prevista è opportunamente semplificata rispetto a quella rogatoria generale e attribuisce la competenza al procuratore della Repubblica del luogo dove devono essere eseguiti gli atti richiesti.

L'articolo 9, regola i criteri in base ai quali l'autorità giudiziaria italiana deve formulare la domanda di assistenza all'estero, quando accordi internazionali prevedono che si dia esecuzione alla richiesta secondo le modalità previste nell'ordinamento dello Stato richiedente, ed individua gli elementi da considerare per indicare all'autorità straniera le modalità da seguire; l'articolo 10 pone rimedio alla limitazione che di fatto attualmente si riscontra alla trasmissione di sentenze da parte delle autorità straniere, prevedendo la possibilità di un'autonoma iniziativa del procuratore generale, anche in seguito alla notizia dell'esistenza di una pronuncia di condanna ricevuta attraverso il Ministero della giustizia.

L'articolo 11 stabilisce in via generale che, nei casi in cui le norme internazionali consentono l'inoltro della richiesta di assistenza giudiziaria in via diretta, le autorità indicate agli articoli 724, 726 e 726-*ter* del codice di procedura penale, nel riceverla direttamente, ne trasmettono copia al Ministero della giustizia a fini di monitoraggio; l'articolo 12, di particolare importanza, richiamando l'articolo VI dell'Accordo, relativo all'utilizzazione del sistema di videoconferenza, introduce due nuove norme

nelle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale: l'articolo 205-*bis*, che stabilisce che nei casi in cui gli accordi internazionali o il codice di procedura penale prevedano il consenso dell'interessato per l'espletamento di determinati atti, il consenso una volta prestato non è revocabile; l'articolo 205-*ter*, che invece tende a rendere possibile l'applicazione della disciplina processuale prevista nell'ordinamento italiano ai casi di video-collegamento con imputato detenuto all'estero, qualora l'accordo internazionale non abbia espressamente previsto specifiche e diverse modalità. Inoltre stabilisce che, quando vi è la possibilità di partecipare all'udienza in collegamento audiovisivo, se l'imputato rifiuta tale forma di partecipazione, la detenzione all'estero non può essere considerata una causa di sospensione o di rinvio dell'udienza.

L'articolo 14 contiene disposizioni di copertura finanziaria del provvedimento

La senatrice DE ZULUETA, relatrice per la 3<sup>a</sup> Commissione permanente, sottolinea preliminarmente l'importanza dell'Accordo oggetto di ratifica sotto il profilo politico, rimarcando inoltre come da esso sia lecito attendere un rilevante contributo per il miglioramento della cooperazione giudiziaria italo-svizzera.

Al riguardo, ricorda come attualmente vi siano in Italia ben 625 procedimenti penali in attesa di documentazione via rogatoria dalla Svizzera, in buona parte pendenti presso il Tribunale di Milano.

L'Accordo, che è il frutto di un intenso impegno negoziale, si iscrive nel più ampio contesto delle iniziative per il rafforzamento della cooperazione giudiziaria internazionale in atto a livello dell'Unione europea, come pure fra gli Stati membri del Consiglio d'Europa. I meccanismi da esso contemplati riprendono per alcuni aspetti disposizioni degli accordi di Bruxelles sull'assistenza giudiziaria del maggio dello scorso anno, mentre sotto altri profili tendono a formalizzare soluzioni già affermatesi in via di prassi, in particolare sul versante della lotta al contrabbando.

L'interesse della Svizzera per un'intensificazione della cooperazione giudiziaria con l'Italia è dimostrato, oltre che dalla scelta di ratificare tempestivamente l'Accordo ora in esame, anche quella di negoziare una serie di altri accordi bilaterali, fra i quali, ad esempio, quelli relativi alla cooperazione fra le polizie di frontiera e alla riammissione di rifugiati e clandestini.

In tale contesto, appare opportuno evitare ulteriori ritardi nella ratifica dell'Accordo oggetto dell'odierno esame.

Il presidente PINTO dichiara aperta la discussione.

Il senatore BASINI manifesta la sua personale, radicale opposizione all'approvazione del disegno di legge, sottolineando in primo luogo la pericolosità e l'estraneità ai principi democratici della scelta sottesa all'Accordo oggetto di ratifica di disgiungere lo spazio giuridico dallo spazio po-

litico, introducendo una serie di limitazioni derivanti da ordinamenti extra-statali ai diritti di cittadinanza.

Rileva inoltre come i meccanismi contemplati dall'Accordo diano adito al rischio dell'instaurazione di una sorta di dittatura dei funzionari, sulla falsariga del più generale processo di abdicazione delle istanze politiche alla tecnocrazia che si fa strada nei più vari settori, dall'ordinamento giudiziario, alla scienza, alla difesa.

Di fatto, l'Accordo comporta la sostanziale rinuncia da parte dei due Stati contraenti a verificare se l'esercizio dell'azione penale da parte della giurisdizione dell'altro Stato comporti un *vulnus* ai diritti di cittadinanza. A tale riguardo, ogni automatismo nell'applicazione delle norme di Stati terzi presenta il rischio di esiti illiberali, specie se si considera che molto spesso l'involuzione autoritaria di un ordinamento viene percepita in modo universale soltanto dopo una fase transitoria anche prolungata.

Per le ragioni esposte, rivolge ai componenti delle Commissioni riunite un pressante invito a non procedere nell'approvazione del provvedimento.

Il senatore SERVELLO rileva come sia pretestuoso rappresentare come inderogabile necessità l'approvazione di un disegno di legge che è stato trattenuto a lungo presso l'altro ramo del Parlamento senza essere esaminato, ed è stato trasmesso al Senato soltanto da pochi giorni. Nelle presenti condizioni, la pretesa di dar corso immediatamente alla sua approvazione rappresenta un elemento di turbativa dell'attività parlamentare, specie se si considera che vi sono altri disegni di legge di ratifica assai più risalenti nel tempo che ancora attendono di essere esaminati.

Se si intende dare un segnale di attenzione rispetto all'obiettivo del rafforzamento della cooperazione giudiziaria italo-svizzera, si può più correttamente ipotizzare di attivare, all'inizio della prossima legislatura, sulla base dell'approvazione già intervenuta da parte della Camera dei deputati, la procedura di esame in via abbreviata prevista dai Regolamenti parlamentari.

Non vi sono invece le condizioni per procedere all'approvazione del disegno di legge da parte del Senato, e se la maggioranza ritenesse di insistere nella sua richiesta in tal senso l'opposizione valuterà l'opportunità di presentare un numero anche molto elevato di emendamenti.

Il senatore GRECO condivide i rilievi testé svolti dal senatore Servello e sottolinea che la sua parte politica esprime un giudizio negativo sul testo del disegno di legge trasmesso dalla Camera dei deputati ed invece un giudizio positivo sul contenuto dell'accordo tra l'Italia e la Svizzera in materia di assistenza giudiziaria di cui è chiesta l'organizzazione e la ratifica del disegno di legge. Nell'articolato trasmesso dall'altro ramo del Parlamento sono contenute norme che incidono sull'impianto del codice di procedura penale con soluzioni tecniche del tutto insoddisfacenti.

A conferma del fatto che i senatori del Gruppo Forza Italia non sono comunque contrari alla ratifica dell'Accordo in questione prospetta come

possibile soluzione quella di approvare una proposta di stralcio degli articoli 2 e seguenti del disegno di legge, licenziando quindi il testo solamente con l'autorizzazione alla ratifica e con l'ordine di esecuzione.

Il senatore RUSSO dubita della praticabilità della proposta del senatore Greco in quanto l'approvazione di una proposta di stralcio implicherebbe comunque la necessità di una ulteriore lettura da parte della Camera dei deputati e quindi pregiudicherebbe la possibilità di una approvazione definitiva del disegno di legge prima della conclusione della legislatura, visti i tempi concretamente a disposizione.

Per quanto riguarda il merito dell'accordo fra Italia e Svizzera oggetto di ratifica e delle modifiche al codice di procedura penale proposte con il disegno di legge in titolo esprime infine un giudizio positivo.

La senatrice SCOPELLITI sottolinea l'opportunità della proposta del senatore Greco e ricorda come una soluzione simile sia stata già adottata dalle Commissioni riunite in sede di esame del disegno di legge n. 3594 recante autorizzazione alla ratifica allo statuto istitutivo della Corte penale internazionale. A maggior ragione sembrerebbe utile effettuare una simile scelta alla luce della situazione attuale.

Il senatore MIGONE osserva che, se è vero che il disegno di legge è stato trattenuto presso l'altro ramo del Parlamento per un anno e mezzo, la sua approvazione è avvenuta a larghissima maggioranza. A nessuno sfugge inoltre l'importanza dell'Accordo sotto il profilo interno ed internazionale. Di conseguenza, è necessario pervenire alla conclusione dell'esame del disegno di legge in tempi piuttosto stretti, senza che ciò vada comunque a detrimento delle possibilità di argomentazione delle scelte di merito da parte delle varie formazioni politiche.

Il presidente PINTO ritiene che comunque sia opportuno fissare per le ore 20 di oggi il termine per la presentazione degli emendamenti del disegno di legge in titolo.

Il senatore CENTARO rileva come il termine proposto dal presidente Pinto per la presentazione degli emendamenti sia eccessivamente ristretto e come un simile modo di procedere determini condizioni che rendono assai difficile – se non addirittura impossibile – la partecipazione dei senatori ai lavori della Commissione giustizia o Affari esteri nella quale peraltro è in corso la discussione in sede deliberante di numerosi disegni di legge.

Il senatore GRECO sottolinea anch'egli le difficoltà che l'atteggiamento della presidenza determina rispetto ad un rapporto di proficua collaborazione fra maggioranza ed opposizione.

La senatrice SCOPELLITI non concorda con il senatore Russo circa l'impossibilità di pervenire ad una modifica del disegno di legge n. 5031 con approvazione di una proposta di stralcio nel senso suggerito dal senatore Greco e di assicurare al tempo stesso l'approvazione definitiva del medesimo disegno di legge prima della conclusione della legislatura.

Il presidente PINTO fa presente che proprio per consentire un ulteriore approfondimento degli elementi emersi nel corso del precedente dibattito potrebbe essere opportuno convocare una nuova seduta delle Commissioni riunite intorno alle ore 20 di oggi.

Il senatore MIGONE rileva come l'ipotesi di stralcio prospettata dal senatore Greco non sia andata incontro ad obiezioni di carattere pregiudiziale da parte dei senatori della maggioranza; si tratta quindi di verificare se essa possa risultare praticabile alla luce della programmazione dei lavori dell'altro ramo del Parlamento.

La presidenza delle Commissioni riunite potrà quindi dare corso alle opportune verifiche al riguardo. In tale contesto, è ragionevole attendersi che non siano manifestate obiezioni ad una convocazione delle Commissioni riunite per questa sera, con l'intesa che, nel caso in cui le verifiche non dovessero risultare fruttuose, l'esame del disegno di legge proseguirà oggi, per concludersi nella giornata di domani.

Il senatore SERVELLO prende atto delle considerazioni testé svolte dal senatore Migone, sottolineando l'esigenza che comunque da parte della presidenza siano comunicati prima dell'inizio della seduta i risultati delle verifiche da esperire circa la praticabilità dell'ipotesi prospettata dal senatore Greco.

Il senatore CALVI fa presente che, per ragioni di carattere sistematico, la proposta di stralcio avanzata dal senatore Greco dovrebbe riferirsi all'intero capo I del disegno di legge n. 5031.

Il senatore CENTARO non condivide quanto testé fatto presente dal senatore Calvi e osserva, in particolare, come l'articolo 4 del disegno di legge contenga disposizioni di carattere eminentemente processuale.

Il presidente PINTO propone nuovamente di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 20 di oggi.

Non facendosi osservazioni in senso contrario, così rimane stabilito.

Il presidente PINTO rinvia infine il seguito dell'esame.

*CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA ODIERNA*

Il presidente PINTO avverte che le Commissioni riunite sono riunite alle ore 20,10 di oggi per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 5031.

Resta ferma la convocazione delle Commissioni riunite per le ore 14,15 di domani.

*La seduta termina alle ore 15,40.*

**22<sup>a</sup> Seduta (notturna)**

*Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione*  
PINTO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maggi.*

*La seduta inizia alle ore 20,20.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(5031) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Svizzera che completa la Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 e ne agevola l'applicazione, fatto a Roma il 10 settembre 1998, nonché conseguenti modifiche al codice penale ed al codice di procedura penale**, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta pomeridiana.

Il presidente PINTO comunica che, sulla base della verifica da lui effettuata insieme al presidente della 3<sup>a</sup> Commissione permanente, è emersa l'esistenza delle condizioni per dar corso alla proposta di stralcio avanzata dal senatore Greco. In particolare, è risultata la piena adesione della maggioranza su tale ipotesi, mentre dai contatti promossi con il Governo e con la presidenza del Senato è emersa la praticabilità di un'immediata iscrizione dell'argomento all'ordine del giorno dell'Assemblea per la seduta notturna di oggi, una volta esauritosi, nella presente seduta, l'esame delle Commissioni riunite, con il manifestato intento che verranno assicurate le condizioni per il più rapido esame in Assemblea al fine di consentire una nuova lettura da parte della Camera nella giornata di domani.

Comunica inoltre che, alla scadenza del termine all'uopo fissato per le ore 20, risultavano presentati circa 200 emendamenti, che saranno distribuiti non appena possibile.

Il senatore RUSSO precisa che la disponibilità della sua parte politica – e, a quanto è dato di ritenere, dell'intera maggioranza – rispetto all'ipotesi di stralcio degli articoli 2 e seguenti è subordinata all'assunzione di un esplicito impegno da parte di tutti i Gruppi nel senso della rinuncia alla presentazione di emendamenti, in modo tale da consentire di pervenire nella giornata di domani alla definitiva approvazione del disegno di legge – nel testo che residuerebbe dopo lo stralcio – da parte della Camera.

Il senatore VALENTINO fa presente che i senatori di Alleanza Nazionale non ritengono che vi siano le condizioni per uno stralcio quale quello prospettato dal presidente Pinto, dal momento che l'Accordo oggetto di ratifica contiene numerose disposizioni che danno adito a serie perplessità, e richiede quindi un congruo margine di tempo per i necessari approfondimenti.

Il senatore PASTORE sottolinea l'opportunità di acquisire il parere espresso dalla 1<sup>a</sup> Commissione sul disegno di legge, facendo presente come da esso derivi per le Commissioni riunite la necessità di verificare con attenzione la compatibilità delle disposizioni dell'Accordo con le recenti modifiche all'articolo 111 della Costituzione, con le norme di attuazione in tema di giusto processo e con la normativa sulle video-conferenze.

A tale riguardo, rileva come le preoccupazioni che emergono dal parere non sarebbero a ben vedere destinate ad essere superate nell'ipotesi di un'approvazione limitata al solo articolo 1 del disegno di legge, in quanto questo contiene l'ordine di esecuzione, che darebbe comunque ingresso nell'ordinamento a una serie di disposizioni la cui coerenza con importanti istituti processualistici è per lo meno dubbia.

Il presidente PINTO, dopo aver dato lettura del parere della 1<sup>a</sup> Commissione, osserva come indicazioni in esso contenute non siano di per sé tali da rimettere in discussione la soluzione dello stralcio che è stata avanzata dal senatore Greco nella seduta pomeridiana, e che è stata poi accettata dalla maggioranza.

Il senatore FIGURELLI rileva come a suo avviso le preoccupazioni che sembrano affiorare nell'ambito dell'opposizione possano risultare funzionali agli interessi patrimoniali di singoli individui piuttosto che all'esigenza della salvaguardia dei principi dell'ordinamento penale.

Il presidente PINTO sottolinea l'opportunità di evitare prese di posizione che appaiono inutilmente connotate in senso polemico o personalistico.

Il senatore CALVI osserva come il parere della 1<sup>a</sup> Commissione contenga un richiamo sostanzialmente pleonastico all'esigenza di verificare la coerenza del provvedimento con le disposizioni della Costituzione e con taluni istituti processualistici.

Poiché nessuna delle disposizioni del disegno di legge di ratifica e dell'Accordo sembra dare adito, in concreto, a rilievi sotto il profilo in considerazione, le Commissioni riunite sono certamente in condizione di proseguire i lavori. A tale riguardo, risulta peraltro necessario chiarire se, come sembra emergere, vi è stato un ripensamento nelle file dell'opposizione circa la proposta di stralcio avanzata in precedenza dal senatore Greco.

Il senatore GRECO fa presente che, sulla base di ulteriori approfondimenti, che gli è stato possibile effettuare soltanto a ridosso della corrente seduta – date le modalità con le quali sono organizzati i lavori – è pervenuto alla conclusione che lo stralcio debba in realtà riguardare, oltre agli articoli 2 e seguenti del disegno di legge, anche il comma 2 dell'articolo 1. In sostanza, andrebbe per il momento prevista soltanto l'autorizzazione alla ratifica, mentre l'ordine di esecuzione, contenuto appunto nel comma 2 dell'articolo 1, andrebbe differito ad una fase successiva, in vista dei necessari approfondimenti sulla conformità degli altri articoli del disegno di legge alla Costituzione e ai principi dell'ordinamento penale.

La scelta di approvare per il momento soltanto l'autorizzazione alla ratifica corrisponde del resto alla soluzione di recente adottata in relazione allo statuto istitutivo della Corte penale internazionale (legge n. 232 del 1999).

Il senatore PERA, con riferimento alle considerazioni testè svolte dal senatore Greco, fa presente che una decisione nel senso di circoscrivere l'approvazione parlamentare alla disposizione recante l'autorizzazione alla ratifica, evitando di dar luogo a quell'inserimento delle norme pattizie nell'ordinamento che discende dall'ordine di esecuzione, sarebbe del tutto corrispondente alla scelta di recente compiuta relativamente al trattato istitutivo della Corte penale internazionale.

In entrambi i casi, ci si trova in realtà in presenza di testi suscettibili di produrre pesanti ripercussioni negative sull'ordinamento giuridico, la cui ratifica risponde però a esigenze politiche che si ritengono indifferibili. Ricorrendo tali condizioni, il limitarsi alla sola autorizzazione alla ratifica consente di cogliere – in modo certamente non scevro da considerazioni opportunistiche – un successo «di immagine», senza incorrere però negli inconvenienti che si verificherebbero dando subito ingresso alle disposizioni pattizie nell'ordinamento.

Sottolinea poi come le indicazioni desumibili dal parere della 1<sup>a</sup> Commissione non si prestino ad essere considerate come meramente pleonastiche, come ha ritenuto il senatore Calvi, ma richiedano una puntuale verifica sulle disposizioni del disegno di legge e dello stesso Accordo.

Il senatore RUSSO rileva come le posizioni manifestate durante la seduta corrente dai senatori dell'opposizione segnano l'abbandono della proposta da essi stessi avanzata nella seduta pomeridiana, ed accolta dalla maggioranza. Si tratta di un mutamento legittimo, ma che non può essere dissimulato attraverso il richiamo al parere della 1<sup>a</sup> Commissione. Esso infatti si limita a richiamare l'attenzione sull'esigenza di una verifica in ordine alla coerenza delle disposizioni, verifica che è già stata effettuata in modo approfondito durante l'esame parlamentare del disegno di legge.

Si tratta a questo punto di prendere atto del mutato quadro ai fini della definizione delle modalità per il prosieguo dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 20,55.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 7 MARZO 2001

**651<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

VILLONE

*Intervengono i ministri per la funzione pubblica Bassanini e per le riforme istituzionali Maccanico nonché i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Cananzi, per la giustizia Corleone, per la sanità Rocchi e per l'interno Schietroma.*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(4809-B) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – *Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione*, approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Poli Bortone; Migliori; Volonté ed altri; Contento ed altri; Soda ed altri; Fontan ed altri; Mario Pepe ed altri; Novelli; Paissan ed altri; Crema ed altri; Fini ed altri; Garra ed altri; Zeller ed altri; Caveri; Follini ed altri; Bertinotti ed altri; Bianchi Clerici ed altri; dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto e del Consiglio regionale della Toscana e di un disegno di legge costituzionale d'iniziativa governativa. Approvato, in prima deliberazione, dal Senato. Approvato, in seconda deliberazione, dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il ministro MACCANICO in sede di replica dichiara di concordare con le considerazioni svolte dai senatori Elia e Pellegrino nel corso della discussione generale. A suo avviso, la riforma costituzionale in esame corrisponde a esigenze non trascurabili derivanti in primo luogo dalle innovazioni già introdotte con la legge costituzionale n. 1 del 1999 che, ampliando sensibilmente l'autonomia statutaria delle regioni, ha reso il contesto costituzionale vigente incongruamente restrittivo per lo sviluppo di quella stessa autonomia. Va ricordato, inoltre, che nel corso della legislatura vi è stato un ampio trasferimento di poteri alle regioni e agli enti lo-

cali sia in forza della legge n. 59 del 1997 sia in ragione delle norme che si riconducono al cosiddetto federalismo fiscale. In tali condizioni, è indispensabile un adeguamento della cornice costituzionale, considerato che quei trasferimenti di potere non avrebbero altrimenti un'adeguata protezione normativa nel livello superiore dell'ordinamento. Una ulteriore ragione istituzionale che consiglia senz'altro l'approvazione della riforma in esame consiste nella necessità di definire i principi fondamentali, rimessi a leggi statali, ma in forme di compartecipazione con le regioni, soprattutto attraverso l'integrazione della Commissione per le questioni regionali prevista dallo stesso disegno di legge in esame. In quel meccanismo, infatti, risiede la più idonea garanzia anticentralista nella determinazione dei principi fondamentali. D'altra parte, la riforma è reclamata dai rappresentanti del sistema delle autonomie e ciò ne avvalorava la necessità.

Si procede alle dichiarazioni di voto.

Il senatore ROTELLI annuncia un voto non favorevole e non ritiene affatto utile il disegno di legge all'autonomia statutaria delle regioni, in quanto esso non riconosce alle stesse regioni il potere di inserire nei propri statuti la determinazione autonoma delle rispettive funzioni. Quanto al processo di decentramento amministrativo, l'affermazione del Ministro conferma la sua tesi, più volte esposta, secondo la quale la relativa legislazione ordinaria non è conforme alla Costituzione. In merito al cosiddetto capovolgimento dell'articolo 117, si tratta in realtà di una finzione, in quanto la potestà legislativa regionale ne resta costretta in limiti assai gravi. D'altra parte, la definizione di principi fondamentali, evocata dal Ministro in una proiezione futura, in realtà sarà tratta dalla giurisprudenza anche dall'ordinamento già vigente e la combinazione di questo con il testo normativo in esame, in sé contraddittorio e non condivisibile, comporterà senz'altro ulteriori costrizioni all'autonomia delle regioni. Infine, sostiene che il testo in discussione non si fa carico minimamente di ridefinire l'assetto degli enti territoriali, a partire dalla questione dei comuni di dimensioni irrisorie, utili esclusivamente a perpetuare il dominio partitocratico.

La Commissione, quindi, conferisce al relatore il mandato a riferire in Assemblea per l'approvazione definitiva del disegno di legge e di richiedere contestualmente l'autorizzazione a svolgere una relazione orale.

#### **IN SEDE DELIBERANTE**

**(5028) *Potenziamento degli organici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco***, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e sospensione)

La relatrice D'ALESSANDRO PRISCO illustra il testo del disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati: si tratta di disporre l'as-

sunzione di 353 vigili del fuoco da reclutare nella misura di un quarto tra gli idonei nel concorso per titoli riservato ai vigili volontari, per la misura del 75 per cento tra gli idonei nel concorso pubblico del 1998. L'attuale carenza di organico deriva in parte dalla pregressa sottostima di fabbisogno e in parte dalle maggiori possibilità offerte ai giovani nel servizio civile. Il disegno di legge, infine, provvede alla necessaria copertura finanziaria.

Non essendovi richieste di intervento in discussione generale, il PRESIDENTE dispone un termine per emendamenti alle ore 15,30.

La discussione è quindi momentaneamente sospesa.

*(5022) Disposizioni concernenti l'obbligo del segreto professionale per gli assistenti sociali*, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e sospensione)

La relatrice BUCCIARELLI ricorda che il disegno di legge è stato approvato dalla Camera dei deputati a larga maggioranza e ne illustra il contenuto, che prevede l'obbligo del segreto professionale per gli assistenti sociali. Le disposizioni in esame realizzano il completamento di un processo normativo che, dall'istituzione dell'albo professionale, si è poi sviluppato attraverso l'adozione di un codice deontologico analogo a quello di altre professioni. L'insufficienza delle norme deontologiche ha però consigliato l'opportunità di una soluzione legislativa, che a suo avviso appare utile e merita l'approvazione del Senato.

Il seguito della discussione è quindi momentaneamente sospeso.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore ROTELLI, a nome del Gruppo di Forza Italia, dichiara che non vi è il consenso alla trattazione in sede deliberante né per il disegno di legge n. 5028, concernente l'organico dei Vigili del fuoco né per il disegno di legge n. 5022, concernente il segreto professionale degli assistenti sociali.

Il presidente VILLONE invita i senatori di Forza Italia a riflettere sulla circostanza che tali disegni di legge provengono dalla Camera dei deputati in ragione di un consenso unanime o pressoché tale.

Anche il senatore ELIA ritiene paradossale contraddire nella fase finale della legislatura decisioni convenute a larghissima maggioranza dalla Camera dei deputati, di cui è anche evidente l'utilità intrinseca.

Il PRESIDENTE, quindi, ricorda ai senatori dell'opposizione che è stato assegnato in sede deliberante anche il disegno di legge n. 5035, recante un riconoscimento a favore dei congiunti dei cosiddetti infoibati.

Il senatore SCHIFANI, nel confermare le indicazioni già esposte dal senatore Rotelli, propone di procedere intanto alla trattazione in sede deliberante dei disegni di legge n. 4961, concernenti le sezioni stralcio degli organi della giustizia amministrativa, e n. 5010, recante l'istituzione dei Vice Ministri, sui quali non vi è dissenso circa la discussione in sede deliberante.

Il presidente VILLONE ritiene che si possa procedere intanto nel senso indicato dal senatore Schifani, rinviando a un momento successivo ogni altra determinazione sulla persistenza o meno della sede deliberante per i provvedimenti all'ordine del giorno.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO, relatrice sul disegno di legge n. 5028, recante il potenziamento dell'organico dei Vigili del fuoco, ricorda che esso è stato approvato in sede legislativa dalla Commissione competente della Camera dei deputati con voto unanime. A suo parere sarebbe pertanto meramente pregiudiziale e probabilmente strumentale per ritardare i lavori del Senato, la rimessione all'Assemblea di quel disegno di legge, la cui mancata approvazione definitiva comporterebbe un serio danno a un servizio essenziale. D'altra parte, considera assai singolare l'indirizzo annunciato dal senatore Rotelli, diretto a richiedere la rimessione all'Assemblea solo per alcuni dei disegni di legge assegnati in sede deliberante: in tal modo si manifesta, a suo avviso, una evidente avversione di merito a quegli stessi disegni di legge.

La senatrice PASQUALI considera come una priorità, tra i lavori finali della Commissione, l'approvazione definitiva del disegno di legge n. 5035, che reca interventi importanti per il processo di riconciliazione nazionale: di conseguenza, il suo Gruppo intende consentire alla trattazione in sede deliberante di tutti i disegni di legge già assegnati per tale procedura.

Il presidente VILLONE ricorda che per richiedere la rimessione in Assemblea dei disegni di legge assegnati in sede deliberante occorre il concorso di un quinto dei componenti della Commissione.

Il senatore ROTELLI intende motivare le richieste già esposte di rimessione all'Assemblea. Quanto al disegno di legge n. 5022, concernente il segreto professionale degli assistenti sociali, osserva che quei soggetti sono già tenuti alla riservatezza per ovvie ragioni morali.

Il presidente VILLONE obietta che le norme in questione tutelano gli stessi assistenti sociali dalle possibili contestazioni di quell'obbligo di riservatezza.

Il senatore ROTELLI a sua volta motiva la richiesta di rimessione all'Assemblea per il disegno di legge n. 5028, concernente l'organico dei Vigili del fuoco. A suo avviso, sarebbe opportuno una norma costituzionale recante il divieto, negli ultimi sei mesi della legislatura, di approvare leggi a favore delle corporazioni.

Il senatore SCHIFANI, nel manifestare il consenso del Gruppo di Forza Italia al contenuto dei disegni di legge n. 5022 e 5028, concernenti rispettivamente il segreto professionale degli assistenti sociali e la dotazione organica dei Vigili del fuoco, ritiene che essi debbano essere discussi in Assemblea, mentre la Commissione può senz'altro deliberare sul disegno di legge n. 5035, recante un riconoscimento a favore dei congiunti degli infoibati.

Il senatore MARCHETTI manifesta il suo dissenso dalla trattazione in sede deliberante di quest'ultimo disegno di legge.

#### **IN SEDE DELIBERANTE**

*(4961) Disposizioni per accelerare la definizione delle controversie pendenti davanti agli organi della giustizia amministrativa*

(Discussione e rinvio)

Il presidente VILLONE introduce la discussione in sede deliberante, avvertendo la Commissione che il senatore Pellegrino svolgerà le funzioni di relatore in sostituzione del senatore Besostri. Dà quindi la parola al senatore Pera perché sia illustrato un emendamento sostitutivo dell'articolo 3, nel testo già definito dalla Commissione in sede referente, che viene assunto a base della discussione.

Il senatore PERA ricorda che l'articolo 3 del disegno di legge deriva dalle disposizioni introdotte dalla legge finanziaria per il 2001, che all'articolo 50, nel comma 4, prevede interventi perequativi nel trattamento economico dei magistrati di cassazione da una parte e dei magistrati amministrativi e contabili, nonché degli avvocati dello Stato. Tuttavia, un'ulteriore esigenza perequativa si manifesta, nell'ambito della magistratura ordinaria, riguardo ai magistrati all'inizio della carriera. A tali esigenze corrisponde dunque l'articolo 3 in questione, che la Commissione giustizia ha valutato segnalando la necessità di inserire gli interventi perequativi in un contesto, da sviluppare evidentemente in futuro, di ristrutturazione della carriera in magistratura secondo criteri di merito, professionalità, produttività e aggiornamento. Nel ritenere che il primo degli interventi perequativi in questione non si sia finora realizzato per responsabilità del Governo,

considera opportuni entrambi gli interventi perequativi in un contesto di progressiva, ma non immediata attuazione di quei principi indicati dalla Commissione giustizia. A tal fine egli ha predisposto l'emendamento 3.1.

In replica alle considerazioni svolte dal senatore Pera il ministro BASSANINI osserva anzitutto che lo scopo principale delle disposizioni contenute nell'articolo 50, comma 4, della legge finanziaria per il 2001 è quello di eliminare definitivamente il fenomeno distorsivo delle retribuzioni in alcuni settori dell'impiego pubblico noto con il nome di «galleggiamento». Quanto all'emendamento 3.1 illustrato dal senatore Pera, esso è compatibile con il disegno di legge pur con alcune integrazioni che consentirebbero di assicurare l'effetto perequativo anche nei confronti dei magistrati amministrativi e contabili all'inizio della carriera e di salvaguardare le opportune disposizioni contenute nel comma 6 dell'articolo 3 del testo già definito dalla Commissione.

Il presidente VILLONE, quindi, dà conto del parere espresso dalla Commissione bilancio sull'emendamento 3.1, favorevole a condizione – ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione – che sia introdotta una modifica, compatibile anche con il nuovo testo dello stesso emendamento.

Il senatore PERA accoglie le indicazioni del Ministro e riformula l'emendamento 3.1 nei termini indicati dallo stesso rappresentante del Governo (3.1 nuovo testo) e in conformità al parere della Commissione bilancio.

Anche il relatore PELLEGRINO concorda con le valutazioni del ministro Bassanini.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

A nome del prescritto numero dei senatori, il senatore ROTELLI presenta la richiesta di rimessione all'Assemblea per il disegno di legge n. 5028, recante interventi di potenziamento dell'organico dei Vigili del fuoco.

Il PRESIDENTE informa la Commissione che la richiesta appena presentata è stata sottoscritta da senatori appartenenti ai Gruppi di Alleanza Nazionale, Forza Italia e Lega Forza Nord Padania.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO, a nome del prescritto numero di senatori, presenta al Presidente della Commissione la richiesta di rimessione all'Assemblea per il disegno di legge n. 5010, recante istituzione dei Vice ministri e annuncia la richiesta al Presidente del Senato di rimessione all'Assemblea per il disegno di legge n. 5035, recante un

riconoscimento a favore dei congiunti degli infoibati. Quanto al disegno di legge n. 5010, afferma che la maggioranza di centro-sinistra non avverte affatto il bisogno di aumentare il numero di incarichi di Governo disponibili al fine di assicurare la stabilità politica: questa, infatti, potrà derivare certamente dalla riforma della struttura di Governo promossa dal ministro Bassanini e approvata dal Parlamento, che resta intangibile.

Il senatore SCHIFANI manifesta il proprio dissenso dalla reazione dei senatori della maggioranza, che si concentra in particolare su un testo, quello recante l'istituzione dei Vice ministri, sul quale non si sono mai manifestati elementi di divergenza politica. Ricorda, inoltre, che le richieste avanzate dall'opposizione, di rimessione all'Assemblea, riguardano disegni di legge appena assegnati alla Commissione.

Il senatore PELLICINI esprime il proprio disappunto per la richiesta di rimettere all'Assemblea il disegno di legge n. 5035.

Dopo uno scambio di accuse e di epiteti ingiuriosi tra il senatore PELLICINI e la senatrice D'ALESSANDRO PRISCO, si allontanano dall'Aula, in segno di protesta, tutti i senatori presenti alla seduta appartenenti ai Gruppi che fanno riferimento alla Casa delle libertà, ad eccezione del senatore Rotelli.

#### IN SEDE DELIBERANTE

*(5022) Disposizioni concernenti l'obbligo del segreto professionale per gli assistenti sociali*, approvato dalla Camera dei deputati

(Ripresa della discussione e rinvio)

Riprende la discussione del disegno di legge in titolo, precedentemente sospesa.

Il presidente VILLONE avverte che sono pervenuti i pareri richiesti dalle Commissioni consultate.

Si procede quindi alle votazioni.

Il senatore ROTELLI chiede la verifica del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2.

Il PRESIDENTE accerta la mancanza del numero legale e considerata la disposizione di cui all'articolo 30, comma 5 e la convocazione della seduta dell'Assemblea per le ore 16,30, apprezzate le circostanze, toglie la seduta e convoca la Commissione per una seduta ulteriore alle ore 8,30 di domani, giovedì 8 marzo 2001.

*La seduta termina alle ore 16,08.*

**EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 4961**

(testo definito dalla Commissione in sede referente, 4961-A)

**Art. 3.****3.1**

PERA, CARUSO, CENTARO, BUCCIERO, GRECO, PREIONI, SCHIFANI, PASTORE,  
ROTELLI

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

**«Art. 3.**

*(Riordino delle qualifiche e perequazione della retribuzione  
della magistratura ordinaria)*

1. Al fine della ristrutturazione del trattamento economico dei magistrati ordinari, da effettuarsi anche mediante abbreviazione del periodo di permanenza nelle relative qualifiche, nonché al fine del riordino delle carriere, da realizzarsi mediante la previsione di criteri di merito, di professionalità, di produttività, e di obiettivi di aggiornamento, anche soprattutto in relazione a materie assenti o scarsamente presenti nei concorsi, che hanno assunto importanza fondamentale per garantire la crescita costante dei livelli di professionalità, e per l'attuazione di quanto disposto dal comma 2, è iscritta nello stato di previsione del Ministero della giustizia la somma di lire 19 miliardi per l'anno 2002 e la somma di lire 31 miliardi a decorrere dall'anno 2003.

2. A decorrere dal 1° gennaio 2002, nella tabella annessa alla legge 19 febbraio 1981, n. 27, relativa alla magistratura ordinaria, è soppressa la voce «magistrati di tribunale (dopo tre anni dalla nomina)» e il relativo stipendio annuo lordo sostituisce quello attribuito alla voce «magistrati di tribunale».

3. La disposizione di cui al comma 2 non dà diritto alla corresponsione di arretrati».

---

**3.1** (Nuovo testo)

PERA

*Sostituire i commi da 1 a 5 con i seguenti:*

«1. Al fine dell'aggiornamento del trattamento economico dei magistrati ordinari, da effettuarsi eventualmente anche mediante abbreviazione del periodo di permanenza nelle relative qualifiche, nonché al fine del riordino delle carriere, da realizzarsi mediante la previsione di criteri basati sul merito, la professionalità, la produttività e l'aggiornamento professionale, anche su materie non contemplate tra quelle di concorso, e per l'attuazione di quanto disposto dal comma 2, è autorizzata la spesa nel limite massimo di lire 95 miliardi per l'anno 2002 e di lire 95 miliardi a decorrere dall'anno 2003.

2. A decorrere dal 1° gennaio 2002, nella tabella annessa alla legge 19 febbraio 1981, n. 27, relativa alla magistratura ordinaria, è soppressa la voce «magistrati di tribunale (dopo tre anni dalla nomina)» e il relativo stipendio annuo lordo sostituisce quello attribuito alla voce «magistrati di tribunale». Nel secondo comma dell'articolo 4 della legge 6 agosto 1984, n. 425, le parole «cinque anni» sono sostituite dalle parole «otto anni».

3. La disposizione di cui al comma 2 non dà diritto alla corresponsione di arretrati».

---

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 7 MARZO 2001

**719<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*

PINTO

*Intervengono il ministro per le pari opportunità Bellillo e il sottosegretario di Stato alla giustizia Maggi.*

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

**(2675-B) Misure contro la violenza nelle relazioni familiari**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e approvazione)

Riprende la discussione, sospesa nella seduta di ieri.

Il presidente PINTO dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice SCOPELLITI sollecita l'approvazione del provvedimento, che giudica necessario ed opportuno.

Il senatore RUSSO sottolinea a sua volta l'importanza del provvedimento in titolo che introduce strumenti innovativi i quali si qualificano particolarmente per la parte in cui attengono al campo della tutela civilistica. In tal modo la tipologia a corredo degli interventi del giudice nelle situazioni familiari di crisi si configurerà in maniera più flessibile, anche considerando che attualmente si poteva ricorrere solo alla separazione personale. Ritiene altresì positivi gli interventi operati dal punto di vista sistematico che certamente migliorano il testo approvato dal Senato. Affiorano in qualche parte del provvedimento alcune disposizioni che creeranno problemi di interpretazione – che tuttavia saranno certamente risolti dalla giurisprudenza – come all'articolo 342-*bis* ovvero all'articolo 342-*ter*, che apparentemente prevede che il giudice debba impartire obbligatoriamente in ogni caso il provvedimento di allontanamento dalla casa del convivente

che ha tenuto la condotta pregiudizievole. A quest'ultimo proposito giudica senz'altro condivisibile la soluzione interpretativa proposta dal relatore nel suo intervento nella seduta di ieri.

Il senatore PREIONI dichiara che le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento all'articolo 342-*ter* rivestono contenuto chiaramente cautelare a favore dell'associazionismo, settore nei cui confronti l'Ulivo non ha mancato di indirizzare in questa legislatura consistenti risorse finanziarie.

Il senatore GASPERINI esprime perplessità in quanto ritiene che in particolare l'articolo 5 abbia un contenuto suscettibile di creare rischi interpretativi. Infatti tale disposizione potrebbe essere utilizzata per prendere dei provvedimenti a carico di un minore che potrebbero essere incompatibili con la protezione del minore stesso e della sua capacità giuridica. Al riguardo sottolinea che, nel suo insieme, il provvedimento in discussione contiene norme che in astratto sono state pensate nei confronti degli adulti componenti il nucleo familiare, mentre di fatto non è ignota alla sua esperienza professionale l'esistenza di una violenza anche del minore nei confronti dei genitori e dei fratelli.

Il senatore CORTELLONI, in merito all'intervento delle associazioni che abbiano come fine statutario il sostegno e l'accoglienza di donne e minori o di altri soggetti vittime di abusi e maltrattamenti, ritiene che non sempre la qualità di tali associazioni dia garanzie rispetto alla finalità dalle stesse perseguite. Auspica pertanto la massima prudenza nella scelta delle associazioni stesse e che vi sia un controllo di qualità sulle medesime.

Esprime infine perplessità sugli effetti sicuramente dannosi di un allontanamento del minore dalla madre e invita alla massima cautela possibile nell'applicazione dei nuovi strumenti normativi.

Il senatore CALLEGARO esprime a sua volta perplessità dal punto di vista sistematico ritenendo contraddittoria la formulazione dell'articolo 342-*bis*, considerato che risulta difficilmente immaginabile il caso di un'azione che rechi grave pregiudizio alla salute fisica o morale e che non costituisca un reato perseguibile d'ufficio. Inoltre, il senatore Callegaro rileva nel testo in discussione aspetti di assoluta discrezionalità del giudice, in particolare per quanto previsto dall'articolo 342-*ter* nell'ultimo capoverso aggiunto dalla Camera dei deputati. Medesime considerazioni si possono estendere al contenuto del terzo comma del nuovo articolo 736-*bis* inserito nel codice di procedura civile che, in caso di urgenza, attribuisce al giudice poteri immediati, salvo non indicare chi debba valutare l'esistenza dell'urgenza.

In conclusione il senatore Callegaro, pur riconoscendo che occorre un qualche intervento nella materia in questione, giudica non soddisfacenti alcune delle soluzioni proposte con il disegno di legge in titolo.

Il senatore CENTARO ribadisce – come già da lui affermato nel corso della precedente lettura del disegno di legge – la sua convinzione che nella normativa vigente già esistono gli strumenti e gli istituti utili a intervenire nelle situazioni contemplate dal provvedimento in discussione. Tuttavia, poiché nella materia poteva anche esserci una scarsa sensibilità per queste vicende, probabilmente l'averle considerate in materia autonoma può rivestire una qualche utilità, pur dovendosi rilevare il modo asistemico e improprio con cui l'intervento viene effettuato. A questo riguardo il problema è però di altra natura ed è costituito dal fatto che ormai la produzione normativa risente del clima elettorale in cui il paese si trova e ciò determina un significativo peggioramento della qualità della produzione legislativa.

Il senatore Antonino CARUSO, mentre condivide pienamente che nell'impianto della Camera dei deputati si sia estesa la gamma delle protezioni possibili non al solo convivente *more uxorio*, ma a qualsiasi altro tipo di convivenza familiare, dall'altro lato ritiene inopportuno – come peraltro già sottolineato dal senatore Callegaro – l'aver finito per depotenziare il ruolo del giudice civile non solo in quanto la natura degli abusi familiari contro cui si rivolgono gli ordini di protezione implicherà di fatto una prevalente presenza del giudice penale, ma altresì provocando un effetto di scoraggiamento delle parti che, in una materia così delicata, preferiranno non provocare conseguenze non volute, quali quelle tipiche della giustizia penale. Tutto ciò determinerà il rischio concreto della non utilizzazione di questa nuova normativa. Infine il senatore Antonino Caruso rileva che, comunque, permangono perplessità di ordine sistematico per il modo in cui il provvedimento viene ad inserirsi nel sistema codicistico penale e civile, mentre non appare condivisibile la scelta di non aver inserito nell'impianto del codice civile la previsione di cui all'articolo 8.

Il senatore GRECO, pur mantenendo alcune perplessità, esprime un giudizio complessivamente positivo sul provvedimento che è soprattutto da apprezzare perché fornisce finalmente strumenti nuovi contro il diffuso fenomeno della violenza domestica. Fa propri peraltro i rilievi già emersi dal dibattito in merito alla scarsa attenzione del testo per gli aspetti di natura sistematica.

Il senatore FOLLIERI annuncia il voto favorevole del Gruppo del Partito Popolare Italiano.

Il presidente PINTO dichiara chiusa la discussione generale.

Intervenendo brevemente in sede di replica, il relatore PETTINATO si sofferma sulle esigenze di coordinamento normativo che sono alla base della previsione contenuta nell'articolo 8 del disegno di legge.

Il ministro BELLILLO ringrazia tutti i componenti della Commissione per aver consentito la conclusione dell'*iter* di un provvedimento che ha alle spalle un lavoro di ben 5 anni. Al riguardo rileva poi che, se hanno certamente ragione coloro che sottolineano che la Camera dei deputati avrebbe potuto trasmettere prima il testo dalla stessa licenziato, va comunque evidenziato come le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento non abbiano inciso sulla sostanza delle scelte effettuate dal Senato nel corso della prima lettura.

Con riferimento poi al ruolo dell'associazionismo il rappresentante del Governo sottolinea come, in ambiti come quello qui considerato, l'esperienza abbia dimostrato l'inadeguatezza di una prospettiva esclusivamente statalista, evidenziando invece la positiva rilevanza del contributo che può essere fornito dalle strutture associative in cui liberamente si organizzano i cittadini.

Richiama infine l'attenzione sull'importanza politica del segnale che verrà dato dal Parlamento con la definitiva approvazione del disegno di legge n. 2675-B.

Il presidente PINTO constata la presenza del numero legale.

Senza discussione sono separatamente posti ai voti e approvati gli articoli 1, 2 e 3 del disegno di legge nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Non essendo state apportate modificazioni agli articoli 4 e 5, senza discussione sono separatamente posti ai voti ed approvati gli articoli 6, 7 e 8 del disegno di legge nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Posto ai voti è approvato il disegno di legge nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

#### **720<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
PINTO

*Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Maggi.*

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

(4906) *Divieto di impiego di animali in combattimenti*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Procacci; Storace; Tattarini e Nardone; Rallo; Simeone ed altri; Biondi ed altri; Procacci ed altri e di un disegno di legge d'iniziativa governativa

(3442) *MARRI ed altri. - Divieto di impiego di animali di affezione in lotte e competizioni pericolose*

(4115) *FERRANTE ed altri. - Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1991, n. 281, e norme per la detenzione e la tutela degli animali di affezione da competizioni ed addestramenti pericolosi*

(4283) *CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE. - Divieto di impiego di animali di affezione in lotte e competizioni pericolose*

(4754) *MANCONI. - Disposizioni per contrastare i combattimenti tra animali e la detenzione di cani potenzialmente pericolosi*

(4766) *PACE ed altri. - Disciplina della detenzione dei cani potenzialmente pericolosi, nonché disposizioni per il divieto di combattimenti tra animali*

**- e petizioni n. 427 e n. 617 ad essi attinenti**

(Seguito della discussione congiunta ed approvazione del disegno di legge n. 4906 con modificazioni. Assorbimento dei disegni di legge n. 3442, 4115, 4238, 4754, 4766 e delle petizioni nn. 427 e 617 ad essi attinenti)

Riprende la discussione congiunta rinviata nella seduta pomeridiana di ieri.

Si riprende l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6 del disegno di legge n. 4906.

Il relatore PETTINATO ricorda che, in precedenza, dinanzi ad un atteggiamento di palese ostruzionismo al provvedimento da parte di alcuni Gruppi presenti in Parlamento (tenuto, conseguentemente, anche in Commissione), che non consentiva di approvarlo nei tempi necessari, aveva presentato le sue dimissioni. Ieri aveva poi compiuto un gesto di buona volontà soprassedendo alla sua decisione, soprattutto allo scopo di verificare cosa sarebbe accaduto. Ancora ieri, proprio con riferimento all'emendamento 6.4 (Nuovo Testo), si è dovuto prendere atto del permanere di questo atteggiamento ostruzionistico tendente deliberatamente ad impedire che una nuova legge possa entrare in vigore in questa legislatura.

A questo punto non intende assolutamente più fornire alibi ad alcuno e quindi rinnova la dichiarazione di dimissioni.

Il PRESIDENTE constata che si è raggiunto il numero legale con firme di senatori anche appartenenti all'opposizione e prega il relatore di rivedere ancora una volta la sua posizione.

Il relatore PETTINATO mantiene le dimissioni.

Il PRESIDENTE assume le funzioni di relatore.

Il senatore GASPERINI, nell'imminenza della votazione dell'emendamento 6.4 (Nuovo Testo), chiede che venga accertata la presenza del numero legale.

Il PRESIDENTE relatore accerta la presenza del numero legale e avverte che è giunto il parere di nulla osta della 5<sup>a</sup> Commissione permanente sull'emendamento 6.4 (Nuovo Testo), sul quale, in qualità di relatore, esprime parere favorevole.

Il sottosegretario MAGGI concorda con il relatore.

Messo in votazione, l'emendamento 6.4 (nuovo testo) è approvato.

Si passa all'esame dell'emendamento 6.5.

Il PRESIDENTE RELATORE esprime parere contrario.

Anche il sottosegretario di Stato MAGGI esprime parere contrario.

Posto ai voti, l'emendamento 6.5 è respinto.

Messo in votazione l'articolo 6, nel testo emendamento, è approvato.

Si passa alla votazione del disegno di legge nel suo complesso, nel testo emendato.

Il PRESIDENTE relatore dà lettura della proposta di coordinamento 1.1.

Il senatore DONDEYNAZ propone una modifica della proposta di coordinamento 1.1 chiedendo la soppressione delle parole: «Al di fuori dei casi previsti dall'articolo 1».

Il PRESIDENTE relatore modifica la proposta coord. 1.1 nel senso suggerito dal senatore Dondeynaz.

Il sottosegretario di Stato MAGGI esprime parere favorevole.

Messa ai voti, la proposta di coordinamento 1.1, è approvata nel testo modificato.

Si passa alla votazione finale.

La senatrice SCOPELLITI chiede al relatore Pettinato – essendo la sua permanenza nella qualità di relatore, per così dire, «una parte integrante» del provvedimento legislativo – di ritirare le dimissioni.

Il PRESIDENTE ricorda alla senatrice Scopelliti che egli ha già rivolto un analogo invito al senatore Pettinato, peraltro senza alcun esito.

Il senatore PETTINATO ringrazia, ma ribadisce che l'approvazione di questo disegno di legge, oggi, non potrà consentire alla Camera di esprimere un voto che faccia entrare in vigore le disposizioni in esso contenute prima della conclusione della legislatura. Pertanto conferma le sue dimissioni.

Il senatore GRECO, intervenendo per dichiarazione di voto, esprime amarezza per le dimissioni del senatore Pettinato, che aveva portato avanti appassionatamente l'esame dei disegni di legge in titolo.

Dichiara, comunque, che la sua parte politica condivide le preoccupazioni legate ai rischi e ai pericoli esistenti dietro alle organizzazioni che si occupano dei combattimenti tra cani o tra altri animali e sottolinea che essa non ha cercato di fare ostruzionismo, ma solo di migliorare il testo in esame. È convinto inoltre che vi sarebbero stati i tempi anche per approvarlo definitivamente prima della fine della legislatura.

Dichiara in conclusione che il Gruppo Forza Italia voterà a favore del disegno di legge n. 4906 pur avendo voluto un risultato più completo.

Il senatore PREIONI ritiene che se i lavori della Camera e del Senato venissero condotti in maniera meno isterica e più ordinata non si arriverebbe certamente a questi risultati. Il fatto è che per una serie di concause, cioè in parte per pressioni esterne, in parte per la vanità di chi talvolta si serve di iniziative legislative soltanto per mostrarsi al pubblico e per cercare di acquisire consensi o simpatie, si arriva al risultato di avere una legislazione sovente squilibrata nella relazione tra ciò che si vuole proteggere e i risultati che si ottengono.

Per queste ragioni, essendo molto scettico sulla possibilità che questo provvedimento porti ad effetti positivi, esprime il voto di astensione del Gruppo Lega Forza Nord Padania.

Il senatore PETTINATO annuncia il suo voto di astensione per le ragioni da lui più volte sottolineate nel corso della discussione. Evidenzia ulteriormente il suo giudizio negativo con riferimento alla vicenda relativa agli emendamenti 6.4 (Nuovo Testo) e 6.5, che ritiene per di più assolutamente estranei alla materia contenuta nel disegno di legge e tali da denotare, se non si dovesse supporre una scelta strumentale e perciò di malafede, un'ignoranza del testo in discussione da parte di chi li ha proposti. Infatti, nel disegno di legge non è prevista alcuna finalità di recupero comportamentale degli animali da parte di alcuna associazione.

Devono, infine, ritenersi assolutamente inaccettabili gli attacchi diffamatori rivolti ad associazioni che operano in regime di assoluto volontariato e che da questa legge non sono assolutamente finanziate.

Il senatore BUCCIERO esprime il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale sull'articolato in votazione, peraltro con molte perplessità anche con riguardo alle occasioni che si sono perdute per migliorarlo. Si rammarica molto per la presa di posizione del senatore Pettinato assunta attraverso le sue dimissioni, che purtroppo considera, gli dispiace dirlo, non eccessivamente spontanee ma nate da una necessità.

Messo ai voti il disegno di legge n. 4906 nel suo complesso, nel testo emendato, è approvato.

Risultano conseguentemente assorbiti gli altri disegni di legge in titolo, nonché le petizioni n. 427 e n. 617 ad essi attinenti.

**(5029) Misure contro il traffico di persone**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Pozza Tasca ed altri; Albanese ed altri; e del disegno di legge d'iniziativa governativa

(Discussione e rinvio)

Riferisce il senatore SENESE premettendo che questo disegno di legge è apparentemente molto semplice. Tuttavia, sotto questa semplicità, esso pone alcuni problemi alquanto delicati, che consigliano un minimo di attenzione. Al riguardo è necessario partire dalla situazione che aveva in materia delineato il codice penale del 1930, con il reato di riduzione in schiavitù o in condizione analoga. Il codice inoltre puniva – e punisce tuttora – il reato di tratta e commercio di schiavi, nonché il mantenimento, la cessione e l'acquisto di schiavi; vi era poi il reato di plagio, che «chiudeva il cerchio» e che, come è noto, è stato eliminato dalla Corte costituzionale nel 1981, in quanto fattispecie assolutamente carente di determinatezza. A questo punto si è verificato un movimento giurisprudenziale che tendeva a recuperare, sotto la previsione della riduzione in schiavitù o in situazioni analoghe, fattispecie che assai meglio sarebbero state perseguibili nell'ambito del reato di plagio; in particolare la cessione di bambini a fini di accattonaggio. Anche se tale cessione avveniva da parte di genitori, anche se avveniva con modalità dalle quali esulava qualsiasi violenza, tuttavia la giurisprudenza riconduceva tali atti al reato di riduzione in schiavitù.

Il disegno di legge al nostro esame sostituisce la norma che punisce la riduzione in schiavitù e prevede, accanto a tale reato, che si preoccupa di definire in modo alquanto puntuale, anche la riduzione in stato di servitù, che definisce anche qui in modo puntuale, ricavandola da tutta una serie di indicatori.

Si istituisce poi, con l'articolo 2, il reato di traffico di persone, peraltro con la seguente connotazione: chiunque mediante violenza, minaccia o inganno costringe o induce una o più persone a fare ingresso, a soggiornare o a uscire dal territorio dello Stato o a trasferirsi all'interno dello stesso al fine di sottoporle a lavoro forzato, a sfruttamento di prestazioni sessuali o comunque a una condizione di servitù. Il dato nuovo di questo

reato rispetto alla situazione precedente è il riferimento al territorio dello Stato.

L'articolo 3 prevede una serie di norme di coordinamento per quanto riguarda l'applicazione di aggravanti e di attenuanti. I maggiori problemi nascono però dall'abolizione dell'articolo 601 – che riguarda la tratta e il commercio di schiavi – e dell'articolo 602 del codice penale – che riguarda la cessione, l'acquisto o il mantenimento in stato di schiavitù – previste dal successivo articolo 4. I problemi che tali abrogazioni pongono sono i seguenti: è punito soltanto chi riduce in stato di schiavitù o in servitù, che cosa accade per chi acquista, si fa cessionario o mantiene puramente e semplicemente senza avere concorso a ridurre? Una volta che dei bimbi siano stati ceduti dai genitori a fini di accattonaggio – e ciò rientra pienamente nell'ipotesi di riduzione in stato di servitù – se il cessionario a sua volta cede queste persone ad altri, come si configura questa condotta? Dopo due, tre o quattro anni è difficile ipotizzare un concorso in un fatto che ormai si è verificato. Il problema c'è.

Vi è poi l'abolizione della previsione che punisce la tratta e il commercio di schiavi, con la conseguenza che resta punito soltanto il traffico di persone collegato in qualche modo al territorio nazionale. Ciò determina un restringimento della tutela contro la tratta degli schiavi, poiché nella normativa vigente la punizione di coloro che effettuano commercio o tratta di schiavi viene esplicitamente delineata prescindendo da un riferimento al territorio nazionale e, in base ad una norma speciale del codice della navigazione, le navi della marina militare che intercettano in acque internazionali un qualsiasi battello – di qualsiasi nazionalità sia il battello e il suo comandante – che faccia commercio di schiavi, possono fermarla e condurla in un porto italiano. Questo non sarebbe più possibile e sarebbe punito soltanto il traffico che avvenisse all'interno del territorio nazionale o al fine di entrare nello stesso.

Questi sono i problemi maggiori che determina tale normativa. Se a questo punto la Commissione ritiene di approvare il testo così come è, è bene però che sappia che si va incontro a questi problemi e, tra l'altro, forse anche ad un qualche arretramento dello Stato sul piano internazionale rispetto agli obblighi che lo stesso ha assunto con le convenzioni del 1928 e del 1956.

Il PRESIDENTE. ringrazia il senatore Senese e propone di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 20 di oggi, mercoledì 7 marzo 2001.

Non facendosi osservazioni in senso contrario così rimane stabilito.

Il presidente PINTO rinvia infine il seguito dell'esame.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO*

Il presidente avverte che l'ordine del giorno della Commissione è integrato a partire dalle sedute di domani con la discussione in sede deliberante del disegno di legge n. 3813-B riguardante la durata ragionevole del processo.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4906****Art. 1.****Coord. 1.1**

IL RELATORE

*Sopprimere il comma 6-bis e conseguentemente dopo l'articolo inserire il seguente.*

**«Art. 1-bis.**

Al di fuori dei casi previsti dall'articolo 1, sono consentite, se non vietate da altre disposizioni vigenti, le manifestazioni e le competizioni che prevedono la partecipazione di animali con modalità tali da non comportare crudeltà o maltrattamenti, purchè iscritte, su proposta delle regioni, in un apposito registro istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri».

---

**Art. 6.****6.4 (Nuovo testo)**

GASPERINI

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. Al termine di ogni anno, verranno verificati da una Commissione, istituita senza nuovi oneri per il bilancio dello Stato presso i Ministeri di cui all'articolo 2, comma 2, i risultati ottenuti dai centri affidatari del recupero degli animali con successiva pubblicazione dei dati e loro divulgazione alle competenti autorità».

**6.5**

GASPERINI

*Aggiungere il seguente comma:*

«5. A seguito dell'esito favorevole delle verifiche in merito al recupero comportamentale degli animali, l'apposita commissione deciderà se rifinanziare o meno enti, istituti ed associazioni affidatari di cui alla presente legge».

---

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 7 MARZO 2001

**355<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

MIGONE

*Intervengono i sottosegretari di Stato per gli affari esteri Serri e per il commercio estero Fabris.*

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

**(5009) *Interventi a favore della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia***, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

Riferisce alla Commissione il senatore VOLCIC, il quale ricorda in primo luogo la recente approvazione della legge sulla tutela della minoranza linguistica slovena, che idealmente integra il disegno di legge in esame, poiché dal 1991 vi è stato sempre un parallelismo tra i provvedimenti a favore della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia e gli interventi per la minoranza slovena in Italia. Inoltre le disposizioni in materia hanno sempre raccolto un larghissimo consenso politico, come dimostra anche l'approvazione del disegno di legge in titolo da parte della Commissione affari esteri della Camera, in sede legislativa.

L'articolo 1 prevede uno stanziamento complessivo di 9 miliardi di lire per il 2001 e di 10 miliardi per ciascuno degli anni 2002 e 2003. Tali fondi saranno utilizzati mediante una convenzione da stipulare tra il Ministero degli affari esteri, l'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste, con una netta prevalenza per attività nel campo scolastico, culturale e dell'informazione. Tali interventi saranno indicati dall'Unione italiana in collaborazione con la regione Friuli-Venezia Giulia, che dovrebbe esercitare prevalentemente un ruolo di controllo. Peraltro l'ottima reputazione di cui gode l'Università popolare e i risultati positivi già ottenuti, nei precedenti trienni costituiscono una precisa garanzia circa un impiego rigoroso dei fondi in iniziative culturalmente valide.

Il Relatore sottolinea poi il ruolo che viene riconosciuto alla Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, che dovranno esprimere un parere sulla convenzione concernente la gestione degli interventi. In tal modo si instaurerà un dialogo tra le associazioni degli esuli e la minoranza italiana, superando le difficoltà che in passato hanno ostacolato i loro rapporti. Infine pone in risalto l'approccio unitario ai problemi della minoranza italiana, senza alcuna separazione tra i connazionali che vivono in Slovenia e quelli abitanti in Croazia: un programma ispirato a tale approccio appare idoneo a ricostruire l'identità italiana della minoranza nel suo complesso.

Si apre la discussione generale.

Il senatore JACCHIA ritiene importante che l'Italia disponga interventi a favore dei suoi ex cittadini che rimasero in Italia e in Dalmazia, dopo la conclusione della seconda guerra mondiale. Peraltro risulta che tali connazionali non abbiano un trattamento soddisfacente da parte dei governi sloveno e croato, almeno per quel che riguarda la tutela della loro identità culturale. Dichiara poi di condividere il giudizio positivo del Relatore sull'attività dell'Università popolare di Trieste.

Il senatore BASINI esprime un giudizio positivo sulla filosofia del disegno di legge in esame, del tutto coerente con la consapevolezza che si va affermando in tutta Europa del diritto delle minoranze a mantenere la propria identità linguistica e culturale. È auspicabile che, in un futuro non lontano, tutte le minoranze esistenti nel continente ottengano uno stesso statuto, che si ispiri alla civiltà giuridica europea e non certo a principi assai discutibili, come la proporzionale etnica introdotta in Alto Adige.

Il senatore CAMERINI esprime soddisfazione per l'imminente approvazione di una legge che riconosce i diritti della minoranza italiana in Istria e in Dalmazia. Sottolinea l'urgenza di interventi a favore delle scuole italiane, che soffrono per la carenza di insegnanti qualificati, nonché di mezzi didattici. Sono peraltro altrettanto importanti i finanziamenti di altre attività culturali e dei mezzi di informazione, nonché gli interventi in campo socio-economico, cui viene riservata per la prima volta una quota del 20 per cento dello stanziamento complessivo.

Il senatore PORCARI sollecita maggiori chiarimenti, soprattutto da parte del Governo, sul trattamento delle minoranze italiane in Slovenia e in Croazia. In particolare considera importante un'informativa alla Commissione sulle condizioni di vita dei connazionali residenti in quegli Stati, nonché sull'effettiva possibilità di esercitare i propri diritti nel campo scolastico-culturale.

Il senatore TAROLLI concorda con il Relatore nel giudizio positivo sul disegno di legge, di cui auspica la più sollecita approvazione, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati. Osserva poi che in tal modo si completerà il pacchetto di provvedimenti a favore della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia – pari complessivamente a circa 35.000 persone – nonché dei più numerosi connazionali che hanno dovuto abbandonare tali territori: ricorda, a tal proposito, la legge recentemente approvata sull'indennizzo ai proprietari di beni espropriati dall'ex Jugoslavia, nonché la legge di tutela del patrimonio storico e culturale della comunità degli esuli italiani, nata da un'iniziativa dell'onorevole Giovanardi e di altri deputati.

Con riferimento allo statuto della regione Trentino Alto Adige, che è stato oggetto di rilievi in precedenti interventi fa presente che esso costituisce un modello di tutela delle minoranze cui si guarda con interesse in tutto il mondo, poiché ha riconosciuto la più ampia tutela alle minoranze linguistiche tedesca e ladina, portando a compimento il grande disegno di convivenza pacifica tra popoli diversi che fu alla base dell'accordo De Gasperi-Gruber.

Il senatore RUSSO SPENA preannunzia il voto favorevole dei senatori di Rifondazione comunista sul disegno di legge, che si basa su principi di grande rilievo politico e giuridico, quali la tutela delle minoranze e il riconoscimento del loro diritto a preservare la propria identità culturale.

È poi degno di nota che l'Italia mantenga un solido legame con la sua minoranza in Slovenia e in Croazia – senza manifestare alcun proposito di revanscismo – e contemporaneamente riconosca i diritti delle minoranze linguistiche che vivono nel proprio territorio. Non sempre questo avviene nei paesi confinanti, come dimostra soprattutto il caso della Croazia negli anni in cui era governata da Tudjman, che discriminava apertamente tra i cittadini di nazionalità croata e quelli appartenenti a minoranze di altra nazionalità. In quell'occasione sarebbe stata necessaria una maggiore attenzione alla tutela della minoranza italiana, che mancò probabilmente per ragioni geopolitiche.

Il senatore ANDREOTTI condivide l'auspicio del senatore Basini sulla possibilità che, in futuro, vi possa essere uno statuto unico per tutte le minoranze esistenti in Europa, anche se tale proposta può apparire piuttosto utopistica. Non trova giustificante invece le critiche rivolte al pacchetto per la minoranza tedesca in Alto Adige, che consentì di risolvere in modo soddisfacente un grave contenzioso internazionale.

Invita poi il Governo a porre nella giusta luce gli interventi a favore della minoranza italiana, come fu fatto già nel 1991, quando le autorità italiane spiegarono ai governi della Slovenia e della Croazia che non vi era alcuna intenzione di effettuare interferenze nei loro ordinamenti. Pone in risalto infine l'opportunità di prevedere indennizzi anche per i profughi italiani dalla Libia e da altri territori, per risarcirli dei beni perduti.

Il senatore PIANETTA annunzia che il Gruppo di Forza Italia è favorevole all'approvazione del disegno di legge, che considerandolo una doverosa riparazione verso la minoranza italiana, che ha subito tanti torti in passato. Si tratta inoltre di un provvedimento complementare alla legge di tutela della minoranza slovena, recentemente approvata.

Sottolinea, tra gli aspetti qualificanti del disegno di legge, la quota del 20 per cento prevista per interventi in campo socio-economico e la convenzione tra il Ministero, l'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste, che configura un interessante modello di gestione delle attività culturali.

Il senatore MAGLIOCCHETTI considera il disegno di legge in esame un atto dovuto agli italiani che ancora vivono nei territori ora soggetti alla sovranità della Slovenia e della Croazia, ma osserva che ciò non cancella certo una drammatica pagina della storia, che vide centinaia di migliaia di connazionali costretti a lasciare quelle terre. Alla fine della seconda guerra mondiale avvenne in realtà la prima pulizia etnica nell'ex Jugoslavia, a danno degli italiani che vivevano da tempo memorabile nei territori dell'Istria e della Dalmazia.

In seguito, quasi cinquant'anni di regime comunista non sono riusciti a estinguere i legami tra la minoranza italiana e la patria. Tuttavia non bastano i pur doverosi interventi previsti dal disegno di legge per difendere un'identità culturale che deve basarsi anzitutto sulla memoria di quanto è accaduto. Vi è troppo pudore nel ricordare le più amare pagine della storia, quando le vittime sono state italiane: eppure, oltre ai *lager* e ai *gulag*, vi furono anche le foibe tra gli orrori della guerra e del dopoguerra.

Il senatore MAGGIORE, nel dichiararsi favorevole all'approvazione del disegno di legge, auspica che sia possibile ottenere la più completa uniformità di trattamento per i cittadini sloveni e croati appartenenti alla minoranza italiana. Ribadisce inoltre l'esigenza che vi sia un pieno indennizzo per l'esproprio dei beni già appartenenti a cittadini italiani.

Chiusa la discussione generale, replica il relatore VOLCIC. Osserva anzitutto che la memoria storica fa parte dell'identità di un popolo, ma la storia dell'Istria e della Dalmazia non comincia con le foibe. Un libro collettaneo di storici italiani e sloveni, che sarà pubblicato dopo le prossime elezioni politiche in Italia, tenta di ricostruire la sequenza di eventi che, in una spirale di ritorsione, condusse ai tragici avvenimenti del 1944-45.

Fa poi presente al senatore Magliocchetti che i profughi italiani furono vittima di una «pulizia ideologica», più che etnica, come dimostra il paradossale episodio degli operai comunisti di Monfalcone che andarono a rimpiazzare gli operai italiani fuggiti dai cantieri di Pola, salvo poi pentirsi amaramente quando Tito rompe con l'Unione Sovietica.

Per fortuna la situazione attuale è profondamente mutata: sta nascendo un'Istria multiculturale, dove vi è un maggiore spazio per la cul-

tura italiana. Sembrano inoltre definitivamente superate le difficoltà che in passato hanno turbato i rapporti tra i profughi italiani e la minoranza rimasta nell'ex Jugoslavia. Infine l'Università popolare di Trieste, che ha costruito nel corso di decenni un rapporto saldissimo con tutte le componenti della minoranza italiana, offre la garanzia che gli interventi finanziati con il disegno di legge saranno gestiti nel migliore dei modi.

Il sottosegretario SERRI prende atto del consenso unanime che riscuote il provvedimento in tutti i gruppi parlamentari e, accogliendo i suggerimenti del senatore Andreotti, si impegna a comunicare gli interventi a favore della minoranza ai governi di Lubiana e di Zagabria, nel contesto dell'amichevole collaborazione instauratasi nell'ultimo decennio. Accoglie altresì l'invito a verificare la possibilità di intervenire a favore dei profughi italiani da altri territori perduti, a cominciare dalla Libia.

Il presidente MIGONE avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni 1ª, 5ª e 7ª.

Verificata la presenza del prescritto numero dei senatori, pone separatamente ai voti gli articoli 1 e 2, che risultano approvati.

È poi approvato il disegno di legge nel suo complesso, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

**(5030) Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo di Paesi dell'area balcanica**, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

Riferisce alla Commissione la senatrice SQUARCIALUPI, che sottolinea anzitutto i positivi sviluppi della situazione politica nei Balcani, in seguito alle elezioni svoltesi negli ultimi tempi in Croazia, in Serbia e in Bosnia. In particolare, giudica favorevolmente l'affermazione dei partiti interetnici nella vita politica bosniaca.

Il disegno di legge in esame è strettamente collegato al cosiddetto tavolo economico del Patto di stabilità dei Balcani, che costituisce una sorta di piano Marshall per la ricostruzione della regione dopo gli eventi bellici. In particolare, la comunità internazionale si è impegnata ad aiutare i paesi balcanici nella ricostruzione dell'economia, nell'edificazione dello Stato di diritto e nel rafforzamento della sicurezza al fine di stroncare la criminalità organizzata.

Il disegno di legge in esame prevede l'istituzione di un comitato di Ministri, assistito da una unità tecnico-operativa, per gestire il Fondo per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo dei Balcani, per il quale è prevista una dotazione iniziale di 100 miliardi di lire per ciascuno degli anni 2001 e 2002. Per gli anni successivi il rifinanziamento sarà effettuato nell'ambito della tabella C della legge finanziaria. Nell'ambito di tale stanziamento è poi prevista una quota di 14 miliardi di lire per ciascun anno, da destinarsi all'eroga-

zione di contributi anche in conto interesse per il finanziamento dei progetti – rispondenti alle finalità della legge – proposti e gestiti dalle regioni e dagli enti locali.

Inoltre l'articolo 4 destina una parte delle dotazioni del Fondo rotativo per i crediti di aiuto, pari a 120 miliardi di lire per il triennio 2001-2003, all'attività di cooperazione nella regione balcanica. La Camera dei deputati ha inoltre aggiunto un articolo con cui è istituito un Fondo per le attività di monitoraggio ambientale, finalizzate in particolare ad accertare i livelli di inquinamento chimico-fisico e radioattivo nella regione balcanica. Per la dotazione di quest'ultimo Fondo è autorizzata la spesa di 2.600 milioni di lire per il corrente anno e di 4.000 milioni all'anno, a decorrere dal 2002.

La Relatrice osserva che gli stanziamenti recati dal disegno di legge, nel complesso, sono sufficienti a finanziare progetti di largo respiro. Una quota del Fondo per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo dei Balcani, destinata alle attività di promozione e di sviluppo delle imprese, è affidata alla gestione del Ministero del commercio con l'estero, che le ripartirà tra le finalità indicate nell'articolo 5 e le erogherà prevalentemente attraverso la SIMEST e la FINEST.

In particolare quest'ultima società potrà investire capitale di rischio in partecipazioni societarie fino al 40 per cento in piccole e medie imprese. Si tratta di un interessante tentativo di far decollare attività produttive, mediante *joint-ventures* tra una finanziaria italiana controllata dal Governo e piccole imprese degli Stati balcanici.

In conclusione la senatrice Squarcialupi auspica una rapida approvazione del disegno di legge.

Si apre la discussione generale.

Il presidente MIGONE si sofferma sugli organi di gestione dell'intero programma di interventi con cui l'Italia parteciperà al processo di stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo dell'area balcanica. In primo luogo osserva che, se il Presidente del Consiglio non eserciterà direttamente ed effettivamente la presidenza del comitato di Ministri di cui all'articolo 1, sarebbe opportuno che delegasse tale compito al Ministro degli affari esteri. In tal modo si eviterebbe di addossare alla Presidenza del Consiglio un onere organizzativo improprio e si garantirebbe un alto profilo politico-istituzionale alla presidenza del comitato.

Quanto all'unità tecnico-operativa prevista dall'articolo 2, è opportuno che il suo coordinatore sia un funzionario del Ministero degli affari esteri, che avrebbe tutte le attitudini necessarie per tale tipo di incarico.

Per la concomitanza dei lavori dell'Assemblea, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 16,50.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 7 MARZO 2001

**282<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***DI BENEDETTO***Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Ostillo.**La seduta inizia alle ore 15,10.***AFFARE ASSEGNATO****Affare relativo agli appalti per le pulizie nelle caserme**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 27 febbraio 2001.

Il PRESIDENTE ricorda di aver trasmesso la scorsa settimana ai commissari la seguente proposta di risoluzione, che illustra:

«La 4<sup>a</sup> Commissione permanente, premesso:

che il 2 febbraio 2001 davanti la Caserma Pasquali dell'Aquila stazionava un picchetto di lavoratori che protestavano contro presunte irregolarità commesse dalla ditta «La Gaia s.r.l.» sin dal momento in cui aveva assunto l'appalto della pulizia della caserma;

che gli stessi lavoratori chiedevano ed ottenevano un incontro con il Presidente Di Benedetto in visita alla predetta caserma accompagnato dal senatore Di Orio al fine di illustrare le loro rivendicazioni e a denunciare le gravi irregolarità commesse dalla ditta appaltatrice;

che anche la dottoressa Pezzopane, Vice Presidente del Consiglio Regionale d'Abruzzo unitamente al dottor Giuliente, Vice presidente della Provincia dell'Aquila, prospettavano identiche rimostranze;

che successivamente perveniva al Presidente della Commissione una memoria, a firma di Tarquinio Mango, segretario della Filcams Cgil dell'Aquila, con la quale si evidenziavano una serie di presunte irregolarità nell'espletamento della gara;

che per verificare se rispondeva al vero quanto denunciato, il Presidente chiedeva al Presidente del Senato in data 6 febbraio 2001, di attivare la procedura di esame dell'affare assegnato in relazione agli appalti per le pulizie nelle caserme ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento e in data 8 febbraio 2001 ne otteneva l'autorizzazione;

che ritenuta la estrema delicatezza e la rilevanza del problema, veniva richiesta l'autorizzazione al ministro della Difesa di audire il direttore generale del Commissariato e dei servizi generali della Difesa, tenente generale Beniamino Sensi e i dirigenti responsabili dell'iter amministrativo della gara predetta. Inoltre, il Presidente della Commissione richiedeva al ministro del Lavoro di verificare se i lavoratori dipendenti della società «La Gaia s.r.l.», operanti presso le caserme de L'Aquila, avevano in essere un regolare rapporto di lavoro e al ministro della Sanità di accertare se il servizio di pulizia veniva effettuato in maniera appropriata;

che il ministro della Difesa riteneva di autorizzare solo l'audizione del generale Sensi, il quale veniva a riferire in Commissione in data 21 e 27 febbraio scorsi sull'iter dell'intera vicenda, consegnando contestualmente tutti gli atti relativi alla gara d'appalto;

che in data 14 febbraio perveniva al Presidente della Commissione una lettera del signor Tarquinio Mango nella quale venivano elencate alcune irregolarità commesse dalla società «La Gaia s.r.l.» in ordine al mancato rispetto dell'articolo 6 del capitolato di appalto;

che in data 15 febbraio perveniva al Presidente della Commissione una lettera a firma del signor Quattrini della Filcams Cgil di Civitavecchia, con la quale venivano denunciate pesanti irregolarità commesse dalla società «La Gaia s.r.l.», anche presso le caserme di Civitavecchia;

che in data 20 febbraio 2001 il ministro del Lavoro inviava copia di una lettera del «Direttore provinciale del Lavoro – servizio di ispezione de L'Aquila» dalla quale, nel corso dei nuovi accertamenti eseguiti in data 16 febbraio 2001, risultava quanto segue:

1) presso la Caserma degli Alpini «Rossi» erano state trovate cinque lavoratrici, ex dipendenti (fino al 31 gennaio 2001) della precedente ditta che aveva in appalto le pulizie della caserma. Di queste, due risultavano occupate dal 1° febbraio 2001, mentre tre dall'8 febbraio 2001. Dagli accertamenti eseguiti presso il Centro per l'Impiego di L'Aquila era risultato che dette lavoratrici ancora non erano state assunte, risultando, pertanto, occupate «tutte in nero»;

2) presso la Caserma «Pasquali – Camponizzi» erano presenti al lavoro quattordici lavoratrici, su quindici occupate (una lavoratrice era assente per malattia). Di queste lavoratrici, sei erano residenti e provengono da Roma (di queste cinque avevano dichiarato di essere occupate da diverso tempo, mentre una era occupata dal 1° febbraio 2001 ed era stata già trovata nel corso della precedente visita ispettiva) e nove erano residenti in questa provincia. Di queste ultime: quattro erano occupate dall'8 febbraio 2001; quattro erano occupate dal 13 febbraio 2001; una era occupata dal 14 febbraio 2001.

3) I nominativi delle quindici lavoratrici occupate presso la predetta caserma erano riportati in una lettera datata 14 febbraio 2001 trasmessa dalla Società «La Gaia» al comandante del Reggimento «Acqui»;

4) da accertamenti eseguiti presso il Centro per l'impiego de L'Aquila risultava che delle nove lavoratrici residenti in questa provincia, solamente tre erano state assunte dal giorno 8 febbraio 2001. Pertanto le altre sei erano occupate «in nero»;

5) si faceva presente che dall'esame dei fogli di ingresso consegnati dal Colonnello Calissano, Comandante della Caserma «Pasquali – Campomizzi», risultavano indicati altri nominativi che avrebbero eseguito i lavori di pulizia;

che in data 23 febbraio 2001 perveniva una lettera dal ministro della Sanità con la quale comunicava che le ispezioni nelle Caserme per verificare le condizioni igienico sanitarie non erano di competenza dei suoi uffici;

che, esaminata la documentazione, risulta:

In data 25 settembre 2000, indetta dal Centro Amministrativo Regionale – Firenze – servizio amministrativo, veniva esperita la gara secondo le modalità di cui all'oggetto e con il criterio dell'aggiudicazione del prezzo più basso, tramite offerte segrete da confrontarsi con i prezzi palesi posti a base d'asta da parte dell'amministrazione militare.

Per individuare l'esatta computazione degli importi da porre in gara la stazione appaltante aveva definito i costi, utilizzando una serie di parametri. Questi erano, la tipologia dei locali, le caratteristiche degli stessi, le superfici, le prestazioni da rendere, la resa degli operai. Il risultato di questo lavoro svolto dagli uffici preposti, sulla scorta delle varie perizie e cognizioni, dava come importo a base d'asta la cifra di lire 573.416.088 mensile. Su questo importo le aziende in sede di offerta modulavano lo sconto rispetto al quale erano disponibili a gestire l'appalto. Per ulteriore precisazione, ci si riferisce al lotto n. 4. In questo lotto sono ricompresi ben 13 Enti dislocati tra Abruzzo e Lazio.

La commissione di gara, dopo aver esaminato i documenti di ammissione, ammetteva alla gara 28 ditte. Sempre in seduta pubblica, nella stessa giornata, la commissione apriva i plichi contenenti le offerte. Alla fine di detta fase risultava aver offerto il prezzo più basso la ditta «La Gaia s.r.l.», con sede in Roma, che praticava una riduzione pari al 53,43 % sul prezzo «stimato», che come già detto pari a lire 573.416.088: quindi «La Gaia», dopo aver valutato ogni onere contrattuale cui doveva sottostare era disponibile a gestire l'appalto al prezzo mensile di lire 267.039.862,1816.

Sempre la stessa commissione, in ottemperanza al disposto ex articolo 25, comma 3 del decreto legislativo n. 157/95, individuava le offerte che si erano appalesate anormalmente basse (cioè tutte quelle offerte che superavano di un quinto la media delle offerte: detta soglia risultava pari al 37,6 per cento).

In ossequio a quanto disposto con circolare prot. n. UCT/3221 del 30 aprile 1999, una *sub*-commissione di verifica valutava l'offerta anomala de «La Gaia s.r.l.». L'analisi doveva prendere in considerazione una serie di parametri che sotto l'aspetto qualitativo, sono: le prestazioni richieste, con l'esigenza di manodopera, materiali di consumo, utilizzo di attrezzature e che sotto l'aspetto quantitativo sono le superfici, considerando altresì le altre voci di costo dell'offerta quali le spese generali e l'utile d'impresa.

La procedura indicata nell'innanzi citata circolare prevedeva di valutare singolarmente ogni offerta anomala. Risultato finale di detta operazione: scartare l'offerta se ritenuta non congrua e quindi procedere ad altro esame, di contro emissione giudizio di congruità, indi aggiudicazione.

Il 28 dicembre 2000 la commissione di gara, visti i verbali della *sub*-commissione per le offerte anomale, aggiudicava l'appalto alla società «La Gaia s.r.l.», dopo lunghi mesi di valutazione;

considerato che sono maturati forti dubbi sulla regolarità della procedura ed in particolare, dissonanze tra la lettera di invito della stazione appaltante e l'offerta della società, altresì un'ulteriore dissonanza fra gli elementi giustificativi presentati alla commissione di congruità e il contratto finale; che in altre parole, non è chiaro nella lettera d'invito se il servizio rifacimento letti fosse elemento costitutivo del bando di gara; viceversa, risulta ben chiaro che nell'offerta della società «La Gaia s.r.l.» il costo del servizio rifacimento letti era parte integrante, a tal punto che negli elementi giustificativi forniti dalla ditta il 21 settembre 2000 erano inseriti i costi relativi per ogni singola caserma, mentre nel contratto sottoscritto in data 11 gennaio 2001 tale servizio veniva espunto a seguito di corrispondenza intercorsa tra la regione militare centro e la direzione generale commissariato e dei servizi;

che il generale Sensi ha fornito adeguati elementi informativi non sufficienti a suffragare le regolarità delle operazioni relative alla gara e alla aggiudicazione;

che dopo lo svolgimento in data 27 febbraio 2001 delle interrogazioni nn. 3-04328 del senatore Di Orio e 3-04329 del senatore Di Benedetto, le risposte alle predette interrogazioni sono state reputate dagli interroganti profondamente insufficienti;

impegna il Governo

a) ad effettuare un'indagine, tendente ad accertare se la gara in oggetto si sia svolta regolarmente e a riferirne gli esiti al Parlamento;

b) ad avviare una indagine tendente ad accertare se tutte le gare relative ai servizi che presentano offerte di ribasso anomalo si siano svolte regolarmente ed accertare anche se i servizi prestati (pulizie, mensa, etc.) dalle ditte appaltatrici siano idonei a soddisfare le esigenze del personale e degli altri fruitori;

c) a disporre per il tramite degli uffici responsabili, a seguito delle gravi irregolarità riscontrate dall'Ispettorato del Lavoro, la immediata sospensione dei pagamenti alla ditta «La Gaia s.r.l.» e la immediata rescis-

sione del contratto in forza dell'articolo 10 del contratto in essere e a norma dell'articolo 36 dello statuto dei lavoratori;

d) ad inviare tutte le documentazioni per gli accertamenti del caso ai competenti uffici della Corte dei Conti».

Il PRESIDENTE rende poi noto di aver ricevuto dal senatore Pelella una proposta integrativa ed invita il collega ad illustrarla.

Il senatore PELELLA invita il rappresentante del Governo a riflettere sulle modalità organizzative delle gare. Infatti, rileva che un ulteriore elemento critico nella effettiva tutela dei lavoratori attiene alla mancata applicazione delle garanzie contrattuali di ricollocazione del personale nelle ipotesi di cambio di gestione dei servizi, come emerso con grande evidenza nell'appalto per la gestione del servizio di mensa presso la caserma SARVAM di Viterbo.

Invita il Ministro ad una rigorosa verifica degli appalti in corso, al fine di garantire la qualità dei servizi e i diritti dei lavoratori in essi impegnati, ed a prevedere l'inclusione obbligatoria in tutti i capitolati d'appalto di una apposita clausola che obblighi le imprese aggiudicatrici dei servizi al rispetto integrale delle disposizioni di parte economica e normativa contenute nei contatti collettivi nazionali di settore.

Il senatore GUBERT chiede di sapere se siano stati fissati i termini per la presentazione di emendamenti.

Il PRESIDENTE ricorda che nel corso della precedente seduta non era emersa l'idea di fissare alcun termine.

Il senatore GUBERT reputa affrettata la procedura adottata dal Presidente, senza aver ascoltato i soggetti coinvolti dall'affare assegnato.

Il PRESIDENTE reputa sufficientemente gravi le risultanze dell'ispezione disposta dal ministero del Lavoro, al punto da indurlo a favorire l'approvazione della risoluzione che chiede la rescissione del contratto stipulato con la Società «La Gaia s.r.l.».

Il sottosegretario OSTILLIO sottolinea la delicatezza del tema in oggetto e ricostruisce l'evoluzione delle norme e dei comportamenti nel corso degli ultimi anni. Fa presente che l'orientamento più recente del ministero della Difesa è volto ad evitare gare a livello nazionale.

Il senatore PALOMBO, pur condividendo le critiche all'operato della Società «La Gaia s.r.l.», ravvisa qualche contraddizione all'interno delle premesse del documento dianzi illustrato. Reputa altresì opportuno mutare la «parte dispositiva» della proposta di risoluzione per renderla ancor più penetrante ed appropriata.

Il senatore MANCA evidenzia il sospetto di incompetenza del Parlamento, supremo organo legislativo, mentre vorrebbe occuparsi di aspetti squisitamente amministrativi. Non ricorda iniziative simili nel passato e reputa doveroso, qualora vi sia da parte di qualcuno il sospetto di violazioni di norme penali, informare l'autorità giurisdizionale.

Il PRESIDENTE rammenta di essere venuto a conoscenza di irregolarità da lavoratori dell'Aquila che da tempo sono scesi in sciopero. Illustra i documenti acquisiti e dichiara altresì che la proposta di risoluzione scaturisce proprio dai preoccupanti elementi emersi nel corso dell'esame dell'affare assegnato, anche sulla base delle dichiarazioni rese dal generale Sensi. Cita altresì che nella giornata di ieri ha avuto luogo una prima udienza presso il Tribunale dell'Aquila per accertare le irregolarità per i comportamenti antisindacali.

Il senatore GUBERT condivide quanto dichiarato dal Sottosegretario e dal collega Manca. Reputa oltretutto poco corretto, nell'imminenza della competizione elettorale, affrontare la tematica, che per molti aspetti esula dai confini istituzionali del Parlamento. Preannuncia la sua astensione sul testo presentato dal Presidente e ciò non solo per motivi di metodo, ma anche per una contrarietà alla procedura adottata.

Il sottosegretario OSTILLIO fa presente che molto sottile è in questo ambito il confine fra indagine parlamentare e indagine amministrativa; ribadisce che il Governo ha fornito tutta la documentazione richiesta e le assicurazioni scaturenti dalla proposta di risoluzione, nella parte in cui chiede indagini per accertare se la gara in oggetto si sia svolta in modo regolare e se tutte le gare relative ai servizi che presentino offerte di ribasso anomale si siano svolte in modo regolare. Rileva però esistere vincoli giuridici a realizzare legittimamente gli altri obiettivi indicati nella parte dispositiva della proposta di risoluzione. Precisa che le questioni rappresentate nella ipotizzata risoluzione involgono profili procedurali e di merito che fanno capo alle autorità periferiche della Difesa, autonomamente responsabili del procedimento di gara e dell'esecuzione del contratto. Egli ricorda che la riforma dettata dal decreto legislativo 1993, n. 29 si sostanzia nella netta divisione tra l'attività di indirizzo politico-amministrativo, propria del vertice del dicastero, e la responsabilità operativa e gestionale, interamente devoluta agli organi della struttura organizzativa. Consegue che il ministro non può revocare o adottare provvedimenti di competenza dei dirigenti, salvo il generale potere di annullamento ministeriale in caso di illegittimità.

Con riferimento alla gara di appalto della pulizia delle caserme «Pasquali» e «Rossi» di L'Aquila, vinta dalla ditta «La Gaia», trattandosi di contratto stipulato in seguito a gara decentrata, previa definizione delle condizioni generali di appalto da parte della competente direzione generale, l'autorità amministrativa legittimata ad adottare provvedimenti amministrativi incidenti sul procedimento è appunto il titolare del decentra-

mento, cui è stato affidato il progetto di gara d'appalto del servizio di pulizia di 125 enti dell'Esercito.

Per quanto attiene alla regolarità della verifica delle condizioni anormale e la mancata considerazione, nella predetta attività, della fattibilità delle prestazioni, dagli elementi emersi anche durante l'audizione del tenente gen. Sensi è risultato che la Commissione di congruità ha definito i criteri di valutazione prima dell'apertura dei plichi limitandosi ad accertare solamente se, alla luce del rapporto prezzo offerto/costi verificati, della rispondenza dei dati di costo della manodopera con quelli riportati nelle tabelle delle organizzazioni di categoria, dei dati relativi ai materiali di consumo e dell'utile aziendale fornito, emergeva con ampia certezza la oggettiva possibilità della prestazione contrattualmente richiesta, in considerazione del fatto che la stessa si pone, sotto il profilo giuridico, come una obbligazione di risultato e, pertanto, non ancorata all'impiego di risorse strumentali predeterminate dall'Amministrazione. In questo contesto, riguardo agli aspetti occupazionali conseguenti ai passaggi di gestione, si evidenzia che essi attengono più propriamente a relazioni industriali cui, in un sistema di libero mercato, l'amministrazione appaltante deve rimanere estranea. Tali aspetti occupazionali sono, peraltro, tutelati dall'applicazione delle attività procedimentalizzate previste dal contratto collettivo di lavoro di categoria.

Dai comportamenti sopra descritti non sono risultati profili di illegittimità tali da suggerire al ministro di procedere d'autorità all'annullamento dell'aggiudicazione alla ditta «La Gaia s.r.l.».

Il Ministro non mancherà, quindi, di seguire l'esito degli accertamenti disposti dalla competente Direzione Generale, alla quale sarà richiesto un costante aggiornamento della situazione.

Diverso è il caso dell'aggiudicazione dell'appalto al prezzo totale offerto dalla ditta, in presenza di una esplicita indicazione da parte della stessa che tale prezzo ricomprendeva anche i costi di un servizio non richiesto (rifacimento letti). Su tale aspetto, infatti, è intendimento dell'Amministrazione acquisire il parere degli organi competenti prima che il contratto divenga formalmente esecutivo. È da evidenziare, infatti, che l'*iter* contrattuale non è stato ancora perfezionato in quanto il contratto non è stato ancora sottoposto alla prevista registrazione della Corte dei Conti, ed attualmente la ditta, per motivi di urgenza, opera in regime di esecuzione anticipata del quinto contrattuale, ai sensi dell'articolo 2 del DPR 1482 del 1965 che recepisce l'articolo 3 della legge n. 1958 del 22 dicembre 1932. Allo scopo di dirimere ogni dubbio sui possibili interventi da effettuare, la richiesta di registrazione del contratto alla Corte dei Conti sarà corredata da una dettagliata relazione, in cui la questione sarà messa in dovuto risalto in modo che la suprema magistratura contabile sia in grado di valutare ogni aspetto della procedura di aggiudicazione. Per quanto attiene poi alla possibilità di risoluzione del contratto per inosservanza agli obblighi posti a tutela dei lavoratori, occorre evidenziare che il dicastero, nel quadro procedimentale offerto dagli articoli 6 e 10 del contratto, si è immediatamente attivato. Infatti, sulla scorta delle comunica-

zioni inoltrate dal ministero del Lavoro e dal senatore Di Benedetto e dalle verifiche ispettive svolte dagli organi periferici dello stesso ministero è stato immediatamente interessato il comando della regione militare centro, competente in materia, ai fini dell'avvio del procedimento formale di contestazione alla ditta di quanto citato dagli organi ispettivi. Il Governo comunque si impegna ad una costante informativa sulla vicenda *de qua*, proprio per testimoniare la massima vigilanza sull'esigenza del rispetto delle regole amministrative. Prospetta quindi una riformulazione della parte dispositiva così configurata:

«a) a verificare la regolarità della gara in oggetto e a riferirne gli esiti al Parlamento;

b) a verificare se tutte le gare relative ai servizi che presentano offerte di ribasso anomalo si siano svolte regolarmente ed accertare anche se i servizi prestati dalle ditte appaltatrici siano idonei a soddisfare le esigenze del personale e degli altri fruitori;

c) ad invitare gli uffici responsabili ad una rigorosa applicazione degli articoli del contratto, valutando la possibilità di sospensione dei pagamenti e di risoluzione del contratto stesso;

d) ad inviare tutta la documentazione per gli accertamenti del caso ai competenti uffici della Corte dei conti».

Il senatore GUBERT dichiara di aderire alla proposta da ultimo prospettata dal Sottosegretario.

Il senatore LORETO apprezza l'elevato livello di sintesi raggiunto dalle proposte del Sottosegretario e annuncia il suo sostegno ad esse.

Il senatore AGOSTINI dichiara di condividere quanto testè formulato dagli intervenuti, apprezzando sia le motivazioni che le proposte avanzate dal Sottosegretario.

Poiché la Commissione non è in grado di votare il PRESIDENTE rinvia l'esame alla prossima seduta.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

#### **Schema di decreto legislativo recante disposizioni per disciplinare la trasformazione progressiva dello strumento militare in professionale (n. 886)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 14 novembre 2000, n. 331. Esame e rinvio)

Il senatore LORETO riferisce sul provvedimento in titolo, largamente atteso dal personale; esprime in linea di massima adesione a quel testo pur con qualche perplessità che si riserva di evidenziare in sede di proposta di parere. L'articolato in esame contribuisce a perfezionare il nuovo modello di difesa. Le Forze Armate si sono trasformate in un efficace strumento con il quale il Paese ha potuto concretamente ottemperare agli impegni

assunti nei consessi internazionali. Il provvedimento è fortemente atteso anche perché un suo ritardo nell'approvazione, potrebbe avere conseguenze irreparabili sullo strumento militare vanificando di fatto, la pianificazione dei reclutamenti e la riorganizzazione delle unità e dei Comandi, fino ad ora attuata, con enormi sacrifici da richiedere al personale e con una perdita di efficienza che, il Paese non può assolutamente permettersi. Illustra, quindi, la seguente proposta di parere:

«La Commissione Difesa del Senato,

esaminato nella seduta del 7 marzo 2001 lo schema di decreto legislativo in titolo e condiviso l'impianto dello stesso;

*esprime parere favorevole*

con le seguenti condizioni:

all'articolo 1, comma 1, dopo le parole: «con volontari di truppa e», siano inserite le seguenti: «, nonché, in coerenza con i relativi compiti e attribuzioni, con»;

l'articolo 6 sia modificato come segue:

a) al comma 1, sesto rigo, la parola: «o» sia sostituita dall'altra: «nonché»;

b) al comma 2, sia aggiunto in fine, il seguente periodo: «Il transito dovrà, in ogni caso, avvenire salvaguardando i processi di riqualificazione previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro e comunque nell'ambito della quota prevista per l'accesso dall'esterno»;

c) al comma 4, dopo le parole: «commi 2 e 3» del primo periodo, siano aggiunte le seguenti: «semprechè sussista la possibilità di reimpiego in relazione alle esigenze, ai profili di impiego ed alla programmazione delle assunzioni»;

d) al comma 7, il secondo periodo sia riformulato, specificando che l'ufficiale transitato deve essere collocato in congedo nella categoria della riserva di complemento, mentre il sottufficiale in quella della riserva.

all'articolo 29, terzo comma, le parole: «è consentito da parte delle» siano sostituite con le parola: «le»; al medesimo comma, dopo le parole: «inclusa l'Arma dei Carabinieri» siano aggiunte le seguenti: «promuovono, anche mediante specifici corsi di riqualificazione.»;

il volume organico totale del personale della Marina, previsto all'articolo 2, tab. A, sia rideterminato in 36.000 unità, atteso che quello già indicato appare inadeguato ai compiti e alle esigenze di assicurare al nostro Paese un ruolo di rilievo nella realizzazione delle forze navali europee e multinazionali».

Il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta.

**Schema di decreto ministeriale concernente il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della difesa per l'anno 2000 (n. 900)**

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 9, comma 7, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. Esame e rinvio)

Il senatore LORETO riferisce segnalando l'ennesimo ritardo nella trasmissione al Parlamento. Propone, alla luce della drammatica situazione abitativa nella quale versano molti nuclei familiari, di emettere un parere favorevole con un'osservazione, e precisamente nel senso di innalzare il tetto di reddito necessario per mantenere la conduzione degli alloggi, giacchè rimasto da troppi anni a livelli eccessivamente bassi. Per l'esattezza, ipotizza un incremento di tale tetto (dal 1995 ad oggi) che rifletta l'andamento di inflazione accertato dall'ISTAT.

Il sottosegretario OSTILLIO, apprezzata la relazione del senatore Loreto, precisa che il Governo si trova ad adoperare entro margini giuridici molto ristretti, stante la posizione assunta in merito al divieto imposto al Ministro dalla legislazione vigente in ordine alla possibilità di elevare il tetto di reddito in questione oltre i sessanta milioni, assunta dal ministero del Tesoro e condivisa dalla Corte dei Conti.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato alla prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 7 MARZO 2001

**321<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

COVIELLO

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Morgando.*

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di regolamento di semplificazione delle procedure di reiscrizione nel bilancio dello Stato dei residui passivi perenti (n. 902)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 8 marzo 1999, n. 50. Esame e rinvio)

Il relatore FERRANTE ricorda che il fenomeno della formazione e gestione dei residui passivi è da lungo tempo all'esame del Parlamento, del Governo e della magistratura contabile. Già con l'articolo 12 della legge n. 144 del 1999 era stato affrontato tale problema, introducendo modifiche della normativa che hanno permesso di conseguire positivi risultati soprattutto con riferimento alle spese in conto capitale, riguardo alle quali è stato previsto il prolungamento da 5 a 7 anni della facoltà di mantenimento in bilancio dei relativi stanziamenti, con ciò riducendo il fenomeno della perenzione e il conseguente ricorso alle procedure di reiscrizione. Permane tuttavia l'esigenza di una regolamentazione organica di tali procedure: il provvedimento in esame si propone appunto di dare soluzione al problema, anche alla luce delle innovazioni recentemente apportate alla struttura del bilancio dello Stato e della stessa riforma della organizzazione dei Ministeri. Lo schema di regolamento in esame riguarda infatti le procedure di reiscrizione nel bilancio dello Stato dei residui passivi perenti, ponendosi nell'ambito del processo di delegificazione e di semplificazione dei procedimenti amministrativi, avviato con la legge n. 59 del 1997 (cosiddetta Bassanini). I principi ai quali si ispira il provvedimento sono quelli della separazione dell'amministrazione attiva dalla decisione

politica; la evidenziazione delle responsabilità dirigenziali, che vengono legate al risultato di gestione, anche grazie all'introduzione di criteri di contabilità economica; un più corretto e trasparente rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione. La semplificazione delle procedure di reinscrizione dei residui passivi dovrebbe, peraltro, agire virtuosamente sul fenomeno della loro costante crescita (dovuta a una molteplicità di cause), che appesantisce la gestione finanziaria dello Stato, con un detrimento della stessa chiarezza dei documenti contabili. Le nuove regole potranno inoltre concorrere ad un più stringente controllo degli andamenti di finanza pubblica.

La semplificazione delle procedure stabilita con il provvedimento in esame riguarda essenzialmente tre aspetti: la precisazione dei rapporti con i terzi, l'individuazione dei responsabili interni all'amministrazione, le modalità con cui si effettua la procedura di reinscrizione. Gli articoli 7 e 8 della legge n. 468 del 1978 disciplinavano finora i principi, ma non il procedimento: su questo interviene lo schema di decreto in esame, che assorbe la parte dei principi contenuta nelle citate norme della legge n. 468, aggiungendovi però le ulteriori parti procedurali. Nel dettaglio, con l'articolo 2 si crea l'obbligo per l'amministrazione che abbia ricevuto richiesta di pagamento dagli aventi diritto, di comunicare entro 60 giorni agli interessati il nominativo del responsabile del procedimento, che poi deve esaminare la fondatezza o meno della richiesta. Con l'articolo 3 si individua nella fase successiva il responsabile del competente ufficio di livello dirigenziale generale come il soggetto che deve richiedere al Tesoro la reinscrizione e si innova, per la parte relativa ai residui correnti, il quadro normativo nel senso di evidenziare annualmente il riparto destinato, nell'ambito dell'unico fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, la quota destinata al pagamento delle somme relative ai residui passivi di parte corrente. Attualmente, infatti, l'articolo 7 della legge n. 468 del 1978 non prevede quote riservate, il che, sulla base della relazione illustrativa, ha comportato il quasi totale utilizzo del fondo stesso per le spese obbligatorie, con la conseguente, ulteriore dilazione della reinscrizione dei residui perenti di parte corrente. Il medesimo articolo 4 poi, per la parte applicativa, fa riferimento, all'ultimo comma, alla ripartizione della UPB interessata in capitoli, di intesa con le amministrazioni. L'articolo 4 dispone che, nelle more dall'applicazione di tale ultima norma, il Ministro del tesoro definisca la quota di riparto destinata ai residui correnti. L'articolo 5 fissa in 15 giorni il termine per il controllo della Corte dei conti e l'articolo 6 pone l'obbligo per l'amministrazione di informare il terzo richiedente se entro 90 giorni dalla richiesta non vi sono stati esiti. L'articolo 7 prevede le norme di coordinamento con la legislazione vigente, sopprimendo le relative parti della legge n. 468 del 1978. La nuova normativa costituisce un progresso in termini di responsabilizzazione dell'amministrazione al proprio interno, mediante l'individuazione delle varie fasi dell'*iter* nonché dei vari responsabili, nell'ambito di un processo complessivo scandito anche da termini precisi. Un ulteriore aspetto positivo è costituito dalla maggiore trasparenza che tutto l'*iter* ha nei confronti dei

terzi, con ciò venendo incontro alle norme che in materia sono state da tempo varate e che man mano stanno trovando attuazione. Oltretutto, una previsione così dettagliata dell'*iter* ha anche il pregio di colmare una lacuna nell'ordinamento.

Si può osservare, anzitutto, che il Consiglio di Stato ha chiesto di estendere anche agli obblighi che nascono da leggi la possibilità di riscrivere residui passivi perenti in conto capitale. Da questo punto di vista, l'articolo 2, comma 2, dello schema si limita a riproporre il secondo comma dell'articolo 8 della legge n. 468 del 1978, per la parte in cui individua le cause della riscrittura di tali residui nel contratto o nei compensi di opere prestate o di lavori o di forniture eseguite, quale presupposto per l'assunzione effettiva da parte dello Stato dell'obbligo di pagare. Rispetto a questa dizione, vale la pena che il Governo si esprima sulla integrazione richiesta dal Consiglio di Stato, che tuttavia sembra introdurre elementi di automaticità che, soprattutto trattandosi di spese in conto capitale, non sembrano coerenti con la natura della spesa. In altre parole, sembra che il margine di discrezionalità e di flessibilità connessi ad una prescrizione di attuazione legislativa di tipo intrinsecamente flessibile come gli investimenti non sia comparabile con quella, più vincolante, che nasce da obblighi contrattuali. Per quanto riguarda poi l'individuazione della quota di riparto del fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine destinata alla riscrittura di residui di parte corrente oggetto di perenzione, appare sicuramente opportuno il richiamo della procedura generale che distribuisce le UPB in capitoli. Ricorda a tal riguardo che il procedimento previsto dall'ordinamento si basa su due principi: la contestualità della distribuzione rispetto alla entrata in vigore della legge di bilancio e l'intesa con le amministrazioni interessate da parte del Tesoro. Da questo punto di vista, quindi, occorre approfondire la disposizione transitoria di cui al ricordato articolo 4, in base alla quale, nelle more dell'applicazione di tale procedimento di distribuzione delle UBP in capitoli, provvede il Ministro del tesoro. Al riguardo, non è chiaro se tale disciplina transitoria sia limitata al solo 2001, essendo già entrata in vigore la legge di bilancio, o possa essere valevole nel corso del tempo. Altra osservazione è che tale disciplina transitoria non prevede il concerto con le amministrazioni interessate né l'evidenziazione di un capitolo. Se dunque si limita la disposizione transitoria al solo 2001, non si determinano problemi, anche se in questo caso occorrerebbe specificarlo nel testo: se invece non vi è questa limitazione temporale, allora si tratta di temperare le esigenze di pubblicità e di compartecipazione da parte delle amministrazioni interessate con i poteri del Tesoro. Va notato peraltro che sarebbe opportuno precisare che comunque il decreto del Ministro del tesoro deve trovare pubblicità mediante pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Altre due questioni di minore importanza riguardano le previsioni di 15 giorni per il controllo preventivo della Corte e i problemi giuridici che possono sorgere dalla soppressione di due norme della legge n. 468 del 1978. Sotto il primo aspetto, la relazione illustrativa giustifica un termine così ristretto con il fatto che «il controllo preventivo si limita per defini-

zione alla legittimità del solo titolo di variazione del bilancio», essendo i decreti finalizzati al mero pagamento di obbligazioni pregresse. La Corte dei conti invece, a parte problemi più generali di riconducibilità alla legge n. 59 del 1997 della disciplina del controllo esterno previsto dalla Costituzione, giudica contraddittorio l'accorciamento di tali termini con tutto il movimento che ha ispirato le modifiche di questi anni dei controlli esterni nel senso della chiarezza e semplicità procedurale, che esigerebbero, secondo l'organo di controllo, per quanto possibile, unicità di disciplina temporale. È dell'avviso che il ridotto termine sia giustificato, in base alle motivazioni addotte nella relazione illustrativa del provvedimento: sulla questione si può chiedere, tuttavia, una più adeguata informativa al Governo. Sul secondo problema segnalato, relativo alla soppressione con il regolamento in esame di due norme della legge n. 468 del 1978, è stato ricordato sia dal Consiglio di Stato che dalla Corte dei conti il problema della coerenza con il richiamo da parte del decreto di delegificazione attuato in base alla richiamata legge n. 59 del 1997, del riferimento non alla legge n. 468 del 1978, bensì al regio decreto del 1923. Poiché quest'ultimo non viene modificato, in teoria si sarebbe dovuto porre un problema di conformità tra le due normative, problema che però sia il Consiglio di Stato che la Corte dei conti non hanno ritenuto di riconoscere come autonomamente rilevante, in quanto i principi di cui al regio decreto non vengono intaccati, mentre l'intervento sul testo della legge n. 468 del 1978 appare necessario, in quanto agli articoli 7 e 8 si prevedono delle norme di procedura.

Il senatore VEGAS, dopo aver dichiarato di concordare con le osservazioni formulate dal relatore, si sofferma su alcuni aspetti critici del provvedimento in esame, evidenziando preliminarmente che le modifiche procedurali da esso introdotte vengono a determinare, nella sostanza, uno svuotamento delle funzioni del fondo di riserva, rispetto al quale con alcuni recenti provvedimenti legislativi sono stati effettuati utilizzi non conformi alla vigente normativa contabile.

Dopo aver richiamato l'incongruenza della disposizione transitoria ricordata dal relatore e la contraddittorietà tra la previsione di 15 giorni per il controllo preventivo della Corte dei Conti e i termini assegnati all'Amministrazione per corrispondere alle richieste degli interessati, sottolinea la necessità di una maggiore visibilità delle procedure in questione all'interno delle singole Amministrazioni, per evitare che l'utilizzo delle risorse possa avvenire sulla base di criteri poco trasparenti.

Evidenzia, infine, l'esigenza di un chiarimento sugli effetti della nuova normativa in termini di fabbisogno del settore statale: al riguardo, occorre verificare la compatibilità della normativa stessa con gli impegni assunti dal nostro Paese in sede europea e introdurre la possibilità concreta di monitoraggio dei relativi effetti finanziari.

Il sottosegretario MORGANDO, riservandosi di fornire successivamente indicazioni puntuali sulle questioni segnalate dal relatore, ribadisce

la valutazione favorevole del Tesoro sul provvedimento, in coerenza con l'avviso formulato dal relatore stesso.

Il relatore FERRANTE ribadisce che il ridotto termine per il controllo preventivo da parte della Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 5 dello schema di regolamento trova giustificazione nel carattere limitato del controllo stesso, trattandosi di decreti finalizzati al mero pagamento di obbligazioni pregresse. Conferma, invece, la necessità di un chiarimento da parte del Governo sulla portata della disposizione transitoria di cui all'articolo 4.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE E DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI*

Il presidente COVIELLO informa che la Commissione è nuovamente convocata domani, giovedì 8 marzo, alle ore 8,45. Al termine di tale seduta è, altresì, convocata la Sottocommissione per i pareri.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 7 MARZO 2001

**438<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

GUERZONI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze D'Amico.**La seduta inizia alle ore 15,20.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di regolamento di organizzazione del Ministero delle finanze (n. 863)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore VIGEVANI sottopone alla Commissione la proposta di esprimere un parere favorevole con osservazioni, facendo presente che il nuovo assetto dell'Amministrazione finanziaria è caratterizzato da un forte decentramento delle funzioni gestionali alle Agenzie, ed è quindi necessario porre una particolare attenzione nella configurazione delle strutture a cui è affidata la vigilanza sui profili generali di correttezza, legalità e trasparenza dell'azione dei nuovi Enti, cui è attribuita una marcata autonomia.

Le soluzioni adottate dallo schema di regolamento non sono in proposito soddisfacenti.

L'articolo 2, comma 2, lettera e) prevede che il servizio di vigilanza, alle dirette dipendenze del capo del Dipartimento (articolo 3 comma 4, lettera b)), esercita le funzioni di vigilanza, definite dal citato articolo 2, nei confronti delle Agenzie fiscali, ma non delinea adeguatamente i requisiti strutturali e organizzativi che garantiscano al servizio, accanto alla particolare collocazione rispetto agli altri uffici dipartimentali, l'autonomia funzionale e l'indipendenza operativa. Per di più, tale servizio non è dotato - come lo è attualmente il Secit - di figure analoghe agli esperti o

ispettori fiscali che, in numero adeguato, costituiscono l'indispensabile presupposto per l'effettivo esercizio di funzioni così delicate e complesse.

L'articolo 23 dello schema di regolamento conferma, invece, l'esistenza del Secit, con un organico di 50 esperti, ma ne ridimensiona le funzioni in quanto ufficio di *staff* del Ministro incaricato di analisi e studi in materia fiscale e delle funzioni di vigilanza sull'esercizio delle attività fiscali da parte della Guardia di finanza: esso risulta sovradimensionato, perciò, sia rispetto alle ridotte attività ispettive, sia rispetto a quelle consultive per il Ministro.

Al contrario, pur tenendo conto della specificità dei rapporti fra il Ministro e la Guardia di finanza, non appare in proposito giustificata la frammentazione dell'attività di vigilanza che deriva dall'assetto proposto, mentre le attività consultive per il Ministro, affiancandosi alle strutture di studio e analisi disponibili all'interno del Dipartimento, richiedono semmai un ridotto nucleo caratterizzato da spiccati rapporti fiduciari per le specifiche esigenze delle funzioni di indirizzo politico e di controllo strategico del Ministro stesso.

Anche in vista della imminente unificazione dei ministeri delle finanze e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica nel ministero dell'economia e delle finanze – prosegue il relatore – un assetto più congruo comporta la riunificazione delle funzioni di vigilanza nel Secit, che va peraltro incardinato nell'ambito del ministero, ma con uno speciale raccordo funzionale con il Ministro, in modo da rimarcarne, rispetto alle strutture dipartimentali, le caratteristiche di indipendenza tecnica e di autonomia operativa.

Ferma l'eliminazione – come indicato dal parere del Consiglio di Stato – dei riferimenti ad attività più specificamente attinenti alla gestione della fiscalità (per esempio il contrasto all'evasione), egli ritiene che la funzione del Secit vada caratterizzata per lo specifico profilo di vigilanza unitaria. In tal senso la funzione va proceduralmente tipizzata (in modo da non incidere impropriamente sull'autonomia gestionale), dotata di esperienze qualificate rispetto ai compiti assegnati (trenta esperti, di provenienza anche esterna, in funzione di ispettori fiscali), raccordata in modo specifico alle responsabilità di alta vigilanza del Ministro e tuttavia in modo tale da marcarne l'autonomia operativa nell'ambito delle direttive e degli indirizzi generali.

Il relatore propone inoltre che, utilizzando la specifica disposizione del quarto comma dell'articolo 74 del decreto legislativo n. 300 del 1999, gli altri venti esperti inseriti, secondo le disposizioni vigenti, nel Secit, siano destinati a funzioni di analisi e studio delle problematiche fiscali, a supporto, da un lato, delle esigenze specifiche di consulenza per l'esercizio delle funzioni del Ministro e dall'altro, delle necessità di rafforzare, con apparati di particolare qualificazione, la potenzialità dei due uffici studi dipartimentali. Valuti in proposito il Governo se è più opportuno costituire un'apposita sezione nell'ambito del Secit, stabilendo gli adeguati raccordi funzionali per sopperire alle esigenze prospettate, ovvero incardinare direttamente dieci posizioni di consiglieri nell'ambito degli uffici di

diretta collaborazione con il Ministro e le restanti posizioni nei due uffici, motivando adeguatamente – come richiesto dal Consiglio di Stato – le scelte adottate e specificando le disposizioni transitorie atte a consentire, per gli esperti attualmente inseriti nel Secit, il passaggio dal vecchio al nuovo regime.

Per ciò che concerne il trattamento economico e normativo degli ispettori del Secit, il relatore ritiene opportuno ancorarlo rigorosamente alla nuova disciplina che regola la dirigenza pubblica, determinando il trattamento economico in ragione anche delle responsabilità e dei risultati, e in misura percentuale rispetto al livello massimo previsto per la stessa dirigenza pubblica.

Per ciò che riguarda l'Azienda autonoma dei Monopoli di Stato, il parere favorevole al mantenimento della struttura esistente è condizionato alla previsione di una regolamentazione che, in coerenza con i nuovi assetti, ne limiti le competenze al settore dei giochi e delle lotterie già attualmente svolta. Di conseguenza, dovrebbero essere trasferite all'Agenzia delle dogane tutte le funzioni in materia di accise comunque attinenti ai tabacchi lavorati e all'Agenzia del demanio le attribuzioni sui beni immobili che non risultino trasferiti all'ETI o necessari alla attività dei Monopoli. Potrebbe, invece, rimanere di competenza dell'Amministrazione dei Monopoli l'attività amministrativa relativa alla rete di distribuzione e rivendita dei generi di monopolio, già attualmente esercitata: ciò in considerazione della esperienza maturata in materia e della specifica presenza sul territorio. Va disciplinata, pertanto, nell'ambito di tale regolamentazione, la nuova organizzazione dell'Amministrazione autonoma, semplificando e razionalizzando l'impianto operativo e trasferendo il personale e le risorse necessarie all'espletamento delle funzioni demandate alle due Agenzie.

Per quanto concerne l'Agenzia delle dogane egli sottolinea la necessità di valorizzare le funzioni dei laboratori di analisi, incrementandone adeguatamente le strutture.

Inoltre, tenendo conto del processo di accorpamento del ministero delle finanze e di quello del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, delineato dallo stesso decreto legislativo n. 300 del 1999, appare necessario evitare che vengano a configurarsi percorsi formativi e di aggiornamento del personale differenziati a seconda dell'amministrazione di provenienza (il ministero delle finanze o quello del tesoro), attese le attuali attribuzioni della Scuola Centrale Tributaria, che potrebbero pregiudicare lo potenziale operativa della nuova struttura amministrativa derivante dalla riforma. A tal fine, sembrerebbe opportuno, in attesa dell'organica revisione delle attribuzioni del nuovo ministero dell'economia e delle finanze, consentire alla stessa Scuola Centrale Tributaria di avviare la programmazione della propria attività – che per evidenti motivi deve anticipare i tempi della successiva attività didattica e formativa – tenendo conto del previsto accorpamento dei Ministeri, assegnando alla Scuola, nell'immediato, una diversa denominazione, che valga a costituirla come Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze. In tal modo, la Scuola

potrà offrire, sin dalla prima applicazione della riforma, il dovuto contributo formativo, in piena parità di opportunità, nei confronti di tutto il personale facente capo alla nuova amministrazione unificata. È peraltro auspicabile un significativo decentramento dell'attività della Scuola ed un proficuo collegamento con Università italiane ed estere.

Per quanto riguarda il funzionamento delle Commissioni tributarie, con particolare riferimento alle dotazioni organiche, il relatore suggerisce di verificare l'esistenza di eventuali squilibri nelle dotazioni di personale tra le varie Commissioni, eventualmente redistribuendo tale personale in un'ottica di massima efficienza del sistema della giustizia tributaria nel suo complesso.

Consideri poi il Governo l'opportunità di aggiungere allo schema di regolamento una specifica disposizione che, indipendentemente dalla regolamentazione generale degli Uffici di diretta collaborazione dei Ministri anche per i Dicasteri conseguenti ad accorpamenti o fusioni, consenta in ogni caso di far trovare applicazione alla normativa degli uffici di diretta collaborazione del ministero delle finanze nella prima fase di funzionamento del ministero dell'economia e delle finanze, al fine di rendere coerente la complessiva disciplina di riforma del ministero snello, consentendo l'esercizio delle funzioni di *governance* e controllo strategico rientranti nella competenza del Ministro ed esercitate attraverso i suoi organi di diretta collaborazione.

Per quanto riguarda la tutela della *privacy*, occorre stabilire che il Dipartimento disciplinato dall'articolo 2 dello schema in esame detti i principi generali della disciplina sui flussi di informazioni, eventualmente rinviando ad un successivo regolamento per la più puntuale individuazione dei dati e delle operazioni effettuate.

Per quanto concerne, infine, le problematiche legate all'organizzazione delle tecnologie informatiche, il relatore osserva che nello schema di regolamento non appare ben delineato il disegno organizzativo complessivo. In presenza di un progetto di decentramento organizzativo del sistema informativo, sembra necessario rafforzare e conferire maggiore incisività alla funzione di coordinamento dell'ufficio di cui all'articolo 12 dello schema di regolamento. Tale funzione appare quanto mai rilevante in quanto l'utilizzazione delle procedure informatizzate riveste importanza non solo ai fini degli aspetti gestionali posti in essere dalle Agenzie, ma anche a fini conoscitivi e di definizione delle politiche fiscali. Egli sottolinea pertanto che le soluzioni da adottare per il sistema informativo dovranno rispettare l'autonomia delle Agenzie e, al tempo stesso, mantenere l'unitarietà del «sistema Fisco», in modo da evitare che vengano a verificarsi situazioni di subalternità rispetto agli operatori del mercato. L'urgenza di definire in tempi brevi le strategie complessive per tale settore deriva, peraltro, dalla imminente scadenza delle convenzioni in essere.

Interviene il senatore D'ALÌ, il quale chiede al relatore di specificare, in tema di dotazione organiche del personale delle segreterie delle Commissioni tributarie, che il riequilibrio territoriale del personale debba avvenire.

nire congiuntamente ad una ampliamento dell'organico, laddove se ne verificasse la necessità.

Il senatore VENTUCCI formula un giudizio positivo sulle osservazioni concernenti la tutela della *privacy* e il sistema informativo, mentre non condivide i rilievi riferiti all'attività ed alle funzioni del Servizio consultivo e ispettivo tributario. Le ipotesi di ridisegno di tale organismo non ne consentono un rilancio effettivo, ragion per cui egli sollecita o un'integrale revisione della disciplina concernente il Servizio, ovvero una sua definitiva abrogazione.

Il senatore PEDRIZZI sollecita il relatore a inserire nel parere specifiche osservazioni in merito alle funzioni da attribuire al Secit, in particolare per quanto riguarda la programmazione della politica di contrasto dell'evasione fiscale, l'effettuazione di controlli straordinari e la vigilanza sull'efficacia dell'azione di contrasto all'evasione svolta dalle Agenzie e dalla Guardia di finanza.

Il senatore CASTELLANI concorda con il parere illustrato dal relatore, ma chiede chiarimenti in merito alla proposta del relatore di trasferire all'Agenzia delle dogane alcune funzioni in materia di accise esercitate dall'Azienda autonoma dei Monopoli di Stato.

Il senatore BONAVIDA condivide il parere favorevole con osservazioni proposto dal relatore.

Interviene in replica il relatore VIGEVANI, il quale osserva che tutta la disciplina della dotazione organica delle Commissioni tributarie va inquadrata nel contesto di un processo di progressivo ridimensionamento quantitativo del contenzioso tributario. Egli peraltro ritiene condivisibile specificare che, in casi particolari, laddove non siano sufficienti interventi di mobilità del personale, si possa suggerire al Governo di ampliare le dotazioni organiche.

Al senatore Pedrizzi, egli fa presente che le osservazioni sulle funzioni del Secit rispondono al principio cardine di separare nettamente gli organismi operativi da quelli di controllo, nella consapevolezza che l'autonomizzazione dell'attività delle Agenzie richieda necessariamente un'attività di vigilanza che non può discendere che dal responsabile politico. Per tali motivi egli ha sollecitato l'inquadramento di una parte dell'attuale organico del Secit, in posizione di *staff* del Ministro, al fine di collaborare nello svolgimento dell'«alta vigilanza» delle singole Agenzie.

Rispondendo al senatore Ventucci, egli ritiene coerente con tale disegno la proposta di valorizzare l'esperienza maturata dal Secit, soprattutto in fase di controllo dell'attività dell'Amministrazione finanziaria, al fine di coadiuvare il Ministro nell'attività di indirizzo. Da ultimo, ribadisce la opportunità di assegnare all'Agenzia delle dogane le competenze sulla fiscalità dei generi di Monopolio, mentre invece giudica opportuno asse-

gnare, come attualmente avviene, all'Amministrazione autonoma le competenze in tema di regolamentazione della rete distributiva dei prodotti di monopolio.

Il Sottosegretario D'AMICO condivide le osservazioni formulate dal relatore e specifica che l'orientamento del Governo in tema di dotazione organica delle segreterie delle Commissioni tributarie non prevede ampliamenti, bensì una diminuzione sul territorio del personale già assegnato.

Il senatore D'ALÌ preannuncia il voto contrario sul parere proposto, motivandolo peraltro con la contrarietà della propria parte politica sul disegno di riforma complessiva del Ministero delle finanze, e non tanto sulle osservazioni avanzate dal relatore.

Concordemente si esprime anche il senatore PEDRIZZI, mentre invece il senatore BONAVITA preannuncia il voto favorevole sul parere illustrato dal relatore.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, posto ai voti, viene quindi approvato a maggioranza il parere favorevole con osservazioni, illustrato dal relatore Vigevani.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

##### **Interrogazioni**

Il sottosegretario D'AMICO risponde all'interrogazione n. 3-04245, presentata dalla senatrice Thaler Ausserhofer, facendo presente che, in merito alla problematica sollevata nella interrogazione, la competente Direzione centrale per la fiscalità locale ha rilevato, sulla base delle informazioni desumibili dal testo della interrogazione stessa, che il terreno di cui trattasi, in quanto ricadente in aree montane, non è assoggettabile all'imposta comunale sugli immobili, ai sensi dell'articolo 7, lettera h) del decreto istitutivo di detta imposta (decreto legislativo del 30 dicembre 1992 n. 504), che, come è noto, stabilisce l'esenzione dal tributo per tale tipologia di terreni.

Tale esenzione spetta anche nel periodo in cui sul terreno stesso risulta in corso di costruzione il fabbricato rurale destinato a sostituire quello già esistente.

In sostanza, nel caso di specie, il terreno conserva il medesimo regime impositivo precedentemente applicato, risultando ininfluyente l'attività edificatoria che viene nel frattempo svolta sullo stesso, destinata a realizzare un fabbricato essenzialmente strumentale allo svolgimento dell'attività agricola da parte del coltivatore diretto. In tale periodo, infatti, il terreno continua ad essere considerato non fabbricabile (articolo 2, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 504).

La senatrice THALER AUSSERHOFER si dichiara pienamente soddisfatta.

Il sottosegretario D'AMICO ritiene che la questione sollevata con l'interrogazione n. 3-04246 meriti un ulteriore approfondimento, soprattutto per ciò che concerne la coerenza della disciplina agevolativa in materia di imposta sul valore aggiunto a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale rispetto alla normativa comunitaria. Egli pertanto dichiara di dover differire la risposta ad altra seduta.

La senatrice THALER AUSSERHOFER prende atto della dichiarazione del rappresentante del Governo.

Il presidente GUERZONI dichiara chiusa la procedura informativa.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente GUERZONI informa che il disegno di legge n. 4677, recante disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra, assegnato in sede deliberante, è stato rimesso all'Assemblea su richiesta di un Gruppo parlamentare e che lo stesso disegno di legge è stato inserito al primo punto all'ordine del giorno della seduta pomeridiana dell'Assemblea.

Il senatore AGOSTINI prende atto della dichiarazione del Presidente.

Il senatore VENTUCCI motiva la richiesta di rimessione in assemblea avanzata dalla propria parte politica con la opportunità di dare, attraverso l'esame in Assemblea, il giusto rilievo ad un provvedimento di grande significato.

Il senatore BONAVITA, al contrario, giudica la presa di posizione del Gruppo di Forza Italia un espediente dilatorio rispetto all'obiettivo di approvare il disegno di legge sui trattamenti pensionistici di guerra.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 7 MARZO 2001

**526<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*

OSSICINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali D'Andrea.*

*La seduta inizia alle ore 9,05.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(4982) MASULLO ed altri. – Interventi in favore dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 27 febbraio scorso.

Si passa all'esame degli articoli.

Il senatore LORENZI illustra l'emendamento 1.2, volto a eliminare l'improprio riferimento all'interesse nazionale nel campo della ricerca scientifica e a migliorare lessicalmente il testo.

Il relatore MONTICONE illustra gli emendamenti 1.3, 1.4 e 1.5, che tengono conto delle indicazioni fornite dalla Commissione bilancio circa le risorse effettivamente disponibili. Fa quindi proprio l'emendamento 1.1, che rinuncia ad illustrare. Invita poi il senatore Lorenzi a ritirare l'emendamento 1.2, poiché il testo originario del disegno di legge intende evitare la distribuzione a pioggia dei fondi.

Ad una osservazione del senatore BEVILACQUA – che deplora la mancanza di un rappresentante del Governo – il presidente BISCARDI risponde che il sottosegretario Guerzoni ha comunicato di essere impegnato al momento presso l'altro ramo del Parlamento; comunque la momentanea assenza del Governo non è ostativa all'*iter* in sede referente. Quanto all'e-

mendamento 1.1, ricorda di aver guidato una delegazione della Commissione ad un incontro con la omologa Commissione del *Bundestag* tedesco svoltosi nella sede della Villa Vigoni, a Menaggio.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione, con separate votazioni, approva l'emendamento 1.3, respinge l'emendamento 1.2 (che il senatore LORENZI ha dichiarato di non ritirare) e approva gli emendamenti 1.4, 1.5 e 1.1, nonché l'articolo 1 come modificato.

Si passa all'esame degli emendamenti recanti articoli aggiuntivi.

Il presidente BISCARDI rinuncia ad illustrare l'emendamento 1.0.1.

Il senatore PAPPALARDO fa proprio l'emendamento 1.0.3 (nuovo testo).

Il relatore MONTICONE fa proprio l'emendamento 1.0.2 ed esprime parere favorevole sugli altri emendamenti, facendo presente che, in caso di loro approvazione, il titolo del disegno di legge dovrebbe essere modificato nel seguente: «Interventi a favore dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e in materia di beni e attività culturali».

Il senatore BEVILACQUA segnala la necessità di un approfondimento sugli emendamenti testé presentati.

Il presidente BISCARDI dichiara che l'emendamento 1.0.1, da lui predisposto in collaborazione con il Governo, mira a dare attuazione a vari ordini del giorno presentati da tutte le forze politiche nel corso dell'esame parlamentare dei più recenti provvedimenti in materia di beni culturali. Il comma 1, poi, concernente le mura di Viterbo, rappresenta l'attuazione di una finalizzazione contenuta nella legge finanziaria 2001. Ritiene, in tal modo, che tutte le indicazioni espresse dal Parlamento nei recenti dibattiti in materia possano ottenere attuazione.

Il senatore LORENZI annuncia il proprio voto contrario sull'emendamento 1.0.1, paventando la sottrazione di fondi a danno dell'università e della ricerca.

Il presidente BISCARDI replica che gli emendamenti 1.0.1, 1.0.2 e 1.0.3 (che, per ragioni di opportunità, la Presidenza della Commissione ritiene possibile esaminare in questa sede) recano disposizioni in materia di beni culturali autonome rispetto all'articolo 1 e dunque non sottraggono fondi all'università e alla ricerca.

Il relatore MONTICONE avverte che la Commissione si accinge ad esaminare due schemi di decreto ministeriale con i quali affluiranno alle università e alla ricerca scientifica varie centinaia di miliardi derivanti dai fondi UMTS.

Il senatore BEVILACQUA dichiara che, nonostante le spiegazioni ricevute, manca tuttora chiarezza sulle reali finalità delle norme aggiuntive e pertanto non sussistono le condizioni per un consenso del Gruppo Alleanza Nazionale.

Il senatore BRIGNONE manifesta disorientamento rispetto alle proposte emendative in esame, che ampliano in termini sorprendenti l'oggetto del disegno di legge, alla cui originaria stesura egli avrebbe potuto anche consentire. Di fronte a tale emendamenti, peraltro, il Gruppo Lega Forza Nord Padania non può esprimere, al momento, consenso ad una eventuale richiesta di trasferimento alla sede deliberante.

La senatrice PAGANO fa presente che gli emendamenti presentati mirano, in sostanza, a dare attuazione sia a finalizzazioni delle legge finanziaria, sia ad atti di indirizzo parlamentari presentati da tutte le forze politiche. Si dichiara comunque disponibile ad una eventuale verifica al riguardo. Quanto al suo emendamento 1.0.3, ella segnala che il parere contrario espresso dalla Commissione affari costituzionali risulta ostativo ad una sua approvazione in sede deliberante; ella pertanto intende trasformarlo in un ordine del giorno, che invita tutte le forze politiche a sottoscrivere, onde rafforzarne il rilievo politico.

Il presidente BISCARDI, stante l'inizio dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame.

*ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA E INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO*

Il presidente BISCARDI comunica che la seduta pomeridiana, già prevista per le ore 15, avrà inizio alle 14,30. L'ordine del giorno già diramato è altresì integrato con l'esame, in sede consultiva su atti del Governo, dei seguenti atti: «Schema di direttiva concernente l'istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi» (n. 906) e «Documento concernente l'esito dell'istruttoria per il riordinamento della Giunta centrale per gli studi storici, gli istituti storici ad essa collegati e le Deputazioni di storia patria» (n. 907).

Prende atto la Commissione.

*CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PARERI*

Il presidente BISCARDI avverte che la Sottocommissione pareri è convocata alle ore 14,20.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 9,35.*

**527<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Vice Presidente*

**BISCARDI**

*indi del Presidente*

**OSSICINI**

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Manzini, per i beni e le attività culturali D'Andrea e per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica Cuffaro.*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

*SUL PROCESSO VERBALE*

Il senatore BEVILACQUA segnala che, nel resoconto sommario della seduta di ieri della Commissione, a causa di un errore materiale è stata omessa la sua firma all'ordine del giorno 0/4864-B/1/7, concernente il disegno di legge sugli studenti ricorsisti.

*IN SEDE REFERENTE*

**(4982) MASULLO ed altri. – Interventi in favore dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Si passa alle votazioni degli emendamenti recanti articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1: senza discussione, con separate votazioni la Commissione approva gli emendamenti 1.0.1 e 1.0.2.

La senatrice PAGANO, richiamandosi alle motivazioni illustrate nella seduta antimeridiana, trasforma l'emendamento 1.0.3 nel seguente ordine del giorno:

0/4982/1/7

PAGANO, BEVILACQUA, MONTICONE, BERGONZI, PAPPALARDO, MASULLO, BRIGNONE, BISCARDI

«Il Senato, nell'approvare il disegno di legge n. 4982, impegna il Governo, per il personale assunto a tempo determinato ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 16 dicembre 1999, n. 494, e dell'articolo 22, comma 5, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, in relazione alle disponibilità di organico, a trasformare i relativi rapporti in rapporti di lavoro a tempo indeterminato, nei limiti delle autorizzazioni all'uopo rilasciate dal Consiglio dei ministri e nel rispetto delle vigenti procedure di programmazione delle assunzioni nel pubblico impiego, assicurando un trattamento economico pari a quello iniziale della relativa posizione economica nell'area di inquadramento».

Posto ai voti, l'ordine del giorno – previa dichiarazione di astensione del senatore LORENZI – è approvato ai fini della sua trasmissione all'Assemblea.

Segue quindi un breve dibattito sul proseguimento dell'esame.

Il relatore MONTICONE segnala l'esigenza di modificare il titolo, in relazione all'intervenuta approvazione degli articoli aggiuntivi. Formula poi alcune ipotesi sulle modalità di proseguimento dell'esame, al fine di agevolare un eventuale trasferimento alla sede deliberante.

Dopo interventi dei senatori LORENZI (il quale deplora l'avvenuta alterazione del carattere originario del disegno di legge), BEVILACQUA (che lamenta di non aver ottenuto i chiarimenti richiesti), BRIGNONE (il quale critica la procedura seguita) e SARTO (che segnala l'importanza del suo emendamento 1.0.2 per l'efficienza dell'attività di tutela svolta dal Ministero per i beni e le attività culturali) prende la parola il senatore ASCIUTTI, il quale comunica la opposizione del Gruppo Forza Italia al trasferimento alla sede deliberante.

Il presidente OSSICINI prende atto che – essendo impraticabile la sede deliberante – si può passare al conferimento del mandato al relatore, avvertendo che, in caso di approvazione, il titolo del disegno di legge sarà modificato in sede di coordinamento formale del testo.

Il senatore LORENZI annuncia la propria astensione e, nell'occasione, invita il Governo a reintegrare i fondi per la ricerca scientifica ita-

liana in Antartide, della quale illustra puntualmente le attività e l'importanza.

Il senatore BEVILACQUA annuncia l'astensione del Gruppo Alleanza Nazionale per le ragioni già espresse.

Il senatore BRIGNONE dichiara di astenersi, riservandosi di presentare eventuali emendamenti all'Assemblea.

Infine la Commissione conferisce al relatore MONTICONE il mandato di riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo, come emendato, chiedendo altresì l'autorizzazione a svolgere la relazione orale.

*(1719-4573-bis) Riordino della disciplina pugilistica*, risultante dallo stralcio degli articoli da 1 a 7 del testo unificato predisposto dalla Commissione stessa per i disegni di legge d'iniziativa dei senatori Lavagnini ed altri; Germanà ed altri

(Esame)

Riferisce alla Commissione il relatore TONIOLLI, il quale ricorda che il testo in esame risulta dallo stralcio – deliberato dalla Commissione in sede deliberante lo scorso 14 febbraio dopo un ampio dibattito – degli articoli da 1 a 7 del testo unificato predisposto dalla Commissione stessa per i due disegni di legge all'esame (atti Senato nn. 1719 e 4573) recanti disciplina dell'attività pugilistica. Il disegno di legge era stato quindi assegnato alla Commissione in sede deliberante, ma il suo esame non aveva potuto essere ripreso a causa della mancanza del parere della Commissione bilancio, a sua volta precluso dalla mancata presentazione della relazione tecnica del Governo. Al fine di sormontare tale ostacolo sottoponendo la questione all'Assemblea del Senato, il Gruppo Forza Italia ha quindi chiesto la rimessione del disegno di legge alla sede referente e il suo immediato inserimento all'ordine del giorno della Commissione.

Il relatore illustra quindi brevemente il contenuto dei sette articoli di cui consta il testo (rispettivamente dedicati all'accesso al pugilato e ai limiti di età; al nulla osta tecnico al combattimento; alle agevolazioni per l'acquisto di spazi pubblicitari; all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti; ai requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico; alla contribuzione e alla prosecuzione volontaria e restituzione dei contributi). In conclusione invita la Commissione a una sollecita approvazione.

Non essendovi interventi nella discussione, si passa alla votazione degli articoli.

In sede di esame dell'articolo 1, il senatore ASCIUTTI – segnalato che il comma 1 consente la pratica del pugilato a entrambi i sessi – invita il Governo alla coerenza: il ministro Bellillo, infatti, ha compiuto in ma-

teria di pugilato dichiarazioni estemporanee e immotivate, vantando un inesistente consenso del Ministro della sanità al pugilato femminile.

Il senatore MONTICONE dichiara che, pur favorevole al disegno di legge, voterà contro l'articolo 1; analoga dichiarazione esprime il senatore RESCAGLIO.

Dichiarano di astenersi a nome dei rispettivi Gruppi i senatori PACE e BRIGNONE.

Il senatore LORENZI annuncia il proprio voto favorevole in nome di un principio di parità, pur convinto che il pugilato sia una attività dannosa.

La senatrice PAGANO annuncia che i senatori del Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo voteranno a favore dell'articolo 1, convinti che la scelta se praticare o meno il pugilato spetti a ciascuno, uomo o donna, e che non debba essere la legge a imporre una forma di tutela.

Il senatore MASULLO manifesta la sua opposizione a tutto il disegno di legge, nella convinzione che non si possa irrigidire normativamente la pratica di una attività come il pugilato.

Successivamente il Presidente verifica la sussistenza del numero legale, ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento; quindi con separate votazioni, la Commissione approva i sette articoli di cui consta il disegno di legge.

In sede di votazione finale, il senatore LORENZI annuncia il voto favorevole del Gruppo Democrazia Europea, osservando che il mondo dello sport attende questa legge e che, d'altra parte, la Commissione ha avuto raramente occasione di occuparsi di tale materia.

Annunciano quindi voto favorevole il senatore PACE a nome del Gruppo Alleanza Nazionale e il senatore ASCIUTTI a nome del Gruppo Forza Italia.

La senatrice PAGANO, nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo, rileva che il testo in esame introduce finalmente una disciplina normativa in un settore che ne era privo e che ha visto talvolta fenomeni al limite della legalità, forme di sfruttamento degli atleti e penose vicende di cui sono rimasti vittima anziani *ex* pugili.

Infine la Commissione conferisce al relatore TONIOLLI mandato di riferire favorevolmente all'Assemblea, autorizzandolo a richiedere la relazione orale.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto nazionale di documentazione per l'innovazione e la ricerca educativa (INDIRE) (n. 181)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento. Esame. Parere favorevole)

Riferisce alla Commissione il relatore NAVA, ricordando in primo luogo che dal 2 febbraio scorso è in vigore il regolamento di organizzazione dell'Istituto nazionale di documentazione per l'innovazione e la ricerca educativa (INDIRE), che ha preso il posto della Biblioteca di documentazione pedagogica (BDP) di Firenze. In attuazione di tale riforma, il Governo ha nominato i quattro membri del Consiglio di amministrazione (fra i quali il relatore è lieto di trovare il maestro Mario Lodi) e propone la nomina a presidente del professor Guasti, già presidente della BDP. Alla luce delle qualità della persona e apprezzando la scelta di continuità compiuta dal Governo, il relatore propone di esprimere parere favorevole.

Non essendovi interventi nella discussione, si passa alla votazione a scrutinio segreto, cui partecipano i senatori ASCIUTTI, BERGONZI, BISCARDI, RESCAGLIO (in sostituzione del senatore Bo), BRIGNONE, BRUNO GANERI, LORENZI, MASULLO, MONTICONE, NAVA, OSSICINI, PACE, PAGANO, PAPPALARDO e TONIOLLI.

La proposta di esprimere parere favorevole sulla nomina del professor Lucio Guasti è approvata, risultando 10 voti favorevoli, nessuno contrario e 5 astenuti.

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo ai criteri di utilizzo dei proventi derivanti dalle licenze UMTS di cui all'articolo 1, lettera h), della determinazione del Consiglio dei ministri del 25 gennaio 2001, per il finanziamento delle attività di formazione inerenti le competenze informatiche e tecnologiche del personale docente della scuola (n. 897)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 103, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Esame. Parere favorevole)

Riferisce alla Commissione la relatrice BRUNO GANERI, ricordando che la legge finanziaria per il 2001 ha destinato il 10 per cento dei proventi derivanti dall'assegnazione delle licenze UMTS a sviluppare la dotazione tecnologica del Paese e le connesse attività di formazione e di ricerca. Si tratta di oltre 2.600 miliardi, dei quali la determinazione del Consiglio dei ministri del 25 gennaio scorso ha destinato 150 alle attività di formazione inerenti alle competenze informatiche e tecnologiche del personale docente della scuola. Lo schema di decreto ora in esame intende appunto dare attuazione a tale deliberazione, individuando le specifiche finalità, le forme di intervento e la ripartizione delle somme, nonché il numero – invero elevato – di docenti che si intende coinvolgere.

Alla luce della grande importanza dell'intervento, delle finalità perseguite e della puntuale corrispondenza fra indicazioni della legge finanziaria e contenuti del decreto, la relatrice propone di esprimere parere favorevole.

Dopo che la senatrice PAGANO ha sottolineato il rilievo di questo e degli altri provvedimenti in esame, segnalando l'esigenza di una sollecita approvazione, il senatore LORENZI annuncia il voto favorevole del Gruppo Democrazia Europea.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva la proposta di esprimere parere favorevole.

**Schema di direttiva concernente l'istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi (n. 906)**

(Parere al Ministro della pubblica istruzione, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1997, n. 440. Esame. Parere favorevole)

Riferisce alla Commissione la relatrice BRUNO GANERI, ricordando in primo luogo che l'articolo 2 della legge n. 440 del 1997 (che istituì il Fondo per l'offerta formativa) prevede il parere parlamentare sulla direttiva ministeriale recante gli interventi prioritari, i criteri generali per la ripartizione delle somme e le modalità della relativa gestione. Ella segnala quindi che lo schema di direttiva in esame prevede, per l'anno 2001, la ripartizione della somma complessiva di 521 miliardi come segue: 314 per il potenziamento dell'autonomia; 21 circa per l'integrazione scolastica degli alunni handicappati, 35 per gli interventi perequativi finalizzati anche ad integrare gli organici provinciali; 137 circa per il sistema formativo integrato; 12 circa per il monitoraggio e la valutazione. Lo schema indica altresì le modalità di gestione delle somme e prevede forme di supporto e assistenza alle istituzioni scolastiche per la realizzazione degli interventi. Conclude proponendo l'espressione di un parere favorevole.

Non essendovi interventi nel dibattito, dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva la proposta di esprimere parere favorevole.

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo ai criteri di utilizzo dei proventi derivanti dalle licenze UMTS di cui all'articolo 1, lettera g), della determinazione del Consiglio dei ministri del 25 gennaio 2001, per il finanziamento delle biblioteche e dei centri multimediali di cui al Piano d'Azione per la Società dell'informazione (n. 896)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 103, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riferisce alla Commissione il relatore PAPPALARDO, segnalando che lo schema di decreto in esame è volto anch'esso a dare attuazione

alle disposizioni della legge finanziaria 2001 sui proventi dell'asta UMTS e alla conseguente deliberazione del Consiglio dei ministri, già ricordate dianzi dalla senatrice Bruno Ganeri. Questo schema, in particolare, assegna 57,5 miliardi alle biblioteche e ai centri multimediali di cui al Piano d'Azione per la Società dell'informazione, così ripartiti: 2,5 miliardi per la creazione di un «portale cultura» del Ministero per i beni e le attività culturali; 38 miliardi per l'informatizzazione connessa al Sistema bibliotecario nazionale; 10 miliardi per l'allestimento del Museo dell'audiovisivo in Roma; 7 miliardi per il completamento del programma «Mediateca 2000». Sullo schema la Conferenza unificata Stato-regioni-autonomie locali ha espresso un parere favorevole, con proposte di integrazione che egli condivide. Invita altresì il Governo a ricomprendere fra le attività contemplate dal decreto anche la connessione in rete dei centri multimediali per la formazione, espressamente menzionata nel Piano d'Azione per la società dell'informazione approvato dal Governo il 16 giugno 2000.

Il sottosegretario MANZINI fornisce assicurazioni al riguardo.

Il senatore LORENZI, pur dichiarando di condividere le finalità dello schema, dichiara di astenersi, poiché gli interventi ivi contemplati sembrano intesi come uno strumento e non come un fine.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva la proposta del relatore di redigere parere favorevole con osservazioni.

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo ai criteri di utilizzo dei proventi derivanti dalle licenze UMTS di cui all'articolo 1, lettera d), della determinazione del Consiglio dei ministri del 25 gennaio 2001, per il finanziamento di interventi in materia di ricerca scientifica e tecnologica (n. 893)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 103, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riferisce alla Commissione il relatore MONTICONE. Egli sottolinea in primo luogo la grande importanza del provvedimento, che mette a disposizione della ricerca italiana ben 900 miliardi. Ciò comporta una rimodulazione delle assegnazioni già deliberate per i singoli progetti previsti nel Documento relativo a interventi in materia di ricerca presentato lo scorso 29 dicembre. Sottolineato come i fondi menzionati siano indirizzati tanto alla ricerca pubblica quanto a quella privata, il relatore esprime particolare compiacimento per il fatto che lo schema riserva una quota non inferiore al 10 per cento delle risorse all'assunzione, mediante contratti triennali, di circa 900 giovani ricercatori. Esprime quindi una valutazione fortemente positiva, ponendo solo un quesito circa la esatta qualificazione del rapporto di impiego dei giovani ricercatori menzionati.

Dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore LORENZI, il PRESIDENTE accerta la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento: infine la Commissione approva la proposta del relatore di esprimere parere favorevole, con l'osservazione indicata.

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo ai criteri di utilizzo dei proventi derivanti dalle licenze UMTS di cui all'articolo 1, lettera d), della determinazione del Consiglio dei ministri del 25 gennaio 2001, per il finanziamento del progetto Campus One (n. 892)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 103, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Esame. Parere favorevole con osservazioni).

Il relatore MONTICONE illustra lo schema in esame – anch'esso volto all'utilizzo di una quota delle risorse derivanti dalle licenze UMTS – segnalando che esso destina 200 miliardi al progetto Campus One, presentato dalla Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI) nel dicembre 2000, con il quale si intendono sperimentare – in stretto accordo con il mercato del lavoro – moduli formativi innovativi. Egli ricorda quindi brevemente l'articolazione dei finanziamenti prevista dallo schema e fa presente che le varie funzioni relative all'attuazione del progetto sono svolte dalla CRUI tramite un consiglio di gestione denominato *Campus board*. Al riguardo egli esprime perplessità per la previsione, in tale organo, di un singolo rappresentante delle confederazioni sindacali, la cui designazione da parte di queste potrà risultare non agevole. Propone in conclusione un parere favorevole con l'osservazione espressa.

Si apre il dibattito.

Il senatore ASCIUTTI esprime forti perplessità per il frettoloso andamento della discussione su un argomento di grande rilievo e dai connotati quanto mai evanescenti: non si comprende infatti chiaramente il senso dell'affidamento di una così ingente somma ad un organismo quale la CRUI.

Il senatore TONIOLLI esprime il timore che lo schema voglia impegnare risorse di incerta disponibilità.

Il senatore LORENZI si dice in linea di principio favorevole, pur giudicando pienamente lecite richieste di chiarimenti e riserve. Egli comunque manifesta piena fiducia nella CRUI, anche alla luce dei rapporti stabiliti da questa con gli organi parlamentari. Osserva infine che il particolare riguardo prescritto dalla deliberazione del Consiglio dei ministri a favore del Mezzogiorno assume un carattere, in definitiva, mortificante per gli atenei del Sud.

La senatrice PAGANO esprime una valutazione decisamente favorevole sottolineando in primo luogo che lo schema in esame ha ottenuto l'unanime parere favorevole della Conferenza unificata Stato-regioni autonomie locali. Fa quindi presente che il progetto Campus One rappresenta una prosecuzione e un ampliamento del progetto Campus, che ha ottenuto uno straordinario successo negli anni passati. Poiché tuttavia tale progetto ha privilegiato essenzialmente gli atenei del Centro-Nord, appare doveroso un riequilibrio a favore di quegli atenei meridionali che sono stati più svantaggiati in sede di riparto dei fondi. Infine le risorse finanziarie non sono incerte, ma al contrario assicurate.

Il senatore MASULLO, ricordate puntualmente le finalità perseguite dal progetto Campus One, fa presente – quanto alle perplessità espresse circa il ruolo della CRUI – che il *Board* è ampiamente rappresentativo anche di altri soggetti.

Concluso il dibattito, replica il Sottosegretario CUFFARO, segnalando in primo luogo il carattere innovativo del Piano nazionale della ricerca, strumento di indirizzo della ricerca scientifica italiana che risulterà prezioso anche per i futuri Governi. Aderisce alle osservazioni della senatrice Pagano, aggiungendo che il progetto Campus One prevede obiettivi ben specificati ed è stato approvato all'unanimità dai rettori italiani, rappresentanti delle principali sedi dell'alta formazione. Il riferimento al Mezzogiorno, infine, appare doveroso, dal momento che la debolezza strutturale delle università meridionali le ha di fatto ostacolate nell'accesso ai fondi europei.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore con l'osservazione indicata.

*CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI, GIOVEDÌ 8 MARZO*

Il presidente OSSICINI avverte che, ferma restando la seduta già prevista per domani, 8 marzo, alle ore 15, la Commissione si riunirà anche in seduta antimeridiana alle ore 8,45, con il medesimo ordine del giorno.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4982****Art. 1.****1.3**MONTICONE, *relatore*

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «di lire 5 miliardi» con le seguenti: «di lire 1 miliardo».*

---

**1.2**

LORENZI

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «di progetti di ricerca universitaria di rilevante interesse nazionale» con le seguenti: «di rilevanti progetti di ricerca universitaria».*

---

**1.4**MONTICONE, *relatore*

*Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «di lire 40 miliardi per il 2002» con le seguenti: «di lire 36 miliardi per il 2002».*

---

**1.5**MONTICONE, *relatore*

*Al comma 2, sostituire le parole: «pari a lire 10,5 miliardi per il 2001, a lire 123,5 miliardi per il 2002» con le seguenti: «pari a lire 6,5 miliardi per il 2001, a lire 119,5 miliardi per il 2002».*

---

**1.1**

OSSICINI

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-bis. Il contributo dello Stato all'Associazione "Villa Vigoni" di Menaggio è incrementato di lire 300 milioni annue a decorrere dal 2001. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001-2003, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale"-dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli esteri».

---

**1.0.1**

BISCARDI

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

**«Art. 1-bis.**

1. Per gli interventi di consolidamento, restauro e conservazione dell'antica cinta muraria della città di Viterbo è autorizzata la spesa, per l'anno 2001 di lire 1 miliardo.

2. Per le finalità di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 21 dicembre 1999, n. 513, nonché per la valorizzazione e il potenziamento dei musei, è autorizzata la spesa di lire 3 miliardi per l'anno 2001, di lire 6 miliardi per l'anno 2002 e di lire 6 miliardi per l'anno 2003. Gli interventi di cui al presente comma sono definiti con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere delle soprintendenze competenti per territorio.

3. È autorizzata la concessione di un contributo statale di lire 1 miliardo per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003, da destinare al teatro Brancaccio di Roma al fine di agevolare le attività di spettacolo.

4. Al comma 87 dell'articolo 145 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, dopo le parole: "di lire 10 miliardi nonché" sono inserite le seguenti: ", senza che i soggetti che ne sono titolari concorrano al precedente incremento,".

5. All'articolo 7, primo comma, primo periodo, della legge 4 novembre 1965, n. 1213, le parole: "sentito il parere della Commissione di cui all'articolo 48" sono abrogate.

6. Per la più efficace e rapida attuazione del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, è autorizzata, per l'anno 2001, la spesa di lire 3.500 milioni.

7. Per le finalità previste dai decreti legislativi 29 gennaio 1998, n. 19 e n. 20 è autorizzata la spesa di lire 3.000 milioni per l'anno

2002. Alla ripartizione della predetta somma si provvede con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

8. All'onere derivante dall'applicazione del presente articolo pari a lire 8.500 milioni nell'anno 2001, lire 10.000 milioni nell'anno 2002 e lire 7.000 milioni nell'anno 2003 si provvede:

a) quanto a lire 4.500 milioni nel 2001, lire 4.000 milioni nel 2002 e 1.000 milioni nel 2003, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001-2003, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2001, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali;

b) quanto a lire 4.000 milioni nel 2001 e lire 6.000 milioni per ciascuno degli anni 2002 e 2003, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001-2003, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2001, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dei lavori pubblici».

---

## 1.0.2

SARTO

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

### «Art. 1-bis.

1. Al testo unico sui beni culturali e ambientali, approvato con decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 5 dell'articolo 140, le parole: "tre mesi" sono sostituite con le seguenti: "un mese";

b) dopo il comma 5 dell'articolo 140 è aggiunto il seguente:

"5-bis. Qualora il Ministero per i beni e le attività culturali eserciti il suo potere concorrente rispetto a quello della regione per approvare una proposta di vincolo già pubblicata ai sensi del comma 5, non si procede alla ripubblicazione";

c) il comma 6 dell'articolo 140 è soppresso;

d) l'ultimo periodo del comma 2 dell'articolo 144 è soppresso;

e) al comma 3 dell'articolo 144 la parola "sessanta" è sostituita dalla seguente: "trenta"».

---

**1.0.3**

PAGANO

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

1. Per il personale assunto a tempo determinato ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 16 dicembre 1999, n. 494, e dell'articolo 22, comma 5, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, il Ministero per i beni e le attività culturali è autorizzato, in relazione alle disponibilità di organico, a trasformare i relativi rapporti in rapporti di lavoro a tempo indeterminato, nei limiti delle autorizzazioni all'uopo rilasciate dal Consiglio dei ministri. Il trattamento economico spettante è pari a quello iniziale della relativa posizione economica nell'area di inquadramento».

---

**1.0.3 (Nuovo testo)**

PAGANO

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

1. Per il personale assunto a tempo determinato ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 16 dicembre 1999, n. 494, e dell'articolo 22, comma 5, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, il Ministero per i beni e le attività culturali è autorizzato, in relazione alle disponibilità di organico, a trasformare i relativi rapporti in rapporti di lavoro a tempo indeterminato, nei limiti delle autorizzazioni all'uopo rilasciate dal Consiglio dei ministri e nel rispetto delle vigenti procedure di programmazione delle assunzioni nel pubblico impiego. Il trattamento economico spettante è pari a quello iniziale della relativa posizione economica nell'area di inquadramento».

---

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 7 MARZO 2001

**419<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

SCIVOLETTO

*Interviene, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, il ministro delle politiche agricole e forestali Pecoraro Scanio.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**SU UN GRAVE EPISODIO VERIFICATOSI IN CAMPANIA**

Il senatore RECCIA richiama preliminarmente l'attenzione della Commissione e del Rappresentante del Governo su un gravissimo episodio testé verificatosi in provincia di Caserta, nella zona di Castelvoturno, in cui un gruppo di cittadini che legittimamente manifestava contro la situazione di una discarica, è stato con la forza «sloggiato» dalle forze dell'ordine presenti sul posto, che hanno comunque operato per consentire lo scarico dei materiali di rifiuto sul posto, peraltro ricadente in una zona inclusa nei disciplinari di produzione di alcune colture protette: segnala in particolare che si tratta di un episodio di estrema gravità, nel corso del quale donne e bambini sarebbero stati feriti. Chiede pertanto un preciso intervento da parte del rappresentante del Governo sulla questione sollevata, preannunciando altrimenti l'abbandono dell'Aula.

Il ministro PECORARO SCANIO conviene sulla gravità dei fatti denunciati dal senatore Reccia, nei termini in cui sono stati riferiti e assicura che assumerà prontamente informazioni presso il Ministero dell'interno sull'episodio citato, che vede coinvolti cittadini che manifestano per la difesa dell'ambiente e delle condizioni di vita. Rivolge comunque al senatore Reccia l'invito a continuare a partecipare ai lavori della Commissione.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Ministro delle politiche agricole e forestali sulla questione della nomina dei componenti, di parte ministeriale, del Consiglio d'amministrazione del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 454**

Il presidente SCIVOLETTO osserva preliminarmente che l'audizione odierna nasce dall'interesse, condiviso da tutta la Commissione, che sia assicurata quanto prima la piena operatività di tutti gli organi di gestione del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, di cui al decreto legislativo n. 454 del 1999, sottolineando in particolare che si rende necessario procedere tempestivamente alla nomina dei due componenti del Consiglio d'amministrazione, di competenza dell'Esecutivo. Nel richiamare il complesso processo di riforma della ricerca nel settore agricolo, avviata dal citato decreto legislativo citato e le ulteriori tappe che hanno riguardato la nomina del Presidente dell'Ente (su cui la Commissione ha potuto esprimere parere), oltre che le vicende che interessano i vari enti e istituti di ricerca, chiede informazioni sui tempi delle previste nomine e anche un aggiornamento sui criteri di massima in materia di nomine, nella piena consapevolezza che al legislativo compete di esprimere una valutazione in sede di espressione dei pareri e nel pieno rispetto delle prerogative dell'Esecutivo in materia.

Il MINISTRO dichiara di avere accolto con favore l'iniziativa assunta dalla 9<sup>a</sup> Commissione che gli consente di esporre con grande chiarezza i criteri in materia di nomina (da lui sempre auspicati prima come privato cittadino e poi in qualità di Presidente della Commissione agricoltura dell'altro ramo del Parlamento) e cui ora si è ispirato per le proposte di nomina che gli competono come Ministro competente, precisando di essersi sempre attenuto a criteri che privilegino la meritocrazia e la trasparenza, al di fuori di qualsiasi compromesso.

Per quel che riguarda in particolare il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, nel richiamare la situazione di sostanziale abbandono in cui versava larga parte degli istituti di ricerca, si rammarica che non sia stato possibile, per questioni attinenti a valutazioni da parte del Tesoro, risolvere in sede di legge finanziaria la situazione dei precari ivi operanti. Per quel che riguarda i criteri in materia di nomine, precisa di essersi sempre ispirato al possesso di grandi capacità manageriali, sulla base comunque di scelte fatte *intuitu personae* e rivendica di avere proceduto sia al rinnovo del nuovo bando con un abbassamento dei massimali per consentire il finanziamento di più progetti di ricerca, sia alla erogazione delle risorse sulla base dello stato di avanzamento delle iniziative di ricerca; ricorda comunque di avere, nonostante la riduzione dei fondi a disposizione del Ministero, sostanzialmente mantenuto (anzi lievemente incrementato) la quota di risorse destinate alla ricerca in agricoltura. Al riguardo precisa non solo di avere comunque mantenuto la destinazione

di fondi alla ricerca genetica, ma di avere, per la prima volta, provveduto a finanziare anche la ricerca nel settore cosiddetto «meccanico», adoperandosi per garantire comunque la massima funzionalità di queste importantissime istituzioni.

Comunica alla Commissione di avere anche potuto testé completare la procedura di nomina dei due membri del Consiglio di amministrazione del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, informando di avere proceduto a nominare persone di alta competenza provenienti dal mondo universitario e dall'avvocatura, che presentano dei *curricula* di elevata professionalità, assicurando che, una volta completato l'*iter* delle ultime due nomine, il nuovo organismo potrà essere pienamente operativo. Precisa inoltre di avere seguito, nelle nomine, i criteri previsti dall'articolo 4, comma 3, del citato decreto n. 454, che espressamente fa riferimento ad esperti «di alta qualificazione amministrativa, contabile o scientifica».

Coglie quindi l'occasione per fornire ulteriori delucidazioni anche sui criteri seguiti sia per la nomina del Presidente del citato Consiglio per la ricerca e la sperimentazione, sia per il Presidente dell'ISMEA, nonché per il nuovo Presidente dell'UNIRE (nomine queste iscritte all'ordine del giorno della Commissione), precisando – quanto all'ultima proposta di nomina – di avere proceduto a seguito della dichiarazione di decadenza del precedente Presidente nominato (che non aveva rimosso la situazione di incompatibilità in cui versava) e ribadendo che in tutti tali casi si è ispirato a criteri di massima garanzia e competenza e al rispetto dei principi di trasparenza, rigore ed autonomia delle scelte che gli competono.

Coglie altresì l'occasione offertagli dall'odierna audizione per informare di avere proceduto alle ulteriori consultazioni necessarie per rendere operativa – ai fini della espressione del parere da parte della Conferenza Stato-regioni – la delibera CIPE del 5 novembre 1999 (linee programmatiche di indirizzo e intervento per l'agricoltura italiana) ai fini della destinazione delle risorse per l'80 per cento a misure di riconversione varietale e per il 20 per cento alla realizzazione delle misure previste dal programma, come rivisto, con beneficiarie le organizzazioni di produttori.

Il presidente SCIVOLETTO ringrazia il ministro Pecoraro Scanio per l'ampia esposizione e anche per questa ultima informazione che ha voluto fornire alla Commissione, prendendo atto con favore che le avvenute nomine consentiranno di rendere effettivamente operativo il richiamato organo consiliare.

I Senatori pongono alcuni quesiti.

Il senatore PETTINATO esprime soddisfazione per le informazioni fornite dal Ministro in materia di ricerca in agricoltura ed in particolare chiede se non ritenga opportuno di completare l'opera di riordino degli enti di ricerca con iniziative che riguardino quegli istituti di ricerca che necessitano di interventi sulle risorse umane (e dichiara qui di fare riferi-

mento in particolare all'Istituto per l'agrumicoltura di Acireale). Facendo infine riferimento all'ultimo chiarimento fornito dal Ministro, segnala l'opportunità di dare seguito anche all'erogazione delle ulteriori risorse stanziare, per il comparto, dall'articolo 129 dell'ultima legge finanziaria, stante anche il ritardo della regione Sicilia che non si è attivata per l'erogazione dei ritiri.

Il senatore MURINEDDU chiede se, a seguito delle gravi emergenze che hanno interessato il settore zootecnico (ovino e bovino), non si sia ritenuto opportuno privilegiare, nella distribuzione delle risorse, proprio quegli istituti di ricerca che fanno ricerca e sperimentazione sul campo.

Il senatore PIATTI prende atto delle precisazioni fornite dal Ministro, anche in ordine all'ottemperanza ai citati criteri previsti dalla legge per i requisiti sulle nomine: più in generale osserva che si tratta di criteri che debbono costituire un punto di riferimento coerente che coinvolge tutte le iniziative assunte dal Governo per il settore della ricerca, ricordando che comunque sussisteva il rischio che l'importante opera di riordino compiuta per la riforma delle istituzioni di settore non venisse implementata tempestivamente. Preso altresì atto con favore della iniziativa assunta dal Ministero per l'organizzazione di un convegno sulla nuova agricoltura, invita il Ministro a valutare l'opportunità di organizzare comunque un incontro con tutte le forze che operano nel settore della ricerca in agricoltura in relazione all'avvio dei nuovi organismi di gestione della ricerca.

Il senatore Athos DE LUCA coglie l'occasione offerta dall'odierna audizione per richiamare l'attenzione del Ministro e della Commissione su una gravissima emergenza che riguarda le macellazioni dei cavalli che avvengono spesso al di fuori dei normali canali di vendita, con esclusione pertanto di qualsiasi controllo e con grande rialzo dei prezzi: al riguardo ribadisce l'esigenza di assicurare, come per il settore bovino, forme di registrazione di tali capi e adeguate misure di controllo, anche sanitario, auspicando che, una volta diventato operativo il nuovo vertice dell'UNIRE, tale organismo possa fornire risposte non solo alle richieste degli operatori del settore, ma anche alle esigenze dei cittadini.

Il senatore BETTAMIO lamenta come l'ultimo scorcio di legislatura venga utilizzato per giungere all'approvazione di una serie di provvedimenti della cui urgenza appare legittimo dubitare. Le stesse nomine alle quali si sta procedendo non appaiono degli adempimenti indifferibili ma piuttosto delle decisioni intraprese al fine di prevenire eventuali modifiche dell'indirizzo politico del Parlamento e che gettano una luce negativa sui Governi guidati dalle forze politiche di sinistra.

Il senatore RECCIA stigmatizza il fatto che le procedure di nomina proposte dal Governo intervengano nello scorcio finale della legislatura, prefigurando delle situazioni che potranno essere revocate dal futuro Ese-

cutivo solo per gravi inadempienze e non per la mancanza di un rapporto fiduciario e chi quindi non appaiono congruenti con il ciclo politico di una legislatura prossima alla conclusione. Per tutte tali ragioni preannuncia sin d'ora che il suo Gruppo, in sede di espressione del parere sulle nomine in corso, assumerà un orientamento contrario.

Il senatore ANTOLINI, rammentato che durante la prossima fiera agricola di Verona verrà fortemente limitata l'esposizione di animali a causa dei pericoli di diffusione del morbo della afta epizootica, chiede al Ministro se non ritenga di dover valutare l'opportunità di promuovere una azione per la vaccinazione di tutti i capi a rischio, anche al fine di scongiurare eventuali soppressioni di massa degli animali.

Il senatore CUSIMANO, ricollegandosi a quanto testé dichiarato dal Ministro in merito ai criteri utilizzati per la designazione delle nomine proposte, chiede, con particolare riferimento alla proposta di nomina del Presidente dell'Istituto per studi, ricerche e informazioni sul mercato agricolo, in base a quali valutazioni il Governo non abbia ritenuto opportuno nominare ai vertici dell'Istituto l'attuale Commissario straordinario incaricato della gestione commissariale che appare aver ben operato, e che la Commissione ha potuto conoscere nel corso di una audizione per l'indagine conoscitiva sul programma agricolo della Commissione europea in relazione alle prospettive di allargamento, del *Millennium Round* e del partenariato euromediterraneo.

Il senatore BUCCI, rammentate le vicende di inizio legislatura relative alle proposte di nomina di due Commissari per l'AIMA giustificate dal Ministro *pro tempore* con motivazioni, a suo avviso, analoghe a quelle testé esposte dal Ministro a supporto delle proposte nomine, segnala come tali nomine non abbiano prodotto positivi risultati di amministrazione. L'ambiente degli istituti di ricerca appare caratterizzato da un forte disagio, anche per la carenza di fondi che costringe tali istituti a ricorrere a contratti con privati. A tale riguardo ribadisce la richiesta (già avanzata) di una audizione collettiva di tutti i commissari degli istituti di ricerca e del Presidente del comitato scientifico. Da ultimo, segnala la circostanza che il Governo del Regno Unito ha rassicurato il rimborso integrale dei danni conseguenti all'epidemia di afta epizootica, auspicando analoghi provvedimenti da parte del Governo italiano.

Il presidente SCIVOLETTO, rammentato quanto si ebbe modo di esprimere in Commissione in sede di nomina del Presidente del Consiglio per la ricerca e sperimentazione in agricoltura, ribadisce che la Commissione auspica un pronto insediamento dell'Ente. In merito alle proposte di audizione avanzate, rammenta che lo scioglimento imminente della legislatura non renderà possibile esperire tale procedura. In ordine alla problematica della crisi agrumicola, pur condividendo la ripartizione proposta, invita il Ministro a rendere operativo il complesso delle risorse previste

sia dalla legge n. 423/98 che dalla legge 388/2000 (legge finanziaria 2001) e segnala, in particolare, la necessità di valutare con attenzione le misure per l'espianto e il successivo reimpianto di varietà vegetali assicurando che tali misure sortiscano in un miglioramento effettivo delle colture. Inoltre, invita a riconsiderare l'opportunità, già segnalata, di istituire una sorta di «unità di crisi» per l'agrumicoltura con il compito di monitorare la situazione ed elaborare eventuali proposte di intervento.

Il senatore CUSIMANO precisa, in relazione all'intervento del senatore Pettinato, che compete all'AGEA (e non alla regione Sicilia) l'erogazione – da effettuare tempestivamente – delle risorse indicate in materia di ritiri.

Il ministro PECORARO SCANIO ribadisce che lo sforzo in atto è volto a conferire piena operatività al Consiglio e che le proposte di nomina in corso, dettate in alcuni casi dalla necessità di sostituire organi in scadenza, avvengono nel pieno rispetto della tempistica fissata dal Parlamento con le misure di riforma e nell'ambito anche del più generale processo di riorganizzazione dell'amministrazione.

In merito al problema della riconversione varietale, segnala che l'obiettivo principale è costituito dalla valorizzazione delle colture e certo non dall'erogazione di incentivi scollegati da tale finalità salvi i casi di zone assolutamente non vocate a tali colture, mentre relativamente alla questione dell'Istituto di agrumicoltura di Acireale segnala la necessità di acquisire ulteriori notizie al fine di comporre un quadro conoscitivo completo.

In merito alla questione sollevata dal senatore Athos De Luca, di cui condivide la valutazione sull'urgenza di provvedere, comunica di aver già richiesto al Vice Presidente dell'UNIRE una apposita relazione e di aver rappresentato la questione agli altri Ministri interessati. In ordine alla osservazione del senatore Bettamio, ritiene che, in relazione ai provvedimenti *in itinere*, il Parlamento stia adempiendo ai propri compiti istituzionali, in particolare per completare l'*iter* di quei provvedimenti già approvati da un ramo e precisa che il Governo continuerà ad esercitare le proprie prerogative fino al termine del proprio mandato. Rispondendo poi alle osservazioni del senatore Cusimano, segnala che per i provvedimenti di nomina proposti, ha seguito criteri di assoluta obiettività e rispondenza a principi di buona amministrazione. Da ultimo, in risposta alla segnalazione del senatore Antolini, dichiarato di dividerne le preoccupazioni relativamente ai pericoli di insorgenza del morbo, segnala che le richiamate disposizioni dell'ordinamento inglese ricalcano analoghe disposizioni comunitarie; ritiene comunque che, oltre che sulle misure a carattere emergenziale, sia necessario prevedere una più lungimirante azione per la rigenerazione dell'intera filiera delle carni, già prevista anche dalle modifiche apportate al decreto-legge n. 1 del 2001 sulla BSE.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il ministro PECORARO SCANIO segnala all'attenzione della Commissione l'urgenza di approvare il disegno di legge A.S. 3832-B, ricordando l'ampia condivisione del testo accolto e l'importanza delle relative disposizioni previste (per esempio per il settore vitivinicolo, per l'attività dell'AGEA e per numerosi altri settori del comparto primario, al quale vengono complessivamente destinate, con tale provvedimento, risorse pari a circa 2.300 miliardi nel triennio).

Il senatore MURINEDDU segnala l'opportunità di assumere una decisione in merito al testo unificato dei disegni di legge di riforma del Corpo forestale dello Stato, rammentando l'ampio consenso politico raggiunto sui principi ispiratori ed in particolare sulla necessità di preservare l'unitarietà del Corpo.

Il ministro PECORARO SCANIO, ricordato che è pendente la procedura di emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di trasferimento del personale del Corpo, ai sensi di quanto previsto dalla legge 59/97, ribadisce il proprio orientamento favorevole a preservare l'unitarietà del Corpo in linea anche con quanto espresso dai numerosi Consigli regionali.

Il presidente SCIVOLETTO, intervenendo sul punto, rammenta il consenso unanime espresso dalla Commissione, sul principio di carattere generale relativo al mantenimento della unitarietà del Corpo forestale, accolto nel testo unificato dei disegni di legge relativi alla riforma del Corpo forestale, adottato dalla Commissione come testo base.

*CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DOMANI ALLE ORE OTTO E TRENTA E ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA*

Il PRESIDENTE avverte che domani, giovedì 8 marzo, la Commissione è convocata alle ore 8,30, per l'esame dei provvedimenti ancora iscritti all'ordine del giorno; informa altresì che la seduta, già convocata alle ore 15, è anticipata alle ore 14,30.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 17.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 7 MARZO 2001

**367<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

CAPONI

*La seduta inizia alle ore 15,50.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente: Regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive (n. 871)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Si riprende il seguito dell'esame dello schema di regolamento in titolo sospeso nella seduta del 28 febbraio.

Il senatore TRAVAGLIA ritiene che la riorganizzazione del Ministero delineata nel provvedimento in esame non corrisponda a criteri di efficienza, ma sia condizionata da una impostazione di tipo burocratico. Sarebbe stato necessario definire parametri ed obiettivi concreti da perseguire cui far corrispondere la struttura organizzativa del nuovo Ministero. In tal modo vi sarebbe, infatti, una piena controllabilità della efficacia dell'azione amministrativa e della coerenza delle scelte di carattere organizzativo. Si è invece proceduto attraverso una ridefinizione delle competenze e un loro diverso accorpamento che risponde esclusivamente a criteri astratti e comunque interni alla stessa struttura.

Segnala, più in particolare, l'incongruenza di inserire in un medesimo organismo sia le politiche riguardanti il settore produttivo sia quelle per la tutela dei consumatori, che dovrebbero essere invece distinte in modo netto per evitare confusioni e sovrapposizioni. Osserva, inoltre, che oltre al parere delle organizzazioni sindacali sarebbe stato necessario acquisire anche la valutazione delle altre parti sociali e soprattutto quello delle organizzazioni imprenditoriali.

Con riferimento al settore delle telecomunicazioni esprime la propria perplessità per l'effetto riduttivo delle competenze dell'Autorità per le ga-

ranzie nelle comunicazioni che deriverebbe dall'approvazione dello schema di regolamento in esame. Si chiede, anzi, se sia corretto interferire su competenze stabilite dalla legge (in particolare dalla legge n. 249 del 1997) in sede di attuazione del decreto legislativo n. 300 del 2000. Propone, per superare tali perplessità, di suggerire le seguenti modifiche del testo: alla lettera *f*) del comma 1 dell'articolo 5 aggiungere le parole «ad uso privato» dopo la parola «telecomunicazioni»; alla lettera *g*) del comma 1 dell'articolo 5 sopprimere le parole «verifica degli obblighi di servizio universale nel settore delle telecomunicazioni»; alla lettera *e*) del comma 1 dell'articolo 6 aggiungere le parole «ad uso privato» dopo la parola «telecomunicazioni»; alla lettera *f*) del comma 1 dell'articolo 6 inserire dopo la parola «radiotelevisivo» le parole «salve le competenze attribuite all'Autorità per le garanzie per le comunicazioni».

Si pronuncia quindi in senso contrario sullo schema di regolamento in titolo.

Il senatore SELLA DI MONTELUCE osserva preliminarmente che, come è stato rilevato nel corso della discussione che si è svolta alla Camera, vi sono ostacoli difficilmente superabili che impediscono l'attuazione della riforma dei Ministeri a partire dalla prossima legislatura. In ogni caso, lo schema di regolamento che riguarda il Ministero delle attività produttive appare del tutto inadeguato e privo di logica organizzativa. Rinvia, quindi, alle considerazioni svolte dal senatore Travaglia in ordine all'impostazione della riforma e alla mancanza di criteri di efficienza e di obiettivi da perseguire.

Risulta evidente dalla lettura del testo in esame che il Governo si è voluto ispirare alla esperienza inglese, ma sarebbe meglio dire che non si è fatto altro che copiare il modello organizzativo del Dipartimento per il commercio e l'industria di quel paese. Non si è tenuto conto però del fatto che il contesto istituzionale ed economico inglese non è confrontabile con quello italiano: non è paragonabile, ad esempio, il livello di liberalizzazione dei mercati esistente nei due paesi. Sono quindi assolutamente diversi gli obiettivi che occorrerebbe perseguire e conseguentemente le strutture amministrative di cui sarebbe necessario dotarsi. Il risultato non poteva essere quindi che quello di copiare male un modello che altrove funziona in modo efficace. Come ha già sottolineato il senatore Travaglia, appare illogico attribuire alla medesima responsabilità politica sia le politiche per il settore produttivo che quelle di tutela dei consumatori, con la conseguenza di rendere uno dei due ambiti di azione amministrativa subordinato all'altro. E in effetti basta analizzare con attenzione l'esperienza inglese per vedere che la scelta più opportuna è quella di separare nettamente queste due competenze. Analogamente, non appare convincente l'accorpamento delle funzioni in materia di commercio con l'estero con quelle relative alle attività produttive, in quanto sarebbe stato più logico realizzare una connessione anche amministrativa delle strutture periferiche che si occupano di commercio con l'estero con la rete delle ambasciate e quindi con l'amministrazione degli affari esteri. Se ciò

non avviene nel modello inglese è semplicemente perché il Ministero degli esteri di quel paese ha una diversa tradizione, avendo una connotazione esclusivamente politica, come è dimostrato anche dal fatto che è sottratta alla sua competenza la materia consolare e dei visti.

Il punto critico più rilevante, tuttavia, è a suo avviso quello della totale assenza di un sistema di controlli. Solo lo schema organizzativo che si basa sulla individuazione, anche contabile, delle risorse, sulla loro successiva utilizzazione e sulla conseguente verifica garantisce la realizzazione di interventi efficaci. È evidente che senza il momento del controllo questo schema diviene privo di un aspetto essenziale e quindi destinato a risultati fallimentari. Basti pensare al settore degli incentivi alle imprese per rendersi conto di tale situazione: non si conosce l'esatta entità di tali incentivi, pure ingenti, e soprattutto non sono chiari gli obiettivi complessivi e quelli particolari che si vogliono perseguire. Del tutto assente, inoltre, è il settore della ricerca, nonostante se ne sottolinei la centralità in ogni sede. Desta meraviglia, infine, la mancanza di un qualsiasi riferimento al problema della *corporate governance* soprattutto per gli aspetti riguardanti le piccole e medie imprese.

Preannuncia, in base a tali considerazioni, il proprio voto contrario.

Il senatore MUNGARI dichiara di condividere pienamente le osservazioni formulate dai senatori Travaglia e Sella di Monteluce. In effetti, lo schema di regolamento in esame appare disordinato e frammentario. Non si comprende la logica di talune scelte organizzative che in esso sono compiute, che, comunque, non sembrano certamente rispondere a criteri di operatività e di efficienza.

Si sofferma, in particolare, sulla ripartizione di competenze, tra diversi Dipartimenti, per gli interventi a favore delle imprese e azioni a tutela dei consumatori. A suo giudizio l'attribuzione di una parte delle competenze al Dipartimento per le imprese e di un'altra al Dipartimento per il mercato darà luogo, inevitabilmente, ad una confusione di ruoli e ad una difficile individuazione delle responsabilità. Fra l'altro, occorre ricordare che, nell'ordinamento italiano, le attività di lavoro autonomo non rientrano nella definizione di impresa, con la conseguenza di escludere una parte considerevole delle attività produttive e dei servizi dallo schema organizzativo che si è delineato.

Per ciò che si riferisce al settore assicurativo, ricorda che il decreto legislativo n. 300 prevede, come già segnalato dal Relatore, l'attribuzione della vigilanza sull'ISVAP al Ministero del tesoro, mentre lo schema di regolamento in esame mantiene specifiche attribuzioni in materia assicurativa nell'ambito del Ministero delle attività produttive. Tra di esse anche la vigilanza sulla CONSAP spa, che pure svolge attività di carattere prevalentemente assicurativo. Teme che tale assetto organizzativo possa determinare un depauperamento dei poteri di vigilanza dell'ISVAP, cui invece competono i rapporti con le Autorità di vigilanza degli altri paesi europei ed altri fondamentali compiti di carattere sanzionatorio e di garanzia

per i consumatori. Auspica che si compia al più presto una scelta organizzativa chiara per un settore di fondamentale rilievo.

Il relatore MICELE, dopo aver espresso il proprio rammarico per l'assenza del rappresentante del Governo, replica agli intervenuti osservando che alcuni dei rilievi formulati erano già contenuti nella sua relazione introduttiva. Quanto alle prese di posizione di carattere più generale manifestate soprattutto negli interventi dei senatori Travaglia e Sella di Monteluca, ritiene che esse siano di carattere strumentale. Occorre ricordare, infatti, che lo schema di regolamento in titolo è il momento conclusivo di un complesso *iter* normativo che si è avviato con la legge n. 59 del 1997 e che ha trovato il momento culminante, per ciò che riguarda la riforma dei Ministeri, nel decreto legislativo n. 300. È soprattutto in quella sede che sono state compiute le scelte generali che oggi vengono contestate, ma che non possono essere addebitate al regolamento di riorganizzazione del Ministero delle attività produttive. A suo avviso, peraltro, vi sono tutte le condizioni perché esso possa essere operativo a partire dall'inizio della prossima legislatura.

Per ciò che concerne le proposte formulate dal senatore Travaglia in materia di telecomunicazioni, propone di inserire nel parere una osservazione concernente l'opportunità di verificare attentamente che la riorganizzazione del Ministero non dia luogo a duplicazioni o interferenze con competenze di altri Ministeri, organismi e Autorità indipendenti. Precisa, comunque, di ritenere congrua l'attribuzione al Ministero della «verifica degli obblighi di servizio universale nel settore delle telecomunicazioni» prevista dalla lettera g) del comma 1, dell'articolo 5.

Per quanto riguarda le perplessità sollevate relativamente alle attribuzioni, rispettivamente, al Dipartimento per le imprese e al Dipartimento per il mercato dei compiti connessi allo sviluppo del sistema produttivo e della competitività e della trasparenza del mercato e la tutela dei consumatori, ritiene del tutto coerente prevedere competenze distinte all'interno del medesimo Ministero. Sulle funzioni di controllo, infine, ricorda che il provvedimento in esame deve essere valutato congiuntamente al regolamento in materia di organi ed uffici alle dirette dipendenze del Ministro, nel cui ambito sono previsti specifici strumenti di controllo dell'attività amministrativa.

Propone, quindi, di formulare un parere favorevole con le osservazioni già contenute nella relazione introduttiva e ribadite nella seduta odierna.

Il senatore TRAVAGLIA dichiara il proprio voto contrario, precisando che le sue osservazioni relative alla contraddittorietà intrinseca di una struttura con competenze sia in materia di imprese che di consumatori sono lievemente diverse da quelle svolte dal senatore Mungari.

Il senatore SELLA DI MONTELUCA prende atto di quanto affermato dal Relatore, secondo il quale la fase dei controlli sarebbe stata

già definita prima della riorganizzazione del Ministero e nell'ambito della definizione delle competenze degli uffici alle dirette dipendenze del Ministro. Si tratta di un ulteriore elemento che conferma l'assoluta disorganicità della riforma proposta. Disorganicità e confusione testimoniate, peraltro, anche dalla deplorabile assenza di un rappresentante del Governo nella discussione di un provvedimento di grande rilievo come quello concernente la organizzazione del nuovo Ministero delle attività produttive.

Il senatore MUNGARI osserva che le precisazioni del Relatore non hanno risolto le sue perplessità relativamente alla confusione di ruoli che viene a determinarsi, all'interno dello stesso Ministero, tra i due Dipartimenti per le imprese e per il mercato.

La Commissione, previa verifica della sussistenza del prescritto numero legale, approva, infine, la proposta di parere favorevole con osservazioni formulata dal Relatore.

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo ai criteri di utilizzo dei proventi derivanti dalle licenze UMTS di cui all'articolo 1, lettera b), della determinazione del Consiglio dei ministri del 25 gennaio 2001, per il finanziamento della carta di credito formativa (n. 890)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 103, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Esame. Parere favorevole)

Riferisce sullo schema di decreto in titolo il senatore PALUMBO precisando che esso determina, in attuazione di quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 103 della legge finanziaria per il 2001, i criteri per l'utilizzazione dei fondi stanziati dal comma 3 dello stesso articolo per il finanziamento della cosiddetta «carta di credito formativa». Ovviamente, tale finalizzazione è confermata nella determinazione del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 gennaio 2001 con la quale è stato ripartito tra i diversi interventi previsti dal primo comma dell'articolo 103 il fondo istituito con il 10 % dei proventi derivanti dal rilascio delle licenze UMTS.

A norma del comma 3 del medesimo articolo, come sopra specificato, una quota di tale fondo, pari a 50 miliardi per il 2001, è destinata all'istituzione di una carta di credito per l'acquisto, da parte dei giovani che compiono la maggiore età nel corso del 2001, di beni e servizi nel settore delle tecnologie della informazione e della comunicazione e di corsi di formazione a distanza. Per ottenere le migliori condizioni per l'utilizzo della carta di credito, il Ministero dell'industria è incaricato di promuovere la stipula di una convenzione con le imprese del settore e gli istituti di credito.

Nel definire i criteri di utilizzo dello stanziamento, lo schema di decreto conferma che l'importo massimo della carta è di 10 milioni, da utilizzare in una o più soluzioni per l'acquisto sia di prodotti *hardware* o *software* funzionali ai programmi di formazione e corrispondenti a consolidati standard di qualità, sia di servizi relativi a pacchetti di formazione

interattiva a distanza nelle tecnologie e nelle metodiche delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni. Il debito viene rimborsato senza corresponsione di interessi, con una rateizzazione di 24 mesi a decorrere da un anno dopo l'acquisto. Le imprese ammesse alla stipula della convenzione con il Ministero dell'industria e gli istituti di credito devono essere in possesso di comprovata esperienza nel proprio settore ed impegnarsi a concedere il credito formativo a tutti i soggetti, aventi diritto, che lo richiedano, senza pretendere oneri aggiuntivi o garanzie ulteriori rispetto al ricorso alla garanzia statale, come previsto dal comma 3 dell'articolo 103 della legge finanziaria. A tal proposito, l'articolo 2 dello schema ribadisce che le modalità e le procedure per l'esercizio della garanzia da parte dello Stato saranno determinate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Propone di formulare un parere favorevole.

Non essendovi richieste di intervento, la proposta del Relatore, previa verifica della sussistenza del prescritto numero legale, viene posta ai voti e approvata.

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo ai criteri di utilizzo dei proventi derivanti dalle licenze UMTS di cui all'articolo 1, lettera e), della determinazione del Consiglio dei ministri del 25 gennaio 2001, per il finanziamento dello sviluppo delle imprese innovative (n. 894)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 103, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Esame. Parere favorevole)

Riferisce sullo schema di decreto in titolo il senatore MACONI, il quale ricorda che tra le finalità alle quali destinare i proventi della vendita delle licenze UMTS, affluite nell'apposito Fondo istituito dal primo comma dell'articolo 103 della legge finanziaria per il 2001, rientra il finanziamento dei progetti per lo sviluppo tecnologico delle imprese e per le relative attività di formazione. Coerentemente con tale previsione e con quanto disposto dal Piano di azione per la Società dell'informazione approvato nel giugno 2000, la decisione del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2001 che ha provveduto a suddividere gli stanziamenti complessivi del Fondo tra i vari interventi – si tratta, globalmente, di 2.675 miliardi – ha assegnato, con la lettera e) dell'articolo 1, 200 miliardi allo sviluppo di nuove imprese innovative in relazione alla dotazione di tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni e alle connesse attività di formazione.

Con il presente schema di decreto si procede alla determinazione delle modalità e delle procedure per l'assegnazione di tali risorse, secondo quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 103 della legge finanziaria.

In particolare, lo schema stabilisce che debbano essere agevolate le iniziative di promozione e assistenza tecnica che favoriscano l'avvio di

nuove imprese innovative, in particolare nel campo delle tecnologie informatiche e delle comunicazioni, nonché le iniziative per lo sviluppo di imprese di recente costituzione.

Le agevolazioni per il primo tipo di interventi consistono nel finanziamento di progetti realizzati da università e da enti di ricerca che facilitino la nascita delle imprese mediante la predisposizione di studi di fattibilità tecnica, economica e finanziaria, la realizzazione di infrastrutture, l'assistenza nell'organizzazione e nella valutazione dei programmi, le attività di formazione nelle nuove tecnologie. Per l'attuazione di tali interventi, l'articolo 3 dello schema stabilisce che si faccia riferimento, per quanto applicabili, ad alcune delle procedure concorsuali in uso nei programmi a cofinanziamento comunitario. L'articolo 4, poi, chiarisce che, qualora gli interventi prevedano la concessione di aiuti alle imprese, questi dovranno essere rivolti esclusivamente alle piccole imprese e rispettare integralmente la normativa comunitaria in materia.

Per quanto riguarda il secondo tipo di interventi, l'articolo 5 dello schema stabilisce che essi si concretizzino nella concessione ad intermediari finanziari di anticipazioni per l'acquisizione temporanea di partecipazioni di minoranza al capitale di rischio di imprese di recente costituzione che presentino progetti di sviluppo per prodotti e servizi nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le anticipazioni non possono superare il 50% dell'ammontare complessivo delle partecipazioni stesse e comunque devono essere contenute entro i 4 miliardi di lire per ciascuna iniziativa. Ovviamente, i soggetti intermediari sono tenuti a valutare, prima dell'acquisizione delle partecipazioni, la positività delle previsioni circa l'andamento dell'intervento proposto dalle imprese. La loro partecipazione, inoltre, non può durare per più di sette anni.

L'articolo 7 dello schema affida la gestione delle risorse finanziarie ad un soggetto gestore, i cui rapporti con il Ministero dell'industria andranno regolati mediante un'apposita convenzione. L'articolo 8 stabilisce che le disponibilità stanziare per gli interventi affluiscono al Fondo per l'innovazione tecnologica, di cui all'articolo 14 della legge n. 46 del 1982, mentre l'articolo 9 demanda ad un successivo decreto del Ministro dell'industria la suddivisione dello stanziamento complessivo tra gli interventi per l'avvio di nuove imprese innovative e quelli per lo sviluppo delle imprese di recente costituzione. Con una direttiva dello stesso Ministro, sentito il Ministro del lavoro, potranno poi essere stabilite ulteriori modalità di attuazione per gli aspetti connessi alle attività formative.

Propone di formulare parere favorevole sullo schema di decreto in titolo.

Il senatore TRAVAGLIA ritiene che le finalità del provvedimento siano condivisibili, mentre destano perplessità le modalità di realizzazione. Non risulta sufficientemente chiara, infatti, la utilizzazione dei fondi; sarebbe stato preferibile, a suo avviso, promuovere una detassazione delle imprese private che investono nella ricerca finalizzata a creare una mag-

giore produttività e competitività del sistema. Preannuncia, quindi, il proprio voto contrario.

Il relatore MACONI ritiene, viceversa, che le finalità e le modalità operative del decreto siano assolutamente trasparenti e che un provvedimento di detassazione avrebbe un carattere scarsamente selettivo.

Il senatore SELLA DI MONTELUCE dichiara il proprio voto contrario, deplorando l'assenza del rappresentante del Governo.

La Commissione, previa verifica della sussistenza del prescritto numero legale, accoglie infine la proposta di parere favorevole del Relatore.

*La seduta termina alle ore 16,45.*

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 7 MARZO 2001

**390<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

CARELLA

*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Fumagalli Carulli.**La seduta inizia alle ore 15,10.**SUL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DI MARTEDÌ 6 MARZO 2001*

Il senatore MONTELEONE ritiene che il resoconto sommario della seduta di ieri, 6 marzo 2001, abbia riportato in maniera del tutto insufficiente le argomentazioni da lui esposte in sede di illustrazione degli emendamenti presentati dai senatori del Gruppo di Alleanza Nazionale.

In particolare egli rileva come gli emendamenti al comma 5 avessero inteso da una parte mantenere il limite di età previsto per il direttore generale al fine di non creare ingiustificate posizioni di privilegio e dall'altra garantire la possibilità di un rapporto non esclusivo del direttore scientifico con gli istituti di ricerca, al fine di salvaguardare la possibilità, specialmente per gli istituti più piccoli, di avere un responsabile per la ricerca particolarmente qualificato, garantendo nel contempo, anche in caso di rapporto esclusivo, il mantenimento del posto nell'ente di provenienza per il direttore scientifico che sia lavoratore dipendente, non diversamente da quanto avviene per l'assunzione di altre cariche come ad esempio il mandato parlamentare.

L'emendamento al comma 6 dell'articolo 3, invece, aveva la finalità di consentire la costruzione di un sistema di reclutamento del personale degli istituti di ricerca biomedica fondato su criteri di selezione che privilegino le competenze e le esperienze nel settore della ricerca scientifica.

Gli emendamenti all'articolo 4, infine, ripristinavano il testo approvato dal Senato del comma 4 dell'articolo 4, anche in vista della tu-

tela delle legittime aspettative all'assunzione nel Servizio sanitario nazionale maturate da soggetti non provenienti dagli istituti di ricerca declassati.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente CARELLA comunica che i disegni di legge nn. 5006 e collegati, in materia di alcoolismo, e 5023 in materia di cremazione, già assegnati a questa Commissione in sede deliberante, sono stati rimessi all'Assemblea; pertanto il loro esame in Commissione sarà svolto in sede referente.

Il senatore DI ORIO chiede di conoscere perché e su richiesta di chi sia stato deciso questo trasferimento di sede.

Il senatore TOMASSINI fa presente che la rimessione all'Assemblea dei disegni di legge sull'alcoolismo e sulla cremazione è stata decisa in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, insieme a quella di altri disegni di legge assegnati ad altre Commissioni. In ogni caso, se ciò non fosse avvenuto, i senatori della Commissione aderenti ai Gruppi che fanno parte della Casa delle Libertà avrebbero comunque richiesto il trasferimento di sede.

Il senatore Roberto NAPOLI, deplorando la grave responsabilità politica che l'opposizione si assume nel ritardare l'*iter* di disegni di legge della più grande importanza, osserva che il provvedimento sul riordino della professione odontoiatrica, di cui egli è relatore, appare ormai destinato a non essere concluso, considerata l'evidente impossibilità di iscriverlo all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Se la Commissione arriverà ad esaminarlo, quindi, egli presenterà un ordine del giorno sostitutivo degli emendamenti da lui già presentati in modo da lasciare traccia della volontà della Commissione in un impegno del Governo.

*IN SEDE REFERENTE*

**(5006) Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati**, approvato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Calderoli; Procacci; Corleone; Caccavari ed altri; Nardini e Schmid; Sica ed altri; Ruzzante; Errigo; Trantino; Alborghetti ed altri

**(230) MANCONI ed altri. – Norme relative alla limitazione della pubblicità e del commercio delle bevande alcoliche**

**(1331) DI ORIO e DANIELE GALDI. – Norme relative alla limitazione della pubblicità e del commercio di bevande alcoliche**

(1525) *FLORINO. – Limiti per la vendita di bevande alcoliche*

(1861) *FUMAGALLI CARULLI ed altri. – Limitazioni alla pubblicità ed al commercio degli alcolici e superalcolici*

(2016) *GRECO ed altri. – Norme per la limitazione della pubblicità delle bevande alcoliche e superalcoliche*

(2587) *PEDRIZZI ed altri. – Norme sulla pubblicità ed il commercio degli alcolici e superalcolici*

(4073) *PIZZINATO ed altri. – Norme relative alla limitazione della pubblicità ed al commercio delle bevande alcoliche*

(Esame congiunto)

Su proposta del presidente CARELLA la Commissione considera acquisito l'*iter* finora svolto in sede deliberante.

Il presidente Carella ricorda quindi che nella seduta precedente era stata chiusa la discussione generale ed erano state effettuate le repliche, e che il rappresentante del Governo aveva accolto l'ordine del giorno n. 1 presentato dal relatore Di Orio.

Poiché il senatore Tomassini ritira gli emendamenti presentati riservandosi di ripresentarli in Assemblea, la Commissione conferisce mandato al relatore Di Orio a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 5006, autorizzandolo a richiedere la relazione orale, e proponendo altresì l'assorbimento dei restanti disegni di legge.

(5023) *Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Scalia ed altri; Soda e Bracco; Negri ed altri; Bielli; Bielli ed altri; Altea; Caccavari ed altri; Scaltritti ed altri

(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore MASCIONI il quale osserva come il disegno di legge in esame si inserisca in un più ampio dibattito sulla sorte dei corpi dopo la morte, che non ha solo implicazioni di carattere culturale e filosofico, ma anche ricadute di carattere eminentemente pratico. Si tratta infatti di problematiche che investono anche la pianificazione urbana e l'igiene pubblica.

Negli ultimi decenni è fortemente cresciuto il ricorso alla cremazione cui il disegno di legge in titolo intende facilitare l'accesso, disciplinando anche la pratica della dispersione delle ceneri, che fino ad oggi è stata qualche volta seguita pur in assenza di regolamentazione e in un quadro di dubbia legittimità.

Il relatore passa quindi ad illustrare il contenuto del provvedimento.

In particolare l'articolo 2 consente la dispersione delle ceneri purchè autorizzata dall'ufficiale di stato civile sulla base di espressa volontà del defunto.

L'articolo 3 delega il Governo ad emanare un regolamento che modifichi il Regolamento di polizia mortuaria del 1990, indicando i principi

informativi nelle modalità di autorizzazione alla cremazione da parte dell'ufficiale di stato civile, nelle modalità di espressione della volontà del defunto – attraverso disposizioni testamentarie o attraverso l'iscrizione ad associazioni che abbiano tra i propri fini statutari la cremazione dei cadaveri degli associati – ovvero dei familiari. Il regolamento dovrà disciplinare anche le modalità di dispersione delle ceneri, che può essere autorizzata solo nel rispetto della volontà del defunto, in aree a ciò appositamente destinate nei cimiteri ovvero in aree private o in mare, in laghi o fiumi.

Il regolamento dovrà anche disciplinare le modalità di confezionamento e trasporto delle urne, che potranno essere tumulate, interrato o affidate ai familiari per la conservazione domestica, nonché l'obbligo per il medico necroscopo di raccogliere e conservare campioni di liquidi biologici e cutanei del cadavere per eventuali indagini per cause di giustizia, e infine la predisposizione di sale attigue ai crematori per consentire riti di commemorazione del defunto.

L'articolo 4, poi, modifica l'articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie, regio decreto n. 1265 del 1934, escludendo l'obbligo di rispetto del limite di distanza dei cimiteri dai centri abitati per i cimiteri di urne.

L'articolo 5 assicura che le spese per la cremazione di soggetti indigenti possano essere sostenute dai comuni, e dispone che il Ministro dell'interno, con decreto adottato di concerto con il Ministro della sanità e sentite l'Associazione dei Comuni Italiani, la Confederazione Nazionale dei Servizi e le associazioni di categoria, stabilisca le tariffe per la cremazione dei cadaveri e per la conservazione e dispersione delle ceneri.

L'articolo 6 dispone che le Regioni, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, elaborino piani regionali di coordinamento per la realizzazione di crematori, tenendo conto dei necessari elementi statistici e prevedendo comunque almeno un crematorio per Regione.

Gli articoli 7 e 8, infine, disciplinano l'informazione dei cittadini e l'adozione di norme tecniche per la realizzazione dei crematori.

Non essendovi iscritti a parlare, la Commissione conferisce all'unanimità mandato al senatore Mascioni a riferire favorevolmente all'Assemblea, autorizzandolo altresì a richiedere la relazione orale.

**(4720-B) Disciplina degli istituti di ricerca biomedica**, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati.

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 6 marzo 2001.

Il presidente CARELLA ricorda che nella seduta precedente era iniziata la votazione degli emendamenti.

Il senatore TOMASSINI, anche a nome degli altri firmatari, rinuncia alla votazione degli emendamenti 4.34, 4.35, 4.36 e 4.37.

Illustra quindi i seguenti ordini del giorno:

0/4720-B/1/12

TOMASSINI, BRUNI, DE ANNA

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4720-B relativo alla "Disciplina degli istituti di ricerca biomedica";

rilevata l'importanza della creazione di un progetto di lavoro che comprenda tutte le attività di ricerca, sia quelle dei Laboratori sperimentali, sia quelle delle Ripartizioni cliniche e che i risultati di tali progetti siano valutati e, per i più meritevoli, divulgati al mondo scientifico nazionale ed internazionale;

impegna il Governo

a prevedere che il provvedimento in esame contempli l'obbligo per ogni singolo dirigente medico di partecipare ai singoli progetti prestabiliti nell'ambito del più ampio piano di lavoro, precedentemente introdotto».

0/4720-B/2/12

TOMASSINI, BRUNI, DE ANNA

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4720-B relativo alla "Disciplina degli istituti di ricerca biomedica";

rilevato quanto previsto all'articolo 1, comma 1, del suddetto provvedimento, relativo alla definizione degli istituti di ricerca e all'articolo 2, comma 1, relativo alla disciplina regolamentare degli istituti;

impegna il Governo

a prevedere che il regolamento o i regolamenti previsti dal suddetto articolo 2 disciplinino l'organizzazione del lavoro all'interno degli istituti di ricerca biomedica con l'introduzione di un bilancio di previsione ed uno consuntivo, prevedendo la stesura, ad ogni inizio anno, di un piano di lavoro comprendente sia le attività dei laboratori sperimentali che quelle delle ripartizioni cliniche, al fine di vedere congiunte le due componenti. I risultati finali verranno valutati dal CTS e i più meritevoli saranno divulgati al mondo scientifico internazionale».

La senatrice BERNASCONI illustra il seguente ordine del giorno:

0/4720-B/3/12

CAMERINI, BERNASCONI, DANIELE GALDI

«Il Senato,

premesso che

vi è la necessità non solo di salvaguardare ma anche di incrementare, nei vari settori della ricerca, la competitività internazionale dei centri di eccellenza operanti negli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), alcuni dei quali sono centri di riferimento anche a livello internazionale;

spesso tali centri mantengono la loro elevata qualificazione anche grazie alla collaborazione con altri centri, con i quali si integrano a livello disciplinare;

vi sono stati in questi anni negli IRCCS investimenti, anche rilevanti, in risorse umane, strumentali ed opere edilizie;

è attualmente possibile definire, in maniera obiettiva, i criteri di qualità e i risultati sia nell'assistenza clinica che nella ricerca;

in uno stesso ospedale, sede di IRCCS, possono essere operativi anche più centri di eccellenza, spesso interagenti tra di loro, anche se collocati in aree tematicamente diverse;

impegna il Governo

a definire in maniera obiettiva tali centri e a salvaguardare quelli che, pur operando in aree tematicamente diverse nell'interno di uno stesso ospedale, rappresentano strutture di eccellenza e di riferimento per la comunità scientifica».

Gli ordini del giorno, sui quali il parere del relatore è favorevole, sono tutti accolti dal sottosegretario FUMAGALLI CARULLI.

La Commissione conferisce quindi mandato al relatore Carella a riferire all'Assemblea, autorizzandolo altresì a richiedere la relazione orale.

#### *SULLA CONCLUSIONE DELLA LEGISLATURA*

Il presidente CARELLA, in conclusione della XIII Legislatura e dell'attività della Commissione igiene e sanità, rivolge un fervido ringraziamento a tutti i componenti della Commissione per l'intelligenza, l'impegno e la competenza con i quali hanno contribuito, ognuno secondo il proprio ruolo e le proprie posizioni politiche, a rendere estremamente produttivo il lavoro di questa Commissione.

Egli ritiene che l'esempio di competenza scientifica e politica e di passione civile dei colleghi sia stato per lui un importante elemento di arricchimento intellettuale e umano.

Il senatore TOMASSINI ringrazia il presidente Carella per le frasi da lui usate, che confermano le grandi doti di sensibilità umana che tutti i componenti della Commissione hanno avuto occasione di apprezzare in questi cinque anni. Egli ritiene che tutti i componenti della Commissione, di maggioranza e di opposizione, possano andare giustamente orgogliosi dell'impegno profuso in questa Legislatura, che sarà sicuramente proseguito nella prossima, consentendo anche di riprendere e completare quei procedimenti legislativi che non hanno potuto essere condotti a termine in questo quinquennio.

Il senatore MONTELEONE si associa ai ringraziamenti del senatore Tomassini e ritiene che sotto la direzione del presidente Carella e grazie all'impegno di tutti i componenti, la Commissione igiene e sanità possa annoverarsi fra quelle che in questa Legislatura si sono maggiormente distinte per la produttività del lavoro svolto, in particolare dal punto di vista della qualità legislativa.

Il senatore DI ORIO ringrazia il presidente Carella di cui ha avuto modo nel corso di questa Legislatura di apprezzare non solo le qualità personali ma anche la conduzione corretta e decisa. I senatori del Gruppo dei Democratici di Sinistra si augurano che il senatore Carella possa continuare anche nella prossima Legislatura a presiedere questa Commissione.

Il senatore MANARA si associa ai ringraziamenti al presidente Carella e il senatore DE ANNA sottolinea in particolare il rapporto di stima e amicizia personale che si è creato con lui in questi anni.

Si associa il senatore BRUNI, sottolineando come talune difficoltà dovute all'asperità della contrapposizione politica non abbiano potuto far venire meno i sentimenti di stima e amicizia da lui sempre nutriti nei confronti del presidente Carella.

Si associano altresì il senatore ZILIO, che sottolinea la saggezza, l'equilibrio e la moderazione che hanno sempre caratterizzato la Presidenza del senatore Carella e il senatore MIGNONE. Quest'ultimo, nel ringraziare anche a nome del senatore Papini tutti i colleghi della Commissione, rivolge un particolare apprezzamento al senatore Monteleone, da lui conosciuto in campagna elettorale come avversario e poi in Commissione come collega e amico.

Il senatore MONTELEONE ringrazia il senatore Mignone, osservando come il loro rappresenti un caso di due senatori dello stesso collegio, entrambi impegnati per lo sviluppo della sanità.

Il sottosegretario FUMAGALLI CARULLI, a nome del Governo, si associa alle parole di apprezzamento per la Commissione igiene e sanità e per il suo Presidente, di cui ha avuto modo di stimare la saggezza politica, la competenza procedurale e la sensibilità umana.

La senatrice DANIELE GALDI fa presente che questa sarà la sua ultima Legislatura, in quanto non si ricandiderà. Per questo motivo, più ancora che il proficuo lavoro svolto e che sarà sicuramente continuato dai colleghi nella prossima Legislatura, ella intende sottolineare lo spirito di profonda amicizia che, al di là delle differenze politiche, si è creato in questi anni fra i componenti della Commissione.

Il presidente CARELLA ringrazia ancora una volta i componenti della Commissione ed esprime un particolare apprezzamento ed un sentito ringraziamento per la collaborazione offerta in questi anni dall'Ufficio di Segreteria.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il presidente CARELLA avverte che la seduta già convocata per le ore 15 di domani, giovedì 8 marzo 2001, non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 7 MARZO 2001

**502<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*

GIOVANELLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente Calzolaio.**La seduta inizia alle ore 8,50.**CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI*

Il presidente GIOVANELLI avverte che, a conclusione della seduta antimeridiana della Commissione, è convocata la sottocommissione per i pareri.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente il Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (n. 870)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 27 febbraio 2001.

Interviene alla discussione il presidente Giovanelli il quale sottolinea innanzitutto come sia significativa l'istituzione del dipartimento per lo sviluppo sostenibile. Qualche perplessità desta invece l'articolo 1, comma 2, dello schema di decreto, laddove si sottopone l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici al potere di indirizzo e di vigilanza del Ministro dell'ambiente e del territorio. La Commissione ambiente del Senato, in effetti, in occasione dell'esame in prima lettura del disegno di legge recante disposizioni in campo ambientale aveva optato per un orientamento che implicasse un maggior margine di autonomia per l'Agenzia e una sua più ampia capacità di interloquire autorevolmente con le agenzie

regionali e con le regioni. La previsione di cui all'articolo 1, comma 2, dello schema di regolamento, infine, ancorchè coerente con il decreto legislativo n. 300 del 1999, concerne una materia che sarebbe preferibile disciplinare con legge.

Il senatore VELTRI osserva come, purtroppo, l'esame dello schema di regolamento in titolo cada alla fine della legislatura, conferendo un carattere parziale e riduttivo ad una discussione che avrebbe invece potuto utilmente incentrarsi su tematiche di ampio respiro politico in materia ambientale. Impegnativa ed ambiziosa è infatti l'eredità che le camere lasciano alla prossima legislatura: dall'esito delle elezioni politiche dipenderà in particolare l'impronta delle prossime politiche ambientali, che potranno essere in linea con quelle avviate nella legislatura che si sta concludendo o potranno, al contrario, segnare un arretramento preoccupante.

In conclusione, dopo aver sottolineato l'importanza del lavoro svolto dalla Commissione in occasione dell'esame del disegno di legge recante disposizioni in campo ambientale, esprime apprezzamento per la relazione del senatore Bortolotto, il quale ha opportunamente fatto riferimento al parere a suo tempo reso dalla Commissione ambiente sul decreto legislativo n. 300 del 1999, mentre manifesta perplessità per alcune prese di posizione del Centro-Destra in materia di riorganizzazione del Governo.

Viene quindi chiusa la discussione

Il relatore BORTOLOTTI replica ai senatori intervenuti nella discussione sottolineando come l'impostazione da lui data alla relazione sia stata sostanzialmente condivisa; lo schema di regolamento, infatti, è riferito alla nuova figura di Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio che consente di raggruppare in un unico Dicastero competenze che fino ad oggi sono state riferite a diverse articolazioni del Governo.

Chiede pertanto mandato ad esprimere un parere favorevole con le osservazioni che è possibile desumere dalla relazione introduttiva, alle quali può aggiungersi quanto osservato poc'anzi dal presidente Giovanelli circa l'opportunità che il ruolo dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente venga ridefinito con legge e non con regolamento.

Il sottosegretario CALZOLAIO, con riferimento a quanto osservato dal senatore Manfredi nel suo intervento in discussione generale, fa presente che se è per certi versi inevitabile una qualche sovrapposizione fra l'Agenzia di protezione civile ed il Dipartimento per la protezione ambientale, nella sostanza però la suddivisione di competenze tra i due organismi appare sufficientemente definita, e nel senso che sugli interventi relativi agli effetti prodotti da calamità appare evidente la competenza primaria della protezione civile, mentre è prioritario l'aspetto della protezione ambientale negli interventi di prevenzione attinenti all'assetto del territorio. Appare pertanto ancora valido quanto previsto dalla legge n. 225 del 1992.

Il senatore RIZZI, nell'annunciare l'astensione di Forza Italia, fa presente al senatore Veltri che la Casa delle Libertà, se vincerà le prossime elezioni politiche, avrà modo di dimostrare la propria capacità di affrontare efficacemente i problemi del paese.

Il senatore MAGGI, nell'annunciare l'astensione del gruppo Alleanza Nazionale, osserva come si proceda verso una deriva ideologica e pervasiva che preoccupa non poco. Si è di fronte ad una sovrapposizione di competenze tra l'ambiente ed altri ministeri.

Il senatore RESCAGLIO annuncia il voto favorevole dei senatori del Partito Popolare.

Dopo che il presidente Giovanelli ha verificato la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione, a maggioranza, conferisce al relatore Bortolotto mandato ad esprimere parere favorevole, con le osservazioni indicate nella relazione.

**Proposta di nomina del Presidente dell'Ente Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (n. 182)**

(Parere al Ministro dell'ambiente. Esame. Parere favorevole)

Riferisce alla Commissione il senatore STANISCIÀ, il quale si esprime favorevolmente sulla proposta di conferma del Dottor Giuseppe Rossi a presidente dell'Ente Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, a conclusione di un quinquennio durante il quale l'Ente in questione ha ben operato; sono stati infatti attivati alcuni centri servizi e sono stati effettuati utili investimenti, mentre la gestione del Parco è apparsa caratterizzata da democraticità e correttezza sotto i profili contabile ed amministrativo.

Si apre quindi la discussione nella quale interviene innanzitutto il senatore RIZZI il quale, dopo aver stigmatizzato la mancata espressione del parere da parte delle regioni Lazio e Abruzzo, chiede al relatore ove risieda il Dottor Giuseppe Rossi, manifestando altresì qualche perplessità per il fatto che il candidato presidente sembri aver svolto tutta la propria carriera nell'Ente Parco, potendo così oggettivamente dare la sensazione di esser per certi versi padrone del territorio.

Il senatore DI BENEDETTO, intervenendo a nome dell'UDEUR, esprime apprezzamento per la proposta di conferma del Dottor Giuseppe Rossi il cui operato può essere valutato positivamente. Preannuncia pertanto il voto favorevole della sua parte, osservando che la mancata espressione del parere da parte delle regioni Abruzzo e Lazio non appare in alcun modo ostativa.

Il senatore RONCHI si esprime favorevolmente sulla proposta di conferma del Dottor Giuseppe Rossi, auspicando che la relativa nomina abbia corso quanto prima, onde non paralizzare l'attività dell'Ente Parco.

Il senatore MAGGI, in nome dell'esigenza di trasparenza, chiede chiarimenti in merito al soggetto che ha sostenuto le spese dell'attività editoriale svolta dal Dottor Giuseppe Rossi.

Viene quindi chiusa la discussione.

Il relatore STANISCIÀ replica brevemente facendo presente di non essersi basato sul curriculum del dottor Giuseppe Rossi, ma su altre fonti di informazioni. Il candidato presidente, comunque, del quale non conosce la residenza, è stato sicuramente molto presente nella sede dell'Ente Parco durante l'ultimo quinquennio mentre, per quanto concerne le pubblicazioni curate dal Dottor Rossi, non risulta che questi abbia percepito alcun compenso e d'altra parte nulla è stato rilevato al riguardo dai revisori dei conti, dalla Corte dei Conti e dal Ministero del tesoro. La mancata espressione del parere da parte delle regioni Lazio e Abruzzo può configurarsi come silenzio-assenso e, come ha rilevato il senatore Ronchi, appare in conclusione opportuno dar corso quanto prima alla nomina onde non paralizzare l'attività dell'Ente Parco.

Il sottosegretario CALZOLAIO sottolinea come si tratti di confermare il dottor Giuseppe Rossi ad una carica coperta in modo soddisfacente nell'ultimo quinquennio. Se il Ministro dell'ambiente ha atteso per richiedere alle competenti commissioni parlamentari il prescritto parere, ciò si deve all'intento di acquisire preventivamente l'assenso delle tre regioni interessate; come è noto, la regione Marche ha espresso, sia pur all'ultimo momento, il proprio parere favorevole, mentre per quanto riguarda le regioni Lazio e Abruzzo si può ritenere maturato il silenzio-assenso.

Il senatore MAGGI annuncia, a nome del gruppo Alleanza Nazionale, il voto contrario sulla proposta di nomina, non essendo state soddisfatte le esigenze di trasparenza richiamate nel suo intervento in discussione generale.

Il senatore RIZZI annuncia il voto contrario del gruppo Forza Italia, sottolineando come, a differenza di quanto avvenuto in passato, in quest'occasione non sia stato dato il dovuto rilievo alla sede di residenza del candidato.

Il senatore BORTOLOTTI annuncia voto favorevole dei senatori verdi.

La proposta di nomina, posta ai voti a scrutinio segreto, è quindi approvata con 10 voti favorevoli e 3 contrari.

Hanno partecipato alla votazione i senatori: BORTOLOTTI, CAPALDI, CONTE, GIOVANELLI, MAGGI, MANFREDI, DI BENEDETTO (in sostituzione del senatore Meluzzi), PAROLA, RESCAGLIO, RIZZI, RONCHI, STANISCIÀ E VELTRI.

*La seduta termina alle ore 9,50.*

### **503<sup>a</sup> Seduta (1<sup>a</sup> pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente  
GIOVANELLI*

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente Calzolaio.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente GIOVANELLI avverte che vi è la possibilità che l'Assemblea, nella seduta notturna già convocata per oggi, prenda in esame i disegni di legge nn. 4944 e 3833-B, qualora la Commissione riesca a completarne l'esame entro il pomeriggio.

Con riferimento, in particolare, al disegno di legge n. 3833-B, conferisce l'incarico di riferire alla Commissione al senatore Capaldi.

Non facendosi osservazioni, viene quindi fissato, per entrambi i disegni di legge, il termine delle ore 16 di oggi per la presentazione degli emendamenti.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(4944) TRAVAGLIA ed altri. – Norme per il finanziamento dei lavori per la falda acquifera di Milano e per il completamento della diga foranea di Molfetta**

(Esame e rinvio)

Il relatore GIOVANELLI riferisce sul disegno di legge in titolo, sul quale la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole. Con l'articolo unico di tale provvedimento si destinano risorse finanziarie, per complessivi 29 miliardi di lire nel triennio 2001-2003, per il completamento di

due progetti già avviati, il primo dei quali concerne la risalita della falda acquifera sotterranea di Milano. Il comune del capoluogo lombardo, con la provincia e la regione, ha già affrontato il problema negli anni scorsi, mettendo a punto un piano che prevede la perforazione di circa 200 nuovi pozzi dei quali circa 40 sono stati già realizzati.

Il secondo progetto che si intende finanziare riguarda la costruzione della diga foranea del porto di Molfetta.

Viene quindi aperta la discussione generale.

Il senatore RIZZI, nel preannunciare il voto favorevole dei senatori del Gruppo Forza Italia, esprime vivo disappunto per il fatto che si giunga all'esame del disegno di legge in titolo agli sgoccioli della legislatura, senza che quindi il provvedimento possa essere approvato in tempo utile anche dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore RESCAGLIO esprime il proprio apprezzamento per il provvedimento in esame che auspica possa essere approvato da entrambi i rami del Parlamento all'inizio della prossima legislatura.

Il senatore MAGGI, nel preannunciare il voto favorevole di Alleanza Nazionale, esprime l'auspicio che il disegno di legge venga ripresentato ed approvato da entrambe le Camere all'inizio della prossima legislatura.

Il senatore CONTE esprime il convinto consenso dei senatori democratici di sinistra sul disegno di legge, che spera possa essere approvato ed attuato quanto prima.

Viene quindi chiusa la discussione generale.

Il presidente GIOVANELLI, nel rinunciare alla replica, rinvia il seguito dell'esame alla prossima seduta.

**(3833-B) Disposizioni in campo ambientale**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Esame e rinvio)

Il relatore CAPALDI riferisce sul provvedimento in titolo, che è stato trasmesso al Senato dall'altro ramo del Parlamento soltanto due giorni fa. Rispetto al testo approvato dal Senato in prima lettura, l'articolato che viene oggi sottoposto all'esame della Commissione è stato sostanzialmente modificato. In particolare, sono state soppresse non poche disposizioni, soltanto una parte delle quali è stata inserita nel testo del disegno di legge finanziaria per l'anno in corso. Certo, se non si fosse agli sgoccioli della

XIII legislatura e se non apparisse opportuno varare definitivamente il disegno di legge in titolo, nella sua qualità di relatore proporrebbe probabilmente alcune modifiche al testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento ma nella situazione attuale non può che proporre l'approvazione del provvedimento senza ulteriori modifiche.

Il relatore si sofferma a questo punto sul testo approvato dalla Camera dei deputati, ricordando che è stato soppresso il comma 1 dell'articolo 2 del testo già approvato dal Senato relativo all'ipotesi della mancata istituzione delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente. L'altro ramo del Parlamento, fra l'altro, ha modificato anche l'articolo 5 del testo già approvato dal Senato, introducendo elementi di ulteriore tutela a favore del personale del Ministero dell'ambiente.

All'articolo 6, relativo alla Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale, è stata incrementata la disponibilità finanziaria mentre all'articolo 8, con una decisione che suscita non poche perplessità, il Parco nazionale dell'Abruzzo assume la denominazione di Parco nazionale dell'Abruzzo, Lazio e Molise. Con gli articoli 10, 11 e 12 vengono introdotte alcune modifiche al decreto legislativo n. 22 del 1997, mentre con l'articolo 15 si prevede l'istituzione del Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche. L'articolo 16 reca norme per il Piemonte, mentre quelle relative all'Umbria sono state inserite nella legge finanziaria per l'anno in corso.

La Camera dei deputati ha poi soppresso le disposizioni in materia di difesa del suolo di cui agli articoli 16, 17, 18, 19 e 20 del testo già approvato dal Senato; si tratta di una decisione alquanto discutibile che per certi versi vanifica l'impegno profuso dal Senato in occasione dell'esame in prima lettura.

L'articolo 19, in materia di dispersione nell'ambiente di prodotti non biodegradabili, ridimensiona la portata del testo dell'articolo 23 già approvato dal Senato, limitandosi nella sostanza ai soli bastoncini per la pulizia delle orecchie, così come previsto da un disegno di legge già presentato dai senatori Specchia ed altri.

L'articolo 24 del testo già approvato dal Senato, relativo alla bonifica di Bagnoli è stato soppresso ed inserito nel disegno di legge finanziaria, mentre l'articolo 23, recante la copertura finanziaria, è stato ampiamente rivisto in accordo con le altre modifiche.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore STANISCIÀ manifesta il suo vivo disappunto per il tenore dell'articolo 8, comma 6, del testo approvato dalla Camera dei deputati, laddove si modifica la denominazione di Parco nazionale dell'Abruzzo in Parco nazionale dell'Abruzzo, Lazio e Molise. Si tratta di una decisione inaccettabile, propugnata dal direttore e dal presidente del Parco in questione, che però è contraria agli interessi della collettività. Al riguardo ri-

corda di aver espresso, a suo tempo, le proprie perplessità sulla nomina del Presidente del Parco in questione.

Il senatore LASAGNA sottolinea innanzitutto di aver assai apprezzato il modo in cui l'attività della Commissione ambiente è stata gestita nel corso della legislatura ormai al termine: si è trattato di cinque anni assai interessanti caratterizzati da una gestione assai poco conflittuale e molto ragionevole dovuta ai buoni intenti dell'*ex* ministro Ronchi e del presidente Giovanelli.

Purtroppo oggi, con la decisione di forzare la mano sul disegno di legge n. 3833-B, si muta sostanzialmente il carattere della conduzione della Commissione. Viene infatti sottoposto all'esame della Commissione un testo assolutamente inaccettabile, frutto di una miriade di discutibili modifiche e di approssimativi aggiustamenti, un testo che non ha nulla a che vedere con quello a suo tempo approvato dal Senato. Sarebbe pertanto auspicabile che il Presidente della Commissione ed il rappresentante del Governo mutassero avviso e non dessero ulteriore corso all'esame del disegno di legge in titolo.

Il senatore RIZZI sottolinea come il disegno di legge in titolo sia stato totalmente stravolto dalla Camera dei deputati, che ha rimaneggiato il testo già approvato dal Senato in modo che non ha precedenti, quasi che questo ramo del Parlamento fosse ritenuto incapace di legiferare. Di qui la sua decisione di presentare una serie di emendamenti volti a ripristinare il testo già approvato dal Senato.

Il senatore MAGGI osserva come il provvedimento in titolo sia stato approvato dall'8<sup>a</sup> Commissione della Camera dei deputati in sede legislativa soltanto pochi giorni fa, segno che l'altro ramo del Parlamento ha deciso di esaminare il testo approvato parecchi mesi fa dal Senato soltanto all'ultimo momento. La competente Commissione della Camera dei deputati, per di più, ha totalmente stravolto il testo licenziato dal Senato. A questo punto, sarebbe stato probabilmente preferibile esaminare il provvedimento in sede deliberante.

Il senatore VELTRI sottolinea come sarebbe stato concretamente possibile completare in modo migliore la XIII legislatura. Si tratta purtroppo di dar corso, a questo punto, al testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento che, dando prova di grande realismo, potrà essere approvato anche dal Senato della Repubblica.

Il senatore CONTE richiama l'attenzione dei componenti della Commissione sulla ben diversa attenzione che è stata prestata in occasione della prima e della seconda lettura del provvedimento in titolo da parte del Senato. Coglie quindi l'occasione per esprimere vivo apprezzamento

nei confronti di tutti i senatori per l'impegno profuso, in particolare nei confronti del senatore Capaldi.

Il senatore COLLA preannuncia il voto contrario del gruppo Lega Forza Nord Padania su un provvedimento la cui approvazione appare più che altro una mossa di carattere elettoralistico della maggioranza.

Ad avviso del senatore BORTOLOTTO le modifiche introdotte al provvedimento dalla Camera dei deputati non si muovono affatto in direzione della tutela dell'ambiente, come è testimoniato dalla soppressione delle disposizioni in materia di difesa del suolo e dal ridimensionamento della norma sulla dispersione dei prodotti non biodegradabili, come pure dalle decisioni assunte in materia di parchi.

Il presidente GIOVANELLI osserva come l'*iter* parlamentare del disegno di legge in titolo rappresenti una delle peggiori manifestazioni del bicameralismo perfetto. Si tratta di un provvedimento che sin dall'origine appariva disomogeneo, e che è stato via via caricato di una vastissima serie di contenuti della natura più diversa. Discutibili appaiono anche talune decisioni assunte dall'altro ramo del Parlamento, prima tra tutte quella di sopprimere le disposizioni in materia di difesa del suolo. Serie riserve suscita altresì la disposizione con la quale viene mutata la denominazione del Parco nazionale dell'Abruzzo.

Da una lettura del testo del disegno di legge si possono evincere i segnali di un patteggiamento effettivo, che per molti versi peraltro è lo specchio di un fisiologico confronto tra le varie istanze rappresentate in Parlamento, Parlamento inteso come tempio della politica e anche della mediazione.

A questo punto in una logica di sano realismo si tratta di scegliere tra il conseguimento di un risultato che può non apparire ottimale ed il nulla. Sembra pertanto preferibile approvare il testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, pur con tutte le perplessità e riserve che esso suscita.

Viene quindi chiusa la discussione generale.

Il relatore CAPALDI rinuncia alla replica.

Il sottosegretario CALZOLAIO auspica che il disegno di legge in titolo venga definitivamente approvato dal Senato, pur comprendendo l'amarezza dei senatori, che hanno profuso un grandissimo impegno in occasione dell'esame in prima lettura del provvedimento e che si vedono oggi sottoporre un testo normativo alquanto diverso da quello varato da questo ramo del Parlamento. Se infatti un folto gruppo di disposizioni è stato soppresso per esser inserito nel corpo della legge finanziaria per il 2001, numerose altre norme sono state espunte dal testo senza poter essere recupe-

rate altrove; si pensi, in particolare, alle disposizioni sulla difesa del suolo sulle quali si erano tanto impegnati alcuni componenti di questa Commissione. Qualche perplessità è emersa anche con riferimento alla norma con la quale viene mutata la denominazione del Parco nazionale dell'Abruzzo, norma che peraltro è il risultato di mediazioni che hanno coinvolto anche l'opposizione.

A questo punto, anche se alcune decisioni assunte dall'altro ramo del Parlamento possono non essere del tutto condivisibili, appare comunque prioritaria l'esigenza di approvare definitivamente il provvedimento in titolo.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato alla prossima seduta.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo ai criteri di utilizzo dei proventi derivanti dalle licenze UMTS di cui all'articolo 1, lettera a) della determinazione del Consiglio dei ministri del 25 gennaio 2001, per il finanziamento della prevenzione e della riduzione dell'inquinamento elettromagnetico (n. 889)**

(Parere al Ministro dei rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 103, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore GIOVANELLI riferisce sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo ai criteri di utilizzo dei proventi derivanti dalle licenze UMTS, sottolineando in primo luogo come la ripartizione dei fondi in questione debba tener conto delle esigenze di coordinamento che possono evincersi dall'esame della normativa quadro sull'inquinamento elettromagnetico recentemente varata dai due rami del Parlamento, ed in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. Le regioni hanno fatto alcune osservazioni sulla proposta di ripartizione in titolo, chiedendo di essere maggiormente coinvolte; si tratta di una valutazione che può essere in parte fondata.

Propone pertanto alla Commissione di dargli mandato di esprimere un parere favorevole, con talune osservazioni, volte ad auspicare un miglior coordinamento secondo quanto indicato dalla citata legge quadro ed a sottolineare l'esigenza di evitare contrasti di vedute fra Ministero dell'ambiente e Ministero della ricerca scientifica, facendo in modo di assicurare l'utilizzazione delle risorse in oggetto in modo conforme a quanto previsto dalla nuova normativa recentemente varata dal Parlamento.

Si apre la discussione.

Il senatore MAGGI, nel prendere atto dell'ammontare delle risorse disponibili per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento elettromagnetico, sottolinea l'esigenza di dare il dovuto rilievo alla ricerca scienti-

fica, che non può continuare ad essere la cenerentola della politica italiana.

Il senatore LASAGNA osserva come da una lettura dei più importanti quotidiani esteri sia possibile desumere dati assai interessanti sull'impatto dei campi elettromagnetici per quanto attiene l'insorgenza di talune gravi patologie come le leucemie.

Il senatore BORTOLOTTO ricorda come ci si sia trovati dinanzi ad una diffusa incertezza circa i danni provocati alla salute dai campi elettromagnetici, incertezza dovuta al fatto che per troppo tempo le ricerche in materia non sono state corredate dai necessari finanziamenti.

Viene quindi chiusa la discussione.

Il sottosegretario CALZOLAIO ricorda che il testo del disegno di legge finanziaria per l'anno in corso prevede l'utilizzo di una quota grosso modo pari all'1 per cento del ricavato delle licenze UMTS per il finanziamento della prevenzione e della riduzione dell'inquinamento elettromagnetico. Nella ripartizione delle risorse disponibili, pari a poco più di 250 miliardi, si è tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 112 della legge finanziaria. È evidente che, essendo intervenuta successivamente l'approvazione definitiva della nuova normativa quadro, a tale disciplina potrà farsi riferimento al momento della stesura definitiva del decreto in titolo. Al riguardo fa infine presente che si terrà adeguatamente conto delle indicazioni fornite dalle competenti Commissioni dei due rami del Parlamento, specie per quanto riguarda le risorse da destinare alla ricerca.

Dopo che il presidente GIOVANELLI ha verificato la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione gli conferisce il mandato a predisporre un parere favorevole con le osservazioni indicate nella relazione.

#### *CONVOCAZIONE DELLA SECONDA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI*

Il presidente GIOVANELLI avverte che la Commissione tornerà a riunirsi oggi pomeriggio, alle ore 16,10, per proseguire l'esame dei disegni di legge nn. 3833-B e 4944, nonché per iniziare l'esame del disegno di legge n. 5018, vertente sulla stessa materia oggetto del disegno di legge n. 4944 e deferito alla 13<sup>a</sup> Commissione permanente in sede referente nella giornata di oggi.

*La seduta termina alle ore 16.*

**504<sup>a</sup> Seduta (2<sup>a</sup> pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
GIOVANELLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente Calzolaio.*

*La seduta inizia alle ore 16,10.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(4944) TRAVAGLIA ed altri. – Norme per il finanziamento dei lavori per la falda acquifera di Milano e per il completamento della diga foranea di Molfetta**

**(5018) PIZZINATO ed altri. – Concessione di contributi per il controllo della falda acquifera di Milano e per la diga foranea di Molfetta**

(Seguito dell'esame del disegno di legge n. 4944, congiunzione con il disegno di legge n. 5018 e conclusione. Esame del disegno di legge n. 5018 e congiunzione con il disegno di legge n. 4944)

Riprende l'esame del disegno di legge n. 4944, sospeso nella prima seduta pomeridiana di oggi.

Il presidente GIOVANELLI avverte che nel pomeriggio di oggi è stato deferito alla 13<sup>a</sup> Commissione in sede referente il disegno di legge n. 5018, recante una disposizione di contenuto analogo a quella di cui al disegno di legge n. 4944.

Propone pertanto la congiunzione dei due disegni di legge, dando per acquisita la discussione generale già svolta anche per il disegno di legge n. 5018.

Non facendosi osservazioni così rimane stabilito.

Non facendosi osservazioni, la Commissione conviene altresì di scegliere come testo base il disegno di legge n. 4944, tenuto anche conto del fatto che su tale provvedimento è stato acquisito il parere favorevole della 5<sup>a</sup> Commissione permanente, la quale non si è potuta invece ancora pronunciare sul testo del disegno di legge n. 5018.

Il presidente GIOVANELLI avverte che non sono stati presentati emendamenti.

Dopo che il Presidente ha verificato la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione gli conferisce il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 4944, proponendo l'assorbimento del disegno di legge n. 5018 ed autorizzandolo a chiedere di svolgere la relazione orale.

**(3833-B) Disposizioni in campo ambientale**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella prima seduta pomeridiana di oggi.

Dopo che il senatore MAGGI si è riservato di acquisire sul punto l'avviso del suo capogruppo, i senatori BORTOLOTTO e RIZZI ribadiscono il loro avviso contrario alla riassegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il presidente GIOVANELLI avverte che sono stati presentati numerosi emendamenti che sono stati subito trasmessi alla 5<sup>a</sup> Commissione permanente per il parere di competenza, ma sui quali, per evidenti ragioni di tempo, la Commissione bilancio non ha potuto ancora pronunciarsi.

Non facendosi osservazioni, la Commissione conviene di procedere ugualmente all'esame degli emendamenti presentati.

Si passa innanzitutto all'esame degli ordini del giorno presentati.

Il senatore VELTRI rinuncia ad illustrare i seguenti ordini del giorno:

0/3833-B/1/13

VELTRI

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3833-B,

impegna il Governo:

a ricomprendere, fra i compiti della segreteria tecnica di cui al comma 9 dell'articolo 3 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, le seguenti attività di supporto all'Amministrazione dell'ambiente:

a) monitorare l'azione amministrativa degli Enti parco e delle altre aree protette, con particolare riferimento agli obiettivi stabiliti e raggiunti;

b) individuare e proporre misure di valorizzazione e sviluppo dei territori all'interno delle aree protette;

c) promuovere e coordinare gli interventi e gli strumenti dell'azione amministrativa, fra cui gli accordi degli Enti parco con le associazioni produttive, il sistema delle autonomie e la comunità scientifica;

d) inserire le attività degli Enti parco nelle politiche di sistema sia in termini territoriali che tematici».

0/3833-B/2/13

VELTRI

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3833-B,

impegna il Governo:

a procedere nell'attribuzione di un unico rilievo a tutti i bacini idrografici del territorio nazionale, di cui alla legge n. 183 del 1989, prevedendo un modello organizzativo unico in termine di composizione, funzioni, poteri, risorse e di presenza di un'espressione unica dello Stato centrale, per assicurare omogeneità, coordinamento e salvaguardia degli interessi nazionali».

0/3833-B/3/13

VELTRI

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3833-B,

impegna il Governo:

a favorire l'alta formazione nel settore della difesa del suolo e della riduzione del rischio idrogeologico, attraverso un piano pluriennale di attività e un fondo nazionale apposito, alimentato con congrue risorse rinvenibili nelle disponibilità annualmente previste per l'attuazione della legge n. 183 del 1989, della legge n. 267 del 1998, della legge n. 226 del 1999, della legge n. 365 dell'11 dicembre 2000».

0/3833-B/4/13

VELTRI

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3833-B,

impegna il Governo:

a definire le metodologie relative alle informazioni e ai dati da rendere accessibili per il sistema cartografico di riferimento; a coordinare le attività svolte dallo Stato Centrale, dalle regioni e dagli enti locali, in riferimento alla produzione, raccolta di informatizzazione del materiale car-

tografico; allo studio della riorganizzazione delle strutture operative di livello nazionale per la produzione di cartografia ufficiale di base e tematica, al fine di adeguarle alle necessità di predisposizione ed aggiornamenti dei supporti di informazione geografica digitale su base nazionale ed europea, di cui all'accordo fra lo Stato e le regioni sottoscritto in data 30 luglio 1998 nonché alle necessità di monitoraggio delle trasformazioni territoriali di cui all'articolo 54, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112».

Il senatore BORTOLOTTO rinuncia ad illustrare il seguente ordine del giorno:

0/3833-B/6/13

BORTOLOTTO

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3833-B,

impegna il Governo:

a vietare nel periodo notturno dalle 23 alle 6, tutti i voli negli aeroporti civili e militari, con esclusione di quelli di Stato, sanitari e di emergenza».

Il sottosegretario CALZOLAIO assicura che il Governo accoglierà gli ordini del giorno nn. 1, 2, 3 e 4, qualora ripresentati in Assemblea, mentre invita il senatore Bortolotto a ritirare l'ordine del giorno n. 6.

Il senatore BORTOLOTTO ritira l'ordine del giorno n. 6 e si riserva eventualmente di modificarlo e ripresentarlo in Assemblea.

Dopo che il presidente GIOVANELLI ha accertato la presenza del prescritto numero di senatori, con separate votazioni, la Commissione approva gli ordini del giorno nn. 1, 2, 3 e 4.

Il presidente GIOVANELLI avverte che sono stati presentati altri ordini del giorno che verranno esaminati al momento dell'esame degli emendamenti riferiti agli articoli 8 e 19.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti presentati al testo del disegno di legge, come approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore RIZZI rinuncia ad illustrare tutti gli emendamenti da lui presentati, insieme con i senatori Manfredi e Lasagna, ad eccezione dell'emendamento 15.2.

Il senatore COLLA rinuncia ad illustrare tutti gli emendamenti da lui presentati.

Si passa all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 1.

Dopo che il relatore ed il rappresentante del Governo hanno espresso parere contrario, la Commissione respinge l'emendamento 1.1.

Viene quindi approvato l'articolo 1.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Dopo che il relatore ed il rappresentante del Governo hanno espresso parere contrario, la Commissione, con separate votazioni, respinge gli emendamenti 2.3, 2.1, 2.2, 2.4 e 2.5.

La Commissione approva quindi l'articolo 2.

Si passa all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 3.

Dopo che il relatore ed il rappresentante del Governo hanno espresso parere contrario, la Commissione respinge l'emendamento 3.1.

La Commissione approva quindi l'articolo 3.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Dopo che il relatore ed il rappresentante del Governo hanno espresso parere contrario, la Commissione, con separate votazioni, respinge gli emendamenti 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6 e 5.7.

Viene quindi approvato l'articolo 5.

Si passa all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 6.

Dopo che il relatore ed il rappresentante del Governo hanno espresso parere contrario, la Commissione respinge l'emendamento 6.1.

Viene quindi approvato l'articolo 6.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Dopo che il relatore ed il rappresentante del Governo hanno espresso parere contrario, la Commissione, con separate votazioni, respinge gli emendamenti 7.1, 7.2, 7.3 e 7.4.

Viene quindi approvato l'articolo 7.

Si passa all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 8.

Il senatore STANISCIA rinuncia ad illustrare l'emendamento 8.4.

La senatrice CASTELLANI rinuncia ad illustrare l'emendamento 8.5.

Il relatore CAPALDI invita i senatori Colla, Staniscia e Castellani a ritirare gli emendamenti 8.3, 8.4 e 8.5 e a trasformarli in un ordine del giorno. Esprime quindi parere contrario sugli altri emendamenti riferiti all'articolo 8.

I senatori COLLA, STANISCIA e CASTELLANI ritirano gli emendamenti 8.3, 8.4 e 8.5 e presentano il seguente ordine del giorno:

0/3833-B/8/13

STANISCIA, VISERTA, DI ORIO, CASTELLANI CARLA, POLIDORO, PASTORE, VELTRI, IULIANO

«Il Senato,

in sede di esame dell'articolo 8 del disegno di legge n. 3833-B,

premessi che:

il Parco nazionale d'Abruzzo è uno dei parchi storici:

è stato istituito nel 1923, ma già dalla fine del 1800 era una riserva;

dalla data della sua istituzione porta il nome di Parco nazionale d'Abruzzo;

con questo nome il Parco è conosciuto a livello nazionale e internazionale;

constatato che:

con il comma 6 dell'articolo 8 dell'A.S. n. 3833-B si propone un cambiamento del nome del Parco nazionale d'Abruzzo;

considerato che:

questo cambiamento arrecherà un grave danno all'immagine di questo parco con tutte le conseguenze che ne derivano;

l'attuale formulazione del comma 6 dell'articolo 8 risulta inapplicabile in quanto modifica norme non più in vigore e non incide invece sull'articolo 35 della legge n. 394 del 1991, che modifica la denominazione di Parco nazionale d'Abruzzo;

impegna il Governo:

a riconsiderare la denominazione contenuta della norma su richiamata ed individuare, nel rispetto della normativa vigente, una proposta che sia il frutto di un confronto di merito fra Governo, comunità del Parco nazionale d'Abruzzo e amministrazioni nazionali interessate».

Il senatore BORTOLOTTO rinuncia ad illustrare il seguente ordine del giorno:

0/3833-B/5/13

BORTOLOTTO

«Il Senato,

in sede di esame dell'articolo 8 del disegno di legge n. 3833-B,

considerato che la previsione del Parco Nazionale del Monte Baldo è stata stralciata dalla Camera per ragioni procedurali,

impegna il Governo:

a promuovere le opportune iniziative volte a provvedere quanto prima all'istituzione del parco suddetto».

Il sottosegretario CALZOLAIO esprime parere contrario sugli emendamenti 8.1, 8.2, 8.6, 8.7 e 8.8, mentre si impegna ad accogliere gli ordini del giorno nn. 5 e 8, qualora ripresentati in Assemblea.

Con separate votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 8.1, 8.2, 8.6, 8.7 e 8.8, mentre approva gli ordini del giorno nn. 5 e 8.

L'articolo 8 viene quindi approvato.

Si passa all'esame di un emendamento volto ad introdurre un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 8.

Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo la Commissione respinge l'emendamento 8.0.1.

Si passa all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 14.

Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo la Commissione respinge l'emendamento 14.1.

L'articolo 14 viene quindi approvato.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 15.

Il senatore LASAGNA illustra brevemente l'emendamento 15.2.

Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo la Commissione, con separate votazioni, respinge gli emendamenti 15.1, 15.2, 15.3 e 15.4.

L'articolo 15 viene quindi approvato.

Si passa all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 16.

Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo la Commissione respinge l'emendamento 16.1.

L'articolo 16 viene quindi approvato.

Si passa all'esame di emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 16.

Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo la Commissione, con separate votazioni, respinge gli emendamenti 16.0.1, 16.0.2, 16.0.3, 16.0.4 e 16.0.5.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 17.

Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo la Commissione, con separate votazioni, respinge gli emendamenti 17.1 e 17.2.

Viene quindi approvato l'articolo 17.

Si passa all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 18.

Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo la Commissione respinge l'emendamento 18.1.

Viene quindi approvato l'articolo 18.

Si passa all'esame di un ordine del giorno riferito all'articolo 19.

Il senatore BORTOLOTTO rinuncia ad illustrare il seguente ordine del giorno:

0/3833-B/7/13

BORTOLOTTO

«Il Senato,

in sede di esame dell'articolo 19 del disegno di legge n. 3833-B,

considerato che la previsione dell'A.S. 3833, articolo 23, è stata stralciata dalla Camera dei deputati,

impegna il Governo:

a provvedere affinché prodotti usa e getta quali le stoviglie monouso, i riempitivi espansi per imballo, i secchi per la raccolta differen-

ziata della frazione organica dei rifiuti solidi urbani vengano prodotti esclusivamente con l'impiego di materiale biodegradabile».

Il sottosegretario CALZOLAIO si impegna ad accogliere l'ordine del giorno n. 7, qualora ripresentato in Assemblea.

L'ordine del giorno n. 7 viene quindi approvato.

Ai passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 21.

Col parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo la Commissione, con separate votazioni, respinge gli emendamenti 21.1, 21.2 e 21.3.

L'articolo 21 viene quindi approvato.

Si passa all'esame di un emendamento volto ad introdurre un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 22.

Col parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo la Commissione respinge l'emendamento 22.0.1.

Si passa all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 23.

Dopo che il relatore ed il rappresentante del Governo hanno espresso parere contrario sull'emendamento 23.1, soppressivo dell'intero articolo 23, la Commissione approva il mantenimento dell'articolo.

Il senatore RIZZI, intervenendo per dichiarazione di voto finale, annuncia che i senatori del gruppo Forza Italia si asterranno su un provvedimento il cui esame ha avuto luogo in modo alquanto caotico e superficiale.

La Commissione conferisce quindi mandato al relatore Capaldi di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge, autorizzandolo a chiedere di svolgere la relazione orale.

*La seduta termina alle ore 17,15.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 3833-B****Art. 1.****1.1**

RIZZI, MANFREDI, LASAGNA

*Sostituire il comma 2 con il testo approvato dal Senato.***Art. 2.****2.3**

RIZZI, MANFREDI, LASAGNA

*Sostituire l'articolo 2, con l'articolo 2 del testo approvato dal Senato.***2.1**

COLLA

*Sostituire il comma 1, con il seguente:*

«1. Con apposito decreto del Ministro dell'ambiente, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le competenti Commissioni parlamentari, da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono finanziati, entro il limite massimo di lire 3.000 milioni annue nel triennio 1999-2001 per ciascuna agenzia, progetti presentati dalle agenzie regionali. Per le finalità di cui al presente comma è autorizzata la spesa di lire 22,1 miliardi per l'anno 2001 e di lire 17,1 miliardi per l'anno 2002.

**2.2**

COLLA

*Al comma 1, alinea, sopprimere le parole da: «all’Agenzia per la protezione dell’ambiente» fino a: «n. 61, e».*

---

**2.4**

COLLA

*Al comma 2, sostituire la lettera b), con la seguente:  
«b) finanziare lo sviluppo delle agenzie regionali».*

---

**2.5**

COLLA

*Al comma 2, sostituire la lettera b), con la seguente:  
«b) potenziare l’organizzazione delle agenzie regionali in senso verticale e orizzontale, tenendo conto del sistema integrato delle Agenzie regionali».*

---

**Art. 3.****3.1**

RIZZI, MANFREDI, LASAGNA

*Sostituire l’articolo 3 con l’articolo 3 del testo approvato dal Senato.*

---

**Art. 5.****5.1**

COLLA

*Sopprimere l’articolo.*

---

**5.2**

RIZZI, MANFREDI, LASAGNA

*Sostituire l'articolo 5 con l'articolo 5 del testo approvato dal Senato.*

---

**5.3**

COLLA

*Sopprimere il comma 1.*

---

**5.4**

COLLA

*Al comma 1, sopprimere il capoverso b).*

---

**5.5**

COLLA

*Al comma 2, sostituire la parola: «disposizione» con: «legge».*

---

**5.6**

COLLA

*Al comma 2, dopo le parole: «rendono disponibili» aggiungere le seguenti: «gratuitamente».*

---

**5.7**

COLLA

*Al comma 2, dopo le parole: «dati e le informazioni» aggiungere le seguenti: «sistematicamente aggiornati».*

---

**Art. 6.****6.1**

RIZZI, MANFREDI, LASAGNA

*Sostituire l'articolo 6 con l'articolo 6 del testo approvato dal Senato.*

---

**Art. 7.****7.1**

RIZZI, MANFREDI, LASAGNA

*Sostituire l'articolo 7 con l'articolo 8 del testo approvato dal Senato.*

---

**7.2**

COLLA

*Al comma 2, dopo le parole: «materiali recuperati dai rifiuti» aggiungere le seguenti: «nonchè ogni economico impiego di essi».*

---

**7.3**

COLLA

*Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «materiali recuperati dai rifiuti» aggiungere le seguenti: «nel rispetto degli standard di qualità ambientali ISO 14000».*

---

**7.4**

COLLA

*Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «riciclaggio dei rifiuti» aggiungere le seguenti: «anche attraverso apposite borse merci».*

---

**Art. 8.**

**8.1**

COLLA

*Sopprimere l'articolo.*

---

**8.2**

RIZZI, MANFREDI, LASAGNA

*Sostituire l'articolo 8 con l'articolo 9 del testo approvato del Senato.*

---

**8.3**

COLLA

*Sopprimere il comma 6.*

---

**8.4**

STANISCIÀ, VELTRI, IULIANO, POLIDORO

*Sopprimere il comma 6.*

---

**8.5**

CASTELLANI Carla

*Sopprimere il comma 6.*

---

**8.6**

COLLA

*Sopprimere il comma 11.*

---

**8.7**

COLLA

*Al comma 11, sostituire la parola: «dieci» con la seguente: «cinque».*

---

**8.8**

COLLA

*Al comma 11, primo periodo, aggiungere in fine, le seguenti parole:  
«a seguito di espletamento di procedure di evidenza pubblica».*

---

**Art. 8-bis.****8.0.1**

RIZZI, MANFREDI, LASAGNA

*Dopo l'articolo 8, inserire il testo dell'articolo 10 già approvato dal Senato.*

---

**Art. 14.****14.1**

COLLA

*Sopprimere il comma 2.*

---

**Art. 15.****15.1**

COLLA

*Sopprimere l'articolo.*

---

**15.2**

RIZZI, MANFREDI, LASAGNA

*Sostituire l'articolo 15 con l'articolo 14 del testo approvato dal Senato.*

---

**15.3**

COLLA

*Sopprimere il comma 1.*

---

**15.4**

COLLA

*Sopprimere il comma 2.*

---

**Art. 16.**

**16.1**

RIZZI, MANFREDI, LASAGNA

*Sostituire l'articolo 16 con l'articolo 15 del testo approvato dal Senato.*

---

**Art. 16-bis.**

**16.0.1**

RIZZI, MANFREDI, LASAGNA

*Dopo l'articolo 16, inserire il testo dell'articolo 16 come già approvato dal Senato.*

---

**Art. 16-ter.****16.0.2**

RIZZI, MANFREDI, LASAGNA

*Dopo l'articolo 16, inserire il testo dell'articolo 17 come già approvato dal Senato.*

---

**Art. 16-quater.****16.0.3**

RIZZI, MANFREDI, LASAGNA

*Dopo l'articolo 16, inserire il testo dell'articolo 18 come già approvato dal Senato.*

---

**Art. 16-quinquies.****16.0.4**

RIZZI, MANFREDI, LASAGNA

*Dopo l'articolo 16, inserire il testo dell'articolo 19 come già approvato dal Senato.*

---

**Art. 16-sexies.****16.0.5**

RIZZI, MANFREDI, LASAGNA

*Dopo l'articolo 16, inserire il testo dell'articolo 20 come già approvato dal Senato.*

---

**Art. 17.****17.1**

RIZZI, MANFREDI, LASAGNA

*Sostituire l'articolo 17 con l'articolo 21 del testo approvato dal Senato.*

---

**17.2**

COLLA

*Al comma 8, sostituire le parole: «1.000 milioni annue per gli anni 2001 e 2002 e, per il funzionamento del Comitato nazionale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione, di lire 1.000 milioni per l'anno 2001» con le seguenti: «2.000 milioni per l'anno 2001 e di lire 1.000 milioni per l'anno 2002».*

---

**Art. 18.****18.1**

RIZZI, MANFREDI, LASAGNA

*Sostituire l'articolo 18 con l'articolo 22 del testo approvato dal Senato.*

---

**Art. 21.****21.1**

COLLA

*Sopprimere l'articolo.*

---

**21.2**

COLLA

*Sopprimere il comma 1.*

---

**21.3**

COLLA

*Sopprimere il comma 3.*

---

**Art. 22-bis.**

**22.0.1**

RIZZI, MANFREDI, LASAGNA

*Dopo l'articolo 22, inserire il testo dell'articolo 28 già approvato dal Senato.*

---

**Art. 23.**

**23.1**

COLLA

*Sopprimere l'articolo.*

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sul sistema sanitario**

MERCOLEDÌ 7 MARZO 2001

**98ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**PIANETTA**

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

*INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO*

Su proposta del Presidente, la Commissione delibera di invertire l'ordine del giorno, nel senso di svolgere inizialmente il punto relativo al regime di pubblicità degli atti acquisiti dalla Commissione.

**Regime di pubblicità degli atti acquisiti dalla commissione**

Il presidente PIANETTA ricorda che nel corso dei suoi lavori la Commissione ha apposto un particolare regime di pubblicità limitata, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento interno, solo ai resoconti stenografici delle due audizioni – svolte il 28 maggio ed il 2 giugno 1998 nell'ambito dell'inchiesta concernente i casi di contagio da epatite B verificatisi presso il reparto di ematologia dell'azienda ospedaliera San Salvatore di Pesaro – della dottoressa Maria Letizia Fucci (sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura circondariale di Pesaro), magistrato all'epoca incaricato del procedimento relativo ai citati casi.

Tale limitato regime di pubblicità venne adottato per salvaguardare esigenze di segreto istruttorio, esigenze che nel frattempo sono venute meno, dato che il procedimento giudiziario è ormai giunto alla fase dibattimentale.

Di ciò gli uffici della Commissione sono stati informati per le vie brevi dalla stessa dottoressa Fucci, la quale ha espresso il consenso del suo ufficio alla desecretazione dei resoconti stenografici delle sue audizioni.

Il Presidente propone pertanto di deliberare la pubblicazione dei resoconti stenografici delle citate audizioni, così come è avvenuto per tutte le audizioni svolte dalla Commissione in sede plenaria.

Conviene la Commissione.

Sempre su proposta del Presidente, la Commissione delibera altresì di versare, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, del Regolamento interno, tutta la documentazione acquisita dalla Commissione nell'archivio storico del Senato della Repubblica.

**Esame dello schema di relazione finale dell'inchiesta sui rapporti tra Servizio sanitario nazionale e Università**

(Discussione e approvazione)

Illustra la relazione in titolo il senatore DI ORIO, il quale inizialmente ringrazia il Presidente e l'intera Commissione per avere consentito di riprendere e portare a compimento un filone d'indagine che era stato avviato nel corso della XII legislatura dalla Commissione di inchiesta sulle strutture sanitarie. Il documento in esame, pur certamente non esaustivo della complessa e articolata realtà cui fa riferimento, rappresenta però un importante contributo di conoscenza che è stato possibile realizzare anche grazie alla collaborazione del senatore Monteleone, il quale ha partecipato a tutti i sopralluoghi effettuati.

La relazione prende le mosse da una sintetica ricostruzione storica della normativa in materia, la quale pone in luce come i rapporti tra Università e Servizio sanitario nazionale – resi necessari, da un lato dall'esigenza per le Università di disporre di reparti clinici a sostegno e completamento dell'attività di ricerca e di didattica, e dall'altro dall'esigenza di integrare in qualche modo i policlinici universitari nella rete ospedaliera – si siano per lungo tempo sviluppati *praeter legem*, in assenza cioè di un quadro normativo di carattere organico. Tradizionalmente questi rapporti sono stati in molti casi caratterizzati da una prevalenza delle Università rispetto alla componente ospedaliera, con risultati peraltro complessivamente piuttosto negativi, a causa soprattutto dell'accentuata conflittualità e delle divergenze tra i due ordinamenti, a tutto discapito della buona funzionalità delle strutture assistenziali. A partire dall'articolo 39 della legge n. 833 del 1978, la materia ha trovato più organica trattazione legislativa: ciò è vero soprattutto con riferimento ai decreti legislativi n. 502 del 1992 e n. 517 del 1993 e, in tempi più recenti, ai decreti legislativi nn. 229 e 517 del 1999. Quest'ultimo, in particolare, pone premesse importanti per un nuovo e più positivo rapporto tra facoltà di medicina ed ospedali e, sulla base degli accertamenti compiuti, risulta sostanzialmente condiviso sia in ambito universitario che ospedaliero; occorre peraltro osservare che la sua applicazione conosce in questo momento una *impasse*

per la mancata emanazione delle previste linee guida, la cui urgenza è stata sottolineata, nel corso dell'inchiesta, da molti assessori regionali.

Il senatore Di Orio ricorda quindi che, oltre alle audizioni svolte in sede di Commissione plenaria, l'inchiesta si è articolata attraverso l'effettuazione di sopralluoghi in nove sedi di Facoltà dislocate in otto città italiane (Udine, Bologna, Modena, Ancona, Bari, Pavia, Torino, Napoli – Università Federico, Napoli Ila Università), organizzate secondo il modello del policlinico universitario a gestione diretta oppure della convenzione tra Facoltà di medicina e strutture ospedaliere del Servizio sanitario nazionale.

Questa ampia panoramica ha consentito di focalizzare i principali problemi esistenti e le connesse esigenze. In primo luogo, rispetto alla persistente aspettativa da parte universitaria di acquisire sempre nuovi spazi per l'attività di assistenza collegata a quella di ricerca e di didattica, è emersa con forza la necessità di procedere, ad una ricognizione delle esigenze basata su parametri oggettivi e quindi, ad una standardizzazione e razionalizzazione dei posti letto disponibili per le Facoltà di medicina e chirurgia. Appare infatti giunto il momento di porre termine a situazioni di irragionevole squilibrio, nelle quali, magari in virtù delle spiccate capacità relazionali di un preside o di un professore, piccoli atenei sono dotati di strutture assistenziali sovradimensionate e addirittura superiori a quelle di cui dispongono università maggiori.

Un altro punto che è necessario considerare con grande attenzione è quello relativo alla utilizzazione dei posti letto: anche in questo caso emerge la necessità, fatto salvo il rispetto delle esigenze connesse alla ricerca e alla didattica, di applicare all'attività assistenziale universitaria parametri di carattere economico.

Del resto sono noti i progressi compiuti, a livello internazionale, nell'individuazione di adeguati parametri di valutazioni anche dell'attività di ricerca e di formazione.

In generale, al di là di persistenti tentazioni – auspicabilmente minoritarie – in ambito accademico, risulta assolutamente prevalente l'opportunità di evitare che per l'Università vengano create o mantenute aree di privilegio o comunque di esenzione dall'applicazione di quei criteri di razionalizzazione introdotti per il Servizio sanitario nazionale dai decreti nn. 229 e 517 del 1999.

L'esigenza di razionalizzazione è del resto avvertita anche per quanto concerne taluni aspetti organizzativi delle strutture sanitarie utilizzate dalle Facoltà di medicina: basti qui citare la singolare situazione in cui versa la Facoltà di medicina della Ila Università di Napoli che è organizzata sia con il modello della gestione diretta (per quanto concerne le strutture ubicate nella città di Napoli) sia con quello della convenzione con il Servizio sanitario nazionale (per quanto concerne il corso di laurea a Caserta). Simili esempi dimostrano persuasivamente l'improponibilità di un modello che preveda il proliferare delle strutture accademiche, risultando invece chiaramente preferibile una razionale ed organica utilizzazione degli spazi

ospedalieri attraverso la costituzione di aziende miste ospedaliero-universitarie.

In conclusione il senatore DI ORIO sottolinea l'urgenza di adottare un nuovo modello di integrazione tra ospedali e Facoltà di medicina e di procedere nella direzione tracciata dal decreto legislativo n. 517 del 1999: ciò comporta, da un lato, la limitazione delle eccessive pretese delle Università concernenti la disponibilità di nuovi spazi per l'attività assistenziale e, dall'altro lato, il superamento di quelle resistenze ospedaliere che ancora considerano estraneo l'elemento universitario. Strumento fondamentale di questo nuovo modello di integrazione non possono che essere i dipartimenti misti, nei quali finalmente il personale universitario e quello ospedaliero potranno trovare una collocazione armonica ed equilibrata.

Terminata l'illustrazione, il Presidente dichiara aperta la discussione.

Prende la parola il senatore MONTELEONE, il quale condivide il compiacimento espresso dal relatore per il completamento – in questo caso come pure in quello degli ospedali incompiuti – di un'inchiesta avviata sin dalla XII legislatura. Anche nel caso della relazione in esame si è presenza di un importante risultato di conoscenza e di ciò va dato atto al senatore Di Orio, con il quale egli ha condiviso tutti i sopralluoghi effettuati presso alcune sedi universitarie. In proposito il senatore Monteleone rileva che, pur essendo egli e il senatore Di Orio entrambi medici, la diversa provenienza (universitaria il senatore Di Orio, ospedaliera la propria) non ha in nessun caso determinato divergenze di giudizi, ed anzi in qualche circostanza egli è stato più sensibile alle problematiche espresse dalla componente universitaria e il senatore Di Orio a quelle illustrate dalla componente ospedaliera.

Il senatore Monteleone concorda quindi anche sull'esigenza di una tempestiva emanazione delle linee guida previste dal decreto n. 517 del 1999, soprattutto al fine di assicurare la necessaria omogeneità nella istituzione e nel funzionamento delle aziende ospedaliero-universitarie. Risultano altresì indispensabili la standardizzazione e la razionalizzazione dei posti letto riservati alle Facoltà di medicina, anche se, a suo personale giudizio, la valutazione dei risultati non deve essere esclusivamente legata a criteri di produttività, che non possono essere del tutto adeguati in riferimento alle funzioni di ricerca e di didattica.

In conclusione il senatore Monteleone, ringraziati gli altri componenti della Commissione nonché il presidente Pianetta ed il predecessore, senatore Tomassini, per l'equilibrio con il quale ha coordinato e diretto i lavori, esprime l'auspicio che il contributo di conoscenza offerto dalle inchieste svolte possa conseguire un effettivo miglioramento delle prestazioni erogate dal sistema sanitario a beneficio dei cittadini.

Il senatore CAMERINI, associatosi ai ringraziamenti testé espressi dal senatore Monteleone, osserva che il nuovo modello di integrazione

tra Facoltà di medicina e ospedali del Servizio sanitario nazionale delineato nelle conclusioni della relazione rappresenta purtroppo un riferimento ancora ideale, per la cui concreta realizzazione occorre impegnarsi con costanza.

Peraltro la necessità di una simile coordinata integrazione si impone perché, di fronte alle nuove necessità e ai nuovi modelli che emergono nel campo della formazione medica, è giocoforza che l'Università abbandoni la sua posizione di quasi monopolio per assumere quella di coordinatrice e solo in parte erogatrice delle diverse attività formative ora richieste. Inoltre oggi più di ieri la capacità di fornire prestazioni assistenziali di alto livello rappresenta un'ineludibile necessità per qualsiasi istituzione operi in campo medico; del resto, con riferimento alle Università, l'enorme sviluppo della ricerca biomedica ha fatto sì che le attività di ricerca e di didattica non siano più tra loro così connesse come erano in passato. Tutto ciò implica necessariamente l'adozione di nuovi modelli che disegnino in maniera radicalmente innovativa il rapporto integrato tra assistenza, ricerca e didattica.

Il senatore Camerini esprime infine rammarico perché, nel corso della legislatura, il Parlamento ha mancato l'occasione per approvare disegni di legge – quali quello istitutivo degli ospedali di insegnamento nonché la normativa concernente la possibilità di verifica dei risultati formativi dei laureati in medicina – che avrebbero rappresentato un prezioso contributo per superare la perdurante separatezza tra ospedali e Università con le conseguenze negative che tale stato comporta per entrambe le istituzioni e per i loro utenti.

La senatrice BERNASCONI sottolinea in primo luogo che dalla relazione del senatore Di Orio emerge come in alcuni policlinici a gestione diretta si registri una grave carenza relativamente alla medicina di emergenza, che pure rappresenta un settore fondamentale per la formazione di ogni medico. Opportunamente il relatore ha indicato nell'azienda mista l'unico modello concretamente praticabile per realizzare l'auspicata integrazione tra ospedali e Università; occorre però rilevare che nella bozza di linee guida in corso di elaborazione verrebbe in qualche misura previsto un insufficiente coinvolgimento, e connessa assunzione di responsabilità, delle Università per quanto concerne la rispondenza dell'attività assistenziale anche a parametri di carattere economico. In proposito dovrebbe viceversa risultare evidente l'esigenza di un maggiore equilibrio rispetto alla situazione esistente, caratterizzata da una certa invasività in ambito decisionale del sistema universitario cui si associa la contemporanea deresponsabilizzazione sugli aspetti più spiccatamente assistenziali ed economici, per i quali è chiamato a rispondere solo il direttore generale dell'azienda sanitaria.

Da ultimo la senatrice Bernasconi richiama l'attenzione anche sugli organi elettivi misti che dovrebbero affiancare il direttore generale e che in prospettiva dovrebbero contribuire a porre fine a quella che può essere

considerata, almeno in certi casi, come una penalizzazione della componente ospedaliera.

Il senatore DE ANNA, dato atto al senatore Di Orio di avere obiettivamente rappresentato lo stato dell'arte dei rapporti tra Università e Servizio sanitario nazionale, dichiara però di dissentire dalle conclusioni espresse nel documento in esame. A suo giudizio, infatti, il modello da adottare non è quello delle aziende miste, quanto piuttosto quello dei policlinici universitari a gestione diretta da parte di Facoltà di medicina di dimensioni sufficientemente contenute. Sotto il profilo di un corretto rapporto tra costi e benefici la Facoltà di Udine, con l'annesso policlinico, rappresentano in effetti un esempio sicuramente positivo in termini di qualità delle prestazioni assistenziali erogate e dell'attività di ricerca svolta. È invece sotto gli occhi di tutti il fallimento dei policlinici universitari di grandi dimensioni, che finiscono per assorbire un'enorme quantità di risorse senza produrre risultati adeguati sia nel settore assistenziale che della ricerca.

La senatrice Carla CASTELLANI, giudicata sostanzialmente puntuale la relazione, osserva che la necessaria opera di standardizzazione e razionalizzazione della rete assistenziale universitaria, come pure di quella del Servizio sanitario nazionale, va condotta rispettando la vocazione istitutiva di ciascun istituto, ovvero avendo come riferimento il soggetto elettivo di ciascun sistema, che per le Università è lo studente mentre per il Servizio sanitario nazionale è il cittadino utente. Non vi è dubbio che occorre procedere al coordinamento delle funzioni di assistenza, ricerca e didattica, ma ciò deve essere realizzato tenendo adeguato conto delle specificità di ogni sistema.

In un breve intervento, il senatore BRUNI si associa ai ringraziamenti espressi e dichiara di riconoscersi nelle considerazioni svolte dai senatore Camerini e De Anna.

Intervenendo in sede di replica, il senatore DI ORIO concorda con il senatore Camerini sulla necessità che, prendendo le mosse dal decreto legislativo n. 517 del 1999 che rappresenta comunque una tappa importante, venga realizzata una riforma più organica e complessiva; occorre peraltro considerare che molti argomenti affrontati nel disegno di legge istitutivo degli ospedali di insegnamento hanno trovato soluzione nel citato decreto n. 517. Quanto poi ai rapporti tra ricerca e didattica, è il caso di ricordare che, come sancito anche dalla legge n. 382 del 1980, funzione primaria dell'Università è quella della ricerca, avendo a suo giudizio la didattica un ruolo istituzionalmente di minore rilievo.

Con riferimento alle osservazioni formulate dalla senatrice Bernasconi, il relatore ribadisce che, per quanto concerne l'applicazione dei principi e dei parametri adottati per il Servizio sanitario nazionale, l'am-

bito universitario non debba essere considerato come un'area di privilegio o di esenzione.

Rispondendo poi alle considerazioni del senatore De Anna, il senatore Di Orio, fa presente che il rapporto tra Regione e Università presenta, nel caso di Udine, elementi di aperta conflittualità che, tipicamente, si riferiscono all'attesa da parte universitaria di ulteriori posti letto a cui corrisponde una sostanziale indisponibilità da parte regionale. Più in generale, l'ipotesi di istituire policlinici universitari a gestione diretta di limitate dimensioni non è nuova ma, sulla base di stime effettuate circa un decennio fa, comporta un onere finanziario insostenibile, all'epoca valutato nell'ordine di 60.000 miliardi. Questa considerazione non fa che rafforzare la conclusione a cui perviene la relazione, secondo cui l'unico modello concretamente praticabile è quello dell'azienda mista ospedaliero-universitaria.

Il presidente PIANETTA esprime il convincimento che le inchieste svolte dalla Commissione con competenza ed equilibrio rappresentano un apporto indiscutibilmente utile al concreto miglioramento della sanità italiana.

Ringrazia quindi tutti i senatori componenti della Commissione, nonché l'Ufficio di segreteria ed i collaboratori esterni.

La Commissione approva la relazione in titolo, che è allegata al presente resoconto unitamente al testo coordinato della relazione conclusiva sull'attività della Commissione già approvata il 27 febbraio scorso.

*La seduta termina alle ore 9,35.*







































































































































































































































































































































































**COMMISSIONE SPECIALE  
in materia di infanzia**

MERCOLEDÌ 7 MARZO 2001

**102<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**MAZZUCA POGGIOLINI**

*La seduta inizia alle ore 13,45.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(3045) MAZZUCA POGGIOLINI.** – *Norme per la prevenzione e contro la reiterazione dell'abuso familiare sui minori e dei reati connessi alla pedofilia*

**(4823) RESCAGLIO ed altri.** – *Nuove norme per la prevenzione degli abusi familiari sui minori e contro la pedofilia*

**(4847) Carla CASTELLANI ed altri.** – *Norme per prevenire la reiterazione dei reati a sfondo sessuale commessi sui minori*

**(4871) BRUNO GANERI ed altri.** – *Norme per la prevenzione degli abusi sui minori e contro la pedofilia*

**(4898) Athos DE LUCA.** – *Norme per la prevenzione dei reati connessi alla pedofilia*  
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 febbraio 2001.

La presidente MAZZUCA POGGIOLINI ritiene necessario sottolineare preliminarmente come la Commissione speciale in materia d'Infanzia, nonostante indubbe difficoltà dovute anche alla concomitanza con altre sedute di Commissioni permanenti e della Commissione bicamerale, abbia svolto in questa legislatura un proficuo lavoro che ha permesso di giungere all'approvazione di due importanti provvedimenti, quali la legge n. 269 del 1998 contro lo sfruttamento e il turismo sessuale in danno dei minori e quella di riforma del sistema delle adozioni. Entrambi i disegni di legge sono stati approvati grazie all'apporto di tutti i Gruppi, sia di maggioranza che di opposizione, che hanno operato senza pregiudizi di parte e avendo come unico obiettivo la migliore tutela dei diritti dei minori. Nella seduta odierna la relatrice, senatrice BRUNO GANERI, illu-

strerà la propria proposta di Testo Unificato concernente misure per prevenire la reiterazione dei reati di pedofilia che auspica possa essere ripreso nella prossima legislatura, per completare il percorso normativo fin qui attivato. Un particolare ringraziamento rivolge alla senatrice Bonfietti, al senatore Callegaro e al senatore Athos De Luca per il contributo rispettivamente reso, in qualità di relatori, sulle tematiche dello sfruttamento sessuale dei minori, della riforma delle adozioni e della tutela dei minori di fronte al mezzo radiotelevisivo che hanno rappresentato gli aspetti più impegnativi del lavoro svolto dalla Commissione. Un ulteriore ringraziamento va alla senatrice Daniele Galdi per l'impegno con il quale ha consentito che il provvedimento in materia di istituzione dello psicologo scolastico fosse approvato in sede referente dalla Commissione stessa, anche se purtroppo l'imminente fine della legislatura non consentirà la sua approvazione da parte dell'Assemblea del Senato.

La relatrice BRUNO GANERI, nell'esprimere anch'ella il proprio rammarico per la ristrettezza dei tempi che non ha consentito di concludere la legislatura con l'istituzione dello Psicologo Scolastico, provvedimento peraltro largamente atteso dalla società civile, rivolge un appello al nuovo Parlamento affinché in esso trovi spazio l'istituzione di una Commissione legislativa specificatamente dedicata ai problemi dell'infanzia, la cui utilità si è rivelata indiscutibile. Illustra quindi brevemente la propria proposta di Testo Unificato relativo alle misure idonee a combattere la reiterazione dei reati di pedofilia che raccoglie le osservazioni emerse nel corso del dibattito e le misure sulle quali si è registrata unanimità di consensi. Si riferisce in particolare agli articoli relativi alla responsabilità dei gestori informatici e all'installazione di programmi gratuiti di filtro per schermare o ridurre l'accesso dei minori alle pagine della rete telematica aventi contenuto pedo-pornografico. L'articolo 8 prevede l'istituzione di una sezione specializzata, senza oneri aggiuntivi di funzionamento, presso l'Osservatorio nazionale per l'infanzia, già istituito con legge n. 451 del 1997, per la prevenzione dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori e per la lotta dei reati connessi alla pedofilia. Ringrazia anch'ella tutti i commissari che, senza schieramenti politici pregiudiziali, hanno dato prova di un costruttivo impegno a favore dell'infanzia, permettendo di pervenire a soluzioni legislative largamente condivise, per le quali determinanti sono stati gli interventi di mediazione posti in essere dai colleghi d'opposizione.

La senatrice CASTELLANI, nel ringraziare la Presidente e tutti i componenti la Commissione per il lavoro svolto, rileva tuttavia che un maggior coordinamento con l'attività della Commissione bicamerale avrebbe potuto consentire una produzione legislativa ancora più ricca. Si riferisce in particolare al provvedimento istitutivo del servizio di psicologia scolastica, largamente atteso, che avrebbe consentito di rendere un ottimo servizio al Paese. Se comunque non può sottacersi come l'intento di tutti i Gruppi, sia di maggioranza che di opposizione, sia stato precipua-

mente quello di salvaguardare e difendere i diritti dell'infanzia, senza pregiudizi di parte. Per ultimo un sentito ringraziamento rivolge al senatore Callegaro, relatore sul provvedimento di riforma delle adozioni e al senatore Antonino Caruso il cui contributo è stato essenziale per delineare l'impianto complessivo della legge.

La senatrice DANIELE GALDI, preannunciando che non si ricandiderà per impegni familiari nella prossima legislatura, auspica che il nuovo Parlamento sappia mettere a frutto e portare a compimento l'iter di quei disegni di legge, quale in particolare quello relativo all'istituzione del servizio di psicologia scolastica, ormai giunti a maturazione e la cui attesa nel Paese è largamente avvertita.

Seguono brevi interventi del senatore STIFFONI (che ringrazia la Presidente e tutti i componenti la Commissione per la proficuità del lavoro svolto), del senatore MAGGIORE (che si dichiara soddisfatto dell'approvazione di due importanti leggi, quali quella contro lo sfruttamento dei minori e l'altra di riforma delle adozioni, auspicando che sui provvedimenti ancora in itinere il prossimo Parlamento possa concluderne l'esame al più presto), del senatore CALLEGARO (che ringrazia tutti i componenti la Commissione per la collaborazione di cui hanno dato prova, che ha permesso di arrivare all'approvazione della legge sulle adozioni che costituisce un indubbio, positivo risultato) e del senatore MONTAGNINO (che sottolinea come l'esperienza vissuta nell'ambito della Commissione speciale in materia d'Infanzia sia stata per lui altamente positiva e abbia indubbiamente arricchito il proprio bagaglio culturale).

Infine, la presidente MAZZUCA POGGIOLINI rivolge un sentito ringraziamento al funzionario responsabile degli Uffici di segreteria della Commissione, il cui apporto è stato fondamentale per pervenire ai positivi risultati raggiunti dalla Commissione. Si associa la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DELLA COMMISSIONE*

La presidente MAZZUCA POGGIOLINI avverte che la seduta della Commissione, già convocata per domani, giovedì 8 marzo alle ore 13.30, non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 14,15.*

**TESTO UNIFICATO PREDISPOSTO DALLA  
RELATRICE PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 3045, 4823,  
4847, 4871, 4898**

Art. 1.

*(Istituzione del Garante scolastico)*

1. Al fine di tutelare la dignità e l'integrità fisica e psichica dei minori è istituita, presso le scuole di ogni ordine e grado, la figura del Garante scolastico le cui funzioni sono attribuite al medico scolastico.

2. Il Garante scolastico svolge un'azione di sorveglianza e di controllo degli studenti al fine di prevenire e di individuare i casi di disagio minorile. A tale scopo il Garante scolastico:

*a)* individua gli studenti con problemi di ordine psicologico o comportamentale e offre loro sostegno e assistenza, anche servendosi dell'ausilio di neuropsichiatri o psicologi dell'età evolutiva del Servizio sanitario nazionale;

*b)* segnala i casi di disagio di cui alla lettera a) alla persona o organismo ritenuto competente ad intraprendere le iniziative di intervento necessarie;

*c)* svolge attività di informazione e di consulenza, per i docenti ed i genitori degli studenti che lo richiedano;

*d)* esegue i provvedimenti ritenuti necessari dall'istituzione scolastica e dai competenti servizi sociali per prevenire e ridurre i casi di disagio minorile.

3. Il Garante scolastico, in collaborazione con il responsabile dell'istituto scolastico, i docenti, i rappresentanti degli organismi collegiali, gli assistenti sociali circoscrizionali, le Unità di prevenzione e sostegno contro l'abuso sui minori e contro i reati di pedofilia, istituite, presso ogni Azienda sanitaria locale (ASL), ai sensi dell'articolo 5:

*a)* organizza incontri periodici con i soggetti di cui sopra e con medici specialistici – quali pediatri, neuropsichiatri e psicologi dell'età evolutiva del Servizio sanitario nazionale – redigendo per ogni incontro apposito verbale che il responsabile dell'istituto scolastico invia in copia al provveditore agli studi;

*c)* partecipa ai corsi di formazione e di aggiornamento per medici scolastici organizzati dalle Unità di prevenzione e sostegno contro l'abuso sui minori e contro i reati di pedofilia di cui all'articolo 5.

4. Il Consiglio scolastico del distretto organizza, a mezzo di apposite *èquipes*, costituite da pediatri, neuropsichiatri e psicologi dell'età evolutiva, corsi di aggiornamento per i docenti. I corsi si svolgono in ogni scuola, secondo i criteri e le modalità individuati dal collegio dei docenti, al fine di porre il corpo insegnante in grado di individuare i casi di disagio minorile. Ai corsi possono partecipare i genitori degli studenti ed il personale non docente della scuola.

Art. 2.

*(Allontanamento dalla casa familiare)*

1. Al primo comma dell'articolo 333 del codice civile sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «ovvero l'allontanamento del genitore che ha tenuto la condotta pregiudizievole».

Art. 3.

*(Pene accessorie)*

1. All'articolo 609-*nonies* del codice penale è aggiunto il seguente numero:

«3-*bis*) l'interdizione perpetua dall'insegnamento, pubblico e privato, nelle scuole di ogni ordine grado;

3-*ter*) l'interdizione dall'impiego o da incarichi in istituzioni ed associazioni frequentate prevalentemente da minori».

Art. 4.

*(Misure di sicurezza)*

1. L'imputato o il condannato per uno o più reati connessi alla pedofilia, oltre alle misure previste dall'articolo 215 del codice penale, può essere sottoposto ad una o più delle seguenti misure di sicurezza:

a) ritiro del passaporto o esclusione del visto per alcuni paesi esteri;

b) divieto di accesso ai luoghi che ospitano comunità di minori sotto i quattordici anni.

## Art. 5.

*(Trattamento psicoterapeutico durante la detenzione)*

1. Nel corso della detenzione il condannato per uno dei reati connessi alla pedofilia che ne faccia richiesta al tribunale di sorveglianza è autorizzato a sottoporsi a trattamento psicoterapeutico.

2. Il trattamento psicoterapeutico è svolto a cura dell'amministrazione penitenziaria che può avvalersi di centri specializzati, pubblici o convenzionati, secondo le prescrizioni definite dal tribunale di sorveglianza.

3. Gli organi preposti al trattamento riferiscono periodicamente al magistrato di sorveglianza sull'andamento del medesimo.

4. Il tribunale di sorveglianza, ai fini dell'eventuale applicazione delle misure alternative alla detenzione, può tenere conto dell'andamento positivo del trattamento, del completamento dello stesso e del comportamento del detenuto.

## Art. 6.

*(Sospensione condizionale della pena e misure alternative alla detenzione)*

1. La concessione della sospensione condizionale della pena, ai sensi dell'articolo 163 del codice penale, o l'applicazione delle misure alternative alla detenzione, possono essere subordinate dal giudice all'esecuzione, da parte del condannato, del trattamento psicoterapeutico di cui all'articolo 3.

2. Il giudice dispone la custodia cautelare in carcere o ne dispone il ripristino quando accerta che il condannato ha interrotto il trattamento, ovvero mantiene un comportamento incompatibile con la sua corretta esecuzione.

3. La condanna per la reiterazione dei reati connessi alla pedofilia, preclude l'applicazione di misure alternative alla detenzione.

## Art. 7.

*(Unità di prevenzione e di sostegno)*

1. Presso ogni Azienda sanitaria locale (ASL), entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il servizio materno infantile, nell'ambito delle ordinarie dotazioni di bilancio, istituisce l'Unità di prevenzione e sostegno contro l'abuso sui minori e contro i reati di pedofilia, che, d'intesa con gli altri servizi della ASL e del territorio:

a) organizza, in collaborazione con le Università e con gli Ordini dei medici, corsi di formazione e di aggiornamento per i medici scolastici ai fini di cui all'articolo 1;

b) provvede a realizzare programmi di sensibilizzazione e di informazione finalizzati all'attività di prevenzione e programmi di assistenza finalizzati al recupero del benessere psicofisico delle vittime dei reati connessi alla pedofilia ed al supporto psicologico dei loro familiari.

#### Art. 8.

*(Sezione specializzata dell'Osservatorio Nazionale per l'infanzia per la prevenzione dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori e per la lotta ai reati connessi alla pedofilia)*

1. Presso l'Osservatorio Nazionale per l'infanzia, istituito con legge 23 dicembre 1997, n. 451 è istituita una Sezione speciale, senza oneri aggiuntivi di funzionamento, per la prevenzione dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori e per la lotta dei reati connessi alla pedofilia.

2. La Sezione speciale dell'Osservatorio collabora alle iniziative nazionali e internazionali finalizzate alla lotta contro i reati connessi alla pedofilia, l'abuso e lo sfruttamento dei minori; provvede alla raccolta dei dati sui procedimenti riguardanti reati in danno di minori, sulla pedofilia e la prostituzione minorile, sui minori scomparsi, nonché sull'assistenza fornita ai minori vittime ed alle loro famiglie; si occupa del monitoraggio dei siti *Internet* che trasmettono immagini di violenza sui minori. Al fine, poi, di prevenire i reati connessi alla pedofilia, la Sezione specializzata dell'Osservatorio organizza periodiche campagne nazionali di informazione e di sensibilizzazione.

3. Entro il 31 marzo di ciascun anno, è pubblicato, a cura della Sezione specializzata dell'Osservatorio, un rapporto sui dati di cui al comma 2.

4. Ai fini dell'attuazione della presente legge la Sezione specializzata dell'Osservatorio, d'intesa con i Ministri per la solidarietà sociale, della giustizia, dell'interno, della sanità, della pubblica istruzione e del lavoro e della previdenza sociale, organizza periodici incontri con i rappresentanti del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF), della campagna contro la prostituzione infantile (ECPAT) e delle altre associazioni di protezione dell'infanzia.

#### Art. 9.

*(Responsabilità dei gestori informatici)*

1. All'articolo 14 della legge 3 agosto 1998, n. 269, dopo il comma 2, è inserito il seguente:

«2-bis. I responsabili di tutti gli operatori che gestiscono servizi, di qualunque genere, in ambiente *Internet*, ivi compresi i motori di ricerca, hanno l'obbligo di conservare, per almeno dodici mesi, i dati di accesso ai siti registrati, e di fornire, su richiesta dell'autorità giudiziaria, alla po-

lizia delle telecomunicazioni la relativa documentazione al fine di agevolare le indagini per i delitti di cui agli articoli 600-*bis*, comma primo, 600-*ter*, commi primo, secondo e terzo, e 600-*quinqies* del codice penale, commessi mediante l'impiego di sistemi informatici o mezzi di comunicazione telematica ovvero utilizzando reti di telecomunicazioni disponibili al pubblico. In caso di mancata osservanza delle disposizioni di cui al periodo precedente, si applica ai responsabili la sanzione amministrativa da lire 30 milioni a lire 100 milioni».

Art. 10.

*(Programmi gratuiti di filtro)*

1. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, è fatto obbligo di installare a cura del produttore e senza oneri per l'acquirente, su tutti i *personal computer* destinati alla vendita sul mercato italiano, appositi programmi informatici attivabili a scelta dell'utente per schermare o ridurre l'accesso dei minori alle pagine della rete telematica aventi contenuto pedofilo o pornografico.

**GIUNTA**  
**per gli affari delle Comunità europee**

MERCOLEDÌ 7 MARZO 2001

**255ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**BEDIN**

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

*AFFARI ASSEGNATI*

**Programma della Presidenza svedese dell'Unione europea (1° gennaio – 30 giugno 2001)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento: approvazione del doc. XXIV, n. 21)

Il presidente relatore BEDIN ricorda che nella seduta dello scorso 28 febbraio, in relazione alle sue comunicazioni sulla visita di una delegazione della Giunta e della Commissione affari esteri a Stoccolma, si è svolto un dibattito preliminare sulle priorità della Presidenza svedese con l'intervento del sottosegretario agli affari esteri Ranieri, nel corso del quale sono emerse considerazioni utili anche ai fini dell'esame dell'argomento in titolo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, l'oratore illustra quindi il seguente progetto di risoluzione, il cui testo è stato preventivamente trasmesso ai componenti della Giunta ed in relazione al quale il sottosegretario Ranieri, impossibilitato a partecipare alla seduta, ha espresso il proprio assenso:

«La Giunta per gli affari delle Comunità europee del Senato,

*a)* a conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, del programma della Presidenza svedese dell'Unione europea (1° gennaio – 30 giugno 2001);

*b)* vista la proposta della Giunta, comunicata all'Assemblea il 5 luglio 2000, sul programma di lavoro della Commissione per l'anno 2000 e gli obiettivi strategici 2000 – 2005 (Doc. XVI, n. 5);

c) tenendo conto delle informazioni acquisite e dello scambio di vedute con rappresentanti del Parlamento e del Governo svedesi negli incontri che si sono tenuti il 15 e il 16 febbraio 2001 a Stoccolma, in occasione di una missione di una delegazione della Giunta e della Commissione affari esteri;

d) considerando le osservazioni espresse nel corso delle procedure di esame degli atti preparatori della legislazione comunitaria svolte ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento;

e) vista la Dichiarazione sul futuro dell'Unione, da iscrivere nell'Atto finale della Conferenza, allegata al testo provvisorio del Trattato di Nizza approvato dalla Conferenza intergovernativa sulle riforme istituzionali;

f) preso atto delle priorità principali stabilite dalla Presidenza svedese con riferimento alle tre «e» (*employment, environment, enlargement*), occupazione, ambiente e allargamento;

g) esprimendo apprezzamento per l'impegno posto dalla Presidenza svedese a sostenere l'allargamento secondo il cosiddetto principio della «regata», in base al quale i paesi candidati concluderanno i negoziati sulla base dei loro meriti e indipendentemente dal punto di partenza;

h) prendendo positivamente atto che le decisioni assunte al Consiglio europeo di Nizza e la conclusione della Conferenza intergovernativa consentiranno all'Unione europea di essere pronta, da parte sua, ad accogliere quei paesi candidati con i quali sarà possibile concludere i negoziati entro il 2002 in modo tale da consentire loro di partecipare alle elezioni europee del 2004;

i) valutando positivamente l'impegno posto dalla Presidenza svedese per restituire dinamismo all'economia europea recuperando il ritardo strutturale nei confronti degli Stati Uniti ed assegnando massima priorità ai temi dell'occupazione, della crescita economica e della coesione sociale;

j) prendendo atto che l'Agenda sociale europea, definita nel citato Vertice di Nizza, include fra i temi oggetto di attenzione prioritaria il sistema pensionistico, il sistema assicurativo familiare e le misure contro ogni forma di discriminazione, nella prospettiva di modernizzare e migliorare il modello sociale europeo e di considerare quale sfida principale per l'Unione la realizzazione di una piena occupazione attraverso il suo miglioramento quantitativo e qualitativo;

k) esprimendo infine apprezzamento per l'accoglimento delle sollecitazioni rivolte dalla Giunta al Governo affinché venisse ripresa la trasmissione degli atti preparatori della legislazione comunitaria al Parlamento, in conformità con l'articolo 14 della legge n. 128 del 1998, legge comunitaria 1995-1997, e con l'articolo 3 della legge n. 209 del 1998, recante la ratifica del Trattato di Amsterdam, disposizioni ora integrate e sostituite dall'articolo 6 della legge n. 422 del 2000, legge comunitaria 2000,

impegna il Governo:

1) a sollecitare la Presidenza svedese a dare avvio alla riflessione sui seguiti di Nizza – con particolare riferimento al ruolo dei Parlamenti nazionali nell'architettura europea nonché ai temi dell'applicazione del principio di sussidiarietà, dello *status* della Carta dei diritti fondamentali e del riordino dei Trattati, con la loro eventuale trasformazione in una Costituzione – in vista della presentazione della relazione al Consiglio europeo di Göteborg del giugno 2001, prevista dalla citata Dichiarazione sul futuro dell'Unione allegata al Trattato di Nizza;

2) a promuovere iniziative idonee a coinvolgere nella suddetta riflessione, fin dalla fase iniziale, i Parlamenti dell'Unione europea, tenendo conto dell'esperienza della Convenzione incaricata della redazione della Carta dei diritti fondamentali, che ha visto per la prima volta associati in un unico organismo, su un piano di parità, i rappresentanti dei Governi e della Commissione europea, da un lato, e del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali, dall'altro;

3) ad adoperarsi perché la Presidenza svedese ponga particolare impegno all'attuazione delle misure previste dalle conclusioni del Consiglio europeo di Tampere e allo sviluppo di uno spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia nell'Unione europea, con particolare riferimento alle disposizioni sul diritto d'asilo, sull'immigrazione legale, sul contrasto dell'immigrazione clandestina e di altri traffici illegali, sullo sviluppo della collaborazione operativa in materia di controlli alle frontiere, con particolare riferimento all'ipotesi della creazione di una forza di polizia di frontiera comune, sulla lotta alla criminalità organizzata e alla criminalità finanziaria, sul funzionamento di EUROJUST e di altri strumenti di cooperazione giudiziaria in materia penale, sull'istituzione di un'Accademia europea di polizia, sulla circolazione dei titolari di un visto per soggiorno di lunga durata, sul riconoscimento reciproco in materia di espulsione dei cittadini di paesi terzi, sulla repressione di comportamenti fraudolenti nell'aggiudicazione di appalti pubblici, sul funzionamento del Fondo europeo per i rifugiati e sulla cooperazione giudiziaria in materia civile;

4) a favorire il graduale coinvolgimento dei paesi di nuova democrazia dei Balcani occidentali nel processo di ampliamento dell'Unione;

5) ad invitare la Presidenza svedese a definire con particolare attenzione, nel quadro delle trattative sull'adesione di nuovi Stati membri, le misure transitorie da applicare in materia di libera circolazione delle persone nonché ad avviare la riflessione sulla revisione dei Fondi strutturali dopo il 2006 in una prospettiva che tenga conto dell'esigenza di salvaguardare l'equilibrio fra il necessario sostegno ai nuovi Stati membri e ai paesi candidati e la continuità degli interventi strutturali nei confronti delle aree più svantaggiate degli attuali Stati membri;

6) ad adoperarsi perché, nel quadro delle iniziative intraprese a seguito del Consiglio europeo di Lisbona e nel quadro dell'Agenda sociale europea, siano conseguiti ulteriori progressi nei settori del coordinamento delle Pubbliche Amministrazioni, del sostegno alle piccole e medie im-

prese, della riduzione degli ostacoli dell'attività imprenditoriale, della prevenzione di forme di «dumping sociale», e nella definizione di indicatori strutturali che tengano conto delle disomogeneità regionali ed infraregionali;

7) a favorire l'integrazione degli aspetti ambientali nelle altre politiche dell'Unione attraverso la preparazione di un programma d'azione, valido per i prossimi dieci anni, che si avvalga anche di strumenti fiscali;

8) ad assistere gli sforzi della Presidenza svedese per una positiva conclusione dei negoziati ambientali internazionali adoperandosi in particolare per favorire il raggiungimento di un accordo con i paesi terzi, come gli Stati Uniti, con i quali si sono riscontrate maggiori difficoltà;

9) a sostenere l'applicazione del principio di precauzione, oggetto di una risoluzione adottata dal Consiglio europeo di Nizza, nell'ambito della tutela della salute e dell'ambiente, nonché ad adoperarsi, in particolare, perché si sviluppino delle trattative sulle misure in materia di etichettatura degli organismi geneticamente modificati (OGM) e di produzioni di qualità, di sicurezza degli allevamenti, con particolare riferimento alla lotta contro l'encefalopatia spongiforme bovina (ESB), di igiene dei prodotti alimentari e, più in generale, di sicurezza e di tracciabilità dell'intera catena alimentare;

10) ad intensificare gli sforzi, in tale prospettiva, per istituire un'Autorità europea per la sicurezza alimentare sostenendo con fermezza la candidatura di Parma;

11) a sollecitare l'avvio di una riflessione sul necessario adeguamento della politica agricola comune conseguente, da un lato, al processo di ampliamento dell'Unione, dall'altro, allo sviluppo dei negoziati multilaterali nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) e, in terzo luogo, alla maggiore sensibilità dei consumatori per i profili della sicurezza e della qualità degli alimenti;

12) ad adottare le necessarie disposizioni operative affinché sia assicurata l'immediata trasmissione al Parlamento degli atti preparatori della legislazione comunitaria a partire dalla loro ricezione – da parte della Commissione europea o degli altri soggetti proponenti – in modo tale da consentire alle Camere di esprimere le loro osservazioni entro sei settimane dalla presentazione di tali atti al Consiglio, in conformità con il Protocollo sui Parlamenti nazionali allegato al Trattato di Amsterdam».

Il senatore VERTONE GRIMALDI propone di inserire nella risoluzione un riferimento all'esigenza di ridurre e semplificare la produzione normativa comunitaria.

Il presidente relatore BEDIN conviene che la proposta del senatore Vertone Grimaldi potrebbe essere recepita modificando opportunamente il paragrafo 1 del dispositivo.

Il senatore BETTAMIO osserva che la questione della semplificazione normativa andrebbe più opportunamente inserita in un altro para-

grafo della risoluzione, giacché il paragrafo 1 riguarda le questioni istituzionali e il riordino dei Trattati. Egli condivide inoltre l'obiettivo di un rafforzamento del ruolo dei Parlamenti nazionali, oggetto del paragrafo 2, ma sottolinea l'esigenza di tener conto di obiezioni avanzate al riguardo da taluni Stati membri e dei risultati conseguiti in tale campo nel quadro dell'attività della Conferenza degli organismi specializzati negli affari comunitari (COSAC).

Il senatore MIGNONE rileva che la questione della semplificazione della normativa comunitaria potrebbe essere evocata anche a proposito delle iniziative di sostegno alle piccole e medie imprese ed all'attività imprenditoriale e delle misure volte a favorire la cooperazione fra le pubbliche amministrazioni, di cui al paragrafo 7.

Il senatore VERTONE GRIMALDI ribadisce e sottolinea la necessità di contemplare la questione della semplificazione normativa nell'ambito dei principi fondamentali dell'Unione.

Su proposta del PRESIDENTE la Giunta conviene quindi di modificare, in relazione alla questione della semplificazione normativa, unicamente il paragrafo 1 del dispositivo inserendovi, dopo le parole «riordino dei Trattati», le seguenti: «nello spirito del principio della semplificazione della legislazione».

Il presidente relatore Bedin, in relazione alle osservazioni del senatore Bettamio sul ruolo dei Parlamenti nazionali, propone altresì di inserire, dopo il paragrafo *j*) delle considerazioni preliminari, un nuovo paragrafo *j-bis*) del seguente tenore: «esprimendo apprezzamento per lo sviluppo del ruolo della Conferenza degli organismi specializzati negli affari comunitari (COSAC) nel quadro dell'Unione europea, in conformità con il Protocollo sui Parlamenti nazionali allegato al Trattato di Amsterdam, che ha tra l'altro articolato la sua attività istituendo un Gruppo di lavoro,».

La Giunta approva la proposta del Presidente.

La senatrice SQUARCIALUPI propone di modificare, in relazione al paragrafo 3 del dispositivo, le parole «contrasto dell'immigrazione clandestina e di altri traffici illegali» con le parole «contrasto all'immigrazione clandestina e ad altri traffici illegali, come quello degli esseri umani,».

L'oratore, in relazione al paragrafo *f*) delle considerazioni preliminari, osserva altresì che oltre a prendere atto delle priorità stabilite dalla Presidenza svedese si dovrebbe esprimere la condivisione della Giunta per le priorità stesse.

Il senatore MAGNALBÒ concorda sulle osservazioni della senatrice Squarcialupi sul paragrafo 3 e sottolinea l'opportunità di collegare la politica europea in materia di immigrazione al monitoraggio delle opportunità occupazionali nell'Unione.

La senatrice DE ZULUETA ricorda che le decisioni del Consiglio europeo di Tampere non attengono solamente alla politica dell'immigrazione ma, più in generale, alla cooperazione giudiziaria e negli affari interni.

Il presidente relatore BEDIN precisa che la formulazione del paragrafo *f)* delle considerazioni preliminari tiene conto del fatto che l'Italia, pur condividendo le priorità delineate dalla Presidenza svedese, ritiene che sussistano anche altre priorità, segnatamente in materia istituzionale.

In relazione alle osservazioni del senatore Magnalbò egli propone di inserire al paragrafo 3 del dispositivo, dopo le parole «e sull'immigrazione legale», le seguenti: «- da collegare anche al monitoraggio della domanda di lavoro negli Stati membri - e».

La Giunta approva quindi le proposte di modifica del paragrafo 3 esposte dalla senatrice Squarcialupi e dal presidente relatore Bedin.

In relazione ai profili istituzionali affrontati dal citato paragrafo 1 del dispositivo il senatore MANZELLA, alla luce della particolare sensibilità di taluni Stati membri per la prospettiva di adottare una formale Costituzione europea, propone di sostituire le parole «con la loro eventuale trasformazione in una Costituzione» con le seguenti: «con la loro costituzionalizzazione».

La Giunta approva la proposta emendativa del senatore Manzella.

Il senatore BETTAMIO, pur condividendo l'impostazione generale del progetto di risoluzione, osserva come essa sembri prospettare una situazione idilliaca dell'Unione, laddove invece appare chiaro che taluni paesi concepiscono l'allargamento in funzione di una diluizione dello spirito comunitario e della spinta all'integrazione. Al riguardo sarebbe quindi opportuno richiamare l'attenzione del Governo sollecitandone il fattivo impegno contro questo rischio.

Il presidente relatore BEDIN concorda con le considerazioni del senatore Bettamio che andrebbero opportunamente evidenziate in un apposito paragrafo da inserire nel dispositivo.

Il senatore MANZELLA propone a tale proposito di inserire nel dispositivo un nuovo paragrafo 1-bis) del seguente tenore: «a proseguire, parallelamente al processo di allargamento, l'opera di approfondimento istituzionale al fine di evitare ogni rischio di trasformazione dell'Unione europea ampliata in una semplice zona di libero scambio;».

La Giunta approva quindi le suddette proposte emendative.

Verificata la sussistenza del numero legale prescritto, non essendovi altre richieste di intervento, il presidente BEDIN pone ai voti il progetto di risoluzione illustrato come risulta modificato nel corso della discussione, che viene approvato all'unanimità. La Giunta conferisce inoltre mandato al Presidente relatore a rinumerare i paragrafi della risoluzione e ad appor-tarvi le necessarie correzioni di coordinamento.

*ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

*(100) (COM (2000) 471 def.) Relazione sullo stato di avanzamento della rete di sorveglianza epidemiologica e di controllo delle malattie trasmissibili nella Comunità (doc. 11569/00)*

*(72) Iniziativa della Repubblica francese in vista dell'adozione del regolamento del Consiglio relativo alla libera circolazione dei titolari di un visto per soggiorno di lunga durata (doc. 9667/00 Add 1)*

*(74) Iniziativa della Repubblica francese in vista dell'adozione della direttiva del Consiglio relativa al riconoscimento reciproco delle decisioni in materia di espulsione dei cittadini di paesi terzi (doc. 10130/00)*

*(82) Decisione quadro del Consiglio sulla tutela penale contro comportamenti anticoncorrenziali fraudolenti o sleali in relazione all'aggiudicazione dei appalti pubblici nell'ambito del mercato interno (doc. 9230/33)*

*(98) (COM (2000) 448 def.) Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che proroga taluni programmi d'azione comunitari concernenti la salute pubblica, adottati dalle decisioni n. 645/96/CE, n. 646/96/CE, n. 647/96/CE, n. 102/97/CE, n. 1400/97/CE e n. 1296/97/CE e modifica dette decisioni (doc. 10725/00)*

*(147) Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante le regole di prevenzione e di lotta contro alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili (doc. 12963/00 Add 1 Rev 1)*

(Esame congiunto con esiti separati. Deliberazione, ai sensi dell'articolo 144, comma 5, del Regolamento, per ciascuno degli atti n. 100, n. 72, n. 74, n. 82, n. 98 e n. 147)

Il presidente BEDIN ricorda che gli atti in titolo sono stati già esaminati dalla Giunta, per il parere alle Commissioni di merito, e che – essendo trascorsi 15 giorni dalla trasmissione dei pareri senza che le predette Commissioni si siano pronunciate – ai sensi dell'articolo 144, comma 5, del Regolamento si rende necessaria una nuova deliberazione per chiedere la trasmissione dei rispettivi pareri al Governo per il tramite del Presidente del Senato.

Verificata la presenza del prescritto numero legale l'oratore pone pertanto in votazione, ai fini della suddetta deliberazione, ciascuno dei seguenti atti: n. 100, su cui la Giunta ha espresso parere favorevole lo scorso 31 gennaio; n. 72 e n. 74, su ciascuno dei quali la Giunta ha espresso parere favorevole con osservazioni nella seduta del 1° febbraio; n. 82 e n. 98, su ciascuno dei quali la Giunta ha espresso parere favorevole con osservazioni, e n. 147, su cui la Giunta ha espresso parere favorevole nella seduta del 7 febbraio 2001.

La Giunta delibera quindi, con distinte votazioni, di avanzare al Presidente del Senato le predette richieste di trasmissione al Governo.

*(44) (COM (2000) 324 def. – Vol. III) – Proposta di decisione del Consiglio relativa alla firma, a nome della Comunità europea, dell'accordo di partenariato tra gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro (doc. 8872/00 Add 2)*

*(45) (COM (2000) 324 def. – Vol. II) – Proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo di partenariato tra gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro (doc. 8872/00 Add 1)*

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144, comma 4, del Regolamento. Approvazione del doc. XVIII, n. 2))

La relatrice DE ZULUETA riferisce congiuntamente sugli atti comunitari in titolo che attengono alla conclusione dell'accordo di Cotonu, firmato il 23 giugno 2000, concluso fra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da un lato, e i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), dall'altro. Tale accordo di partenariato succede alla Convenzione di Lomé che costituisce il più importante accordo internazionale di cooperazione allo sviluppo dell'Unione europea la quale, a sua volta, rappresenta il maggior donatore mondiale. Ad esso partecipano 77 Stati ACP fra cui 48 paesi africani, di cui 33 appartenenti al gruppo degli Stati meno avanzati.

L'accordo costituisce quindi uno degli strumenti più importanti per il sostegno alle aree più povere del mondo. Esso è stato rinegoziato, in vista della scadenza della ventennale Convenzione di Lomé, già rinnovata tre volte, alla luce degli scarsi progressi conseguiti da tali paesi che, nonostante le preferenze commerciali e le altre forme di sostegno loro accordate, hanno visto peggiorare le rispettive condizioni economiche. La ridefinizione dei rapporti tra l'Unione europea e il gruppo ACP si è resa altresì necessaria in quanto talune delle precedenti clausole commerciali apparivano in contrasto con la normativa dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) sugli scambi internazionali.

Con la stipula del nuovo accordo ai 71 *partner* precedenti si sono aggiunti sei nuovi paesi del Pacifico. La nuova intesa si caratterizza inoltre per la centralità riconosciuta al rispetto dei diritti umani, dei principi democratici e dello stato di diritto e dei criteri di buona amministrazione. Essa si basa inoltre sull'approfondimento del dialogo politico, nel cui ambito è previsto anche lo svolgimento di periodiche valutazioni sul rispetto dei suddetti valori, sullo sviluppo della cooperazione economica e finanziaria e sul perseguimento dell'obiettivo di lottare contro la povertà e consolidare l'inserimento di tali Stati – che negli ultimi anni hanno visto diminuire il flusso di scambi e di investimenti che li riguardava – nell'economia internazionale e nell'OMC. Fra i pilastri su cui si basa il nuovo accordo figura inoltre la razionalizzazione degli strumenti di cooperazione economica, commerciale e finanziaria.

La relatrice illustra quindi alcuni degli aspetti caratterizzanti dell'accordo con riferimento all'inclusione del capitolo della migrazione – con l'inserimento di specifiche clausole sulla riammissione degli immigrati illegali nei paesi di provenienza, argomento di particolare interesse per l'Italia che figura tra i primi paesi a stipulare delle intese in questo settore – ed al coinvolgimento della società civile nei rapporti di partenariato. Dal punto di vista commerciale si prevede una graduale soppressione delle clausole in contrasto con le disposizioni dell'OMC, cui verranno però richieste delle deroghe per disciplinare la fase transitoria, che durerà fino al 2008. Per i paesi meno avanzati del gruppo si prevede altresì, a partire dal 2005, una esenzione doganale per quasi tutti i prodotti mentre per gli altri Stati verranno definiti, a partire dal 2004, regimi preferenziali alternativi compatibili con la normativa dell'OMC nonché forme di sostegno alla cooperazione economica ed agli scambi regionali. Un elemento negativo che caratterizza tali paesi, infatti, è lo scarso sviluppo degli scambi reciproci a fronte della relativa consistenza dei rapporti commerciali con l'Unione europea.

Gli strumenti finanziari essenziali, per cui è disponibile una dotazione globale di circa 25 miliardi di euro, cui l'Italia contribuisce nella misura del 12,5 per cento, sono costituiti dal Fondo europeo di sviluppo e dai prestiti erogati dalla Banca europea degli investimenti. Al riguardo l'oratore evidenzia come l'Italia costituisca uno dei maggiori contributori per le azioni di sviluppo multilaterali, fenomeno accentuato dalla compressione degli stanziamenti disponibili per la cooperazione bilaterale, scenario che rende tanto più importante per l'Italia l'accordo in esame.

Soffermandosi sull'*iter* dell'atto in esame la relatrice ricorda che già nel 1997 la Commissione europea ha pubblicato un Libro verde sui rapporti fra l'Unione europea e i paesi ACP, che è stato approfonditamente esaminato dal Parlamento europeo il quale, in vista dei nuovi accordi, nel 1998 ha approvato un'articolata risoluzione formulando una serie di proposte, la maggior parte delle quali è stata recepita nell'intesa firmata a Cotonu. Fra queste figura il riconoscimento della centralità dei diritti umani – sebbene i paesi partner non abbiano accettato di formalizzare il principio della condizionalità degli aiuti – l'inserimento negli accordi dei capitoli sulla migrazione e sull'indebitamento nonché un più incisivo impegno nella lotta contro la povertà. Nonostante il mancato condizionamento degli aiuti al rispetto dei diritti umani, cui l'Unione europea è molto sensibile, si deve tuttavia ritenere che il dialogo politico, soprattutto nei casi più gravi – come il conflitto del Governo con la magistratura e le vessazioni nei confronti dei coltivatori bianchi nello Zimbabwe – consentirà di conseguire, anche attraverso lo svolgimento di missioni di monitoraggio elettorale, apprezzabili progressi. Negli accordi non è stata invece recepita la proposta del Parlamento europeo di affrontare anche il tema dei rifugiati né aspetti più tecnici come l'estensione della fase di transizione per il superamento degli accordi di Lomé per una durata di dieci anni anziché gli otto stabiliti dai Governi. L'accordo si caratterizza inoltre per un quadro istituzionale che contempla, a fianco dei meccanismi intergovernativa-

tivi, un organismo parlamentare misto, composto dai rappresentanti dei paesi ACP e del Parlamento europeo.

L'oratore evidenzia tuttavia come da parte dei paesi del gruppo ACP siano stati manifestati dei timori a proposito della congruità delle somme stanziare dall'Unione europea rispetto ai danni che potrebbero derivare dallo smantellamento delle tariffe preferenziali incompatibili con la normativa dell'OMC.

Dopo aver sottolineato, quindi, la complessità del negoziato svoltosi e ricordando che l'accordo sarà perfezionato con il prevedibile parere conforme del Parlamento europeo e che entrerà in vigore a seguito della ratifica da parte degli Stati membri, la relatrice propone infine di esprimere un giudizio favorevole con le osservazioni menzionate.

Il senatore MANZI condivide l'obiettivo di perseguire un maggiore rispetto dei diritti umani attraverso il dialogo politico ma sottolinea come tale questione non possa essere posta nei termini di una contropartita per gli aiuti dell'Unione europea.

Il senatore MANZELLA chiede chiarimenti sul coordinamento fra le misure in favore dei paesi più poveri previste dall'accordo di Cotonu e le altre iniziative assunte in favore dei paesi meno avanzati, fra le quali figura una recente intesa commerciale con 48 Stati.

Il senatore MAGNALBÒ condivide le considerazioni del senatore Manzi e preannuncia un voto favorevole del Gruppo di Alleanza nazionale sulla relazione della senatrice De Zulueta.

Il presidente BEDIN propone di sottolineare, nel documento della Giunta sull'atto comunitario in titolo, che gli effetti delle clausole commerciali previste dall'accordo di Cotonu, con particolare riferimento al loro impatto sulle produzioni agricole mediterranee, devono essere considerati, sotto tutti i punti di vista, come degli oneri a carico dell'Unione e non possono gravare solamente sui settori economici o sulle regioni interessate. Considerando il rilievo dell'impegno finanziario degli Stati membri - che, come evidenziato dalla relatrice, incide anche sulle loro politiche di cooperazione bilaterali - sarebbe altresì opportuno prefigurare delle forme di coinvolgimento dei Parlamenti nazionali negli organismi parlamentari istituiti dai suddetti accordi.

Il senatore VERTONE GRIMALDI sottolinea come gli accordi con i paesi ACP non possano essere considerati una forma di beneficenza in quanto la situazione economica di tali Stati deriva anche dalle sfavorevoli ragioni di scambi imposte dai paesi più ricchi.

Il senatore BETTAMIO, preannunciando il voto favorevole, osserva come gli accordi di cooperazione stipulati dall'Unione europea appaiano

ancora inadeguati rispetto all'obiettivo di identificare dei più efficaci fattori di sviluppo per quei paesi.

Il senatore LO CURZIO annuncia il voto favorevole da parte del Gruppo CCD.

La relatrice DE ZULUETA, in relazione alle osservazioni del senatore Manzi e del senatore Vertone Grimaldi, precisa che i paesi del Gruppo ACP condividono tutti la prospettiva di rafforzare la democrazia. Le loro preoccupazioni emergono piuttosto a proposito delle sollecitazioni rivolte allo sviluppo della democrazia economica e delle condizioni di mercato, che vengono percepite, anche per via dell'impatto negativo delle ragioni di scambio, come una forma di ingerenza neocoloniale.

Rilevando come talune misure in favore di paesi meno avanzati costituiscano una sorta di applicazione anticipata delle più generali politiche di sostegno internazionale, che prevedono la sostanziale abolizione delle tariffe doganali per i prodotti di tali paesi, l'oratore rileva l'impatto modesto degli accordi di Cotonu sui prodotti mediterranei, che infatti non contemplano i prodotti più sensibili come lo zucchero. La relatrice condivide tuttavia le osservazioni in merito all'esigenza di ripartire gli oneri derivanti dalle clausole commerciali di tali accordi, che potrebbero riguardare, ad esempio, il settore tessile. L'oratore, rilevando che negli organismi istituiti dai suddetti accordi non vengono contemplati i Parlamenti nazionali, sottolinea inoltre la necessità di monitorarne l'attuazione anche a livello parlamentare, e dichiara la propria disponibilità ad accogliere le considerazioni in proposito del presidente Bedin quali auspici per le future intese.

La relatrice rileva infine come proprio l'inefficacia della Convenzione di Lomé rispetto all'obiettivo di sostenere lo sviluppo negli Stati menzionati favoriti abbia indotto le parti a rinegoziare un nuovo accordo.

Verificata la presenza del prescritto numero dei senatori, la Giunta conferisce quindi mandato alla relatrice a redigere un documento in cui si esprime un giudizio favorevole con le osservazioni emerse dal dibattito.

#### CONVOCAZIONE DEL COMITATO PARERI

Il presidente BEDIN comunica che il Comitato pareri, già convocato in data odierna al termine della seduta, è convocato anche al termine della seduta della Giunta prevista domani, giovedì 8 marzo, per esaminare gli atti di cui non verrà concluso l'esame nella seduta odierna del Comitato pareri nonché gli altri atti comunitari ancora *in itinere* non inseriti nell'ordine del giorno della Giunta.

*La seduta termina alle ore 9,30*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

MERCOLEDÌ 7 MARZO 2001

*Presidenza del Presidente*  
Mario PEPE

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

*ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 40, COMMA 9, DEL REGOLAMENTO DEL SENATO*

**(S. 3833-B) Disposizioni in campo ambientale**, approvato dalla Camera  
(Parere alla 13ª Commissione del Senato) (Esame e conclusione. Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del disegno di legge in titolo.

Il Presidente Mario Pepe, *relatore*, riferisce che il nuovo testo del disegno di legge in esame provvede all'erogazione di contributi e al rifinanziamento di una serie di disposizioni a tutela dell'ambiente nel rispetto, peraltro, delle competenze delle regioni. Si richiama, quindi, il parere espresso dalla Commissione alla Commissione VIII della Camera il 20 dicembre 2000. In tal senso, rinviando al testo dell'articolato, rileva che l'articolo 24 è stato soppresso nel corso dell'esame alla Camera, in coerenza con quanto previsto dalla legge finanziaria 2001. In riferimento, poi, alle risorse da destinare alle finalità di cui all'attuale articolo 20 del testo in esame, rileva che non sono state incrementate le risorse destinate alle finalità di bonifica. Alla luce di tali considerazioni, propone di esprimere parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 1*)

**(S. 5023) Disposizione in materia di cremazione e dispersione delle ceneri**, approvato dalla Camera  
(Parere alla 12ª Commissione del Senato) (Esame e conclusione. Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del disegno di legge in titolo.

Il Presidente Mario PEPE, *relatore*, riferisce che il provvedimento in esame, sul quale la Commissione è chiamata ad esprimere il parere di competenza alla Commissione Affari sociali del Senato, disciplina la materia della cremazione e della dispersione delle ceneri. Sul medesimo testo la Commissione ha espresso parere favorevole alla Commissione Affari sociali della Camera che lo ha approvato in sede legislativa. Rileva, in particolare, che la Commissione aveva richiesto la sussistenza di adeguate risorse finanziarie in relazione ai compiti affidati ai comuni. In tal senso, sottolinea che l'articolo 6 del testo unificato in esame prevede espressamente al comma 3 che agli oneri connessi alla realizzazione e alla gestione dei crematori si provveda con i proventi derivanti dalle tariffe per la cremazione previste dall'articolo 5. Peraltro, non appaiono adeguatamente individuate le risorse per la realizzazione degli altri compiti assegnati agli enti locali.

In tal senso, rinviando per gli altri aspetti al contenuto del provvedimento, propone di esprimere parere favorevole.

La Commissione approva, quindi, la proposta di parere favorevole del relatore (*vedi allegato 2*)

**(S. 3832-B) *Disciplina del settore agricolo-forestale***, approvato dalla Camera  
(Parere alla 9ª Commissione del Senato) (Esame e conclusione. Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del disegno di legge in titolo.

Il Presidente Mario PEPE, *relatore*, riferisce che le disposizioni previste dal disegno di legge in esame riguardano il settore agricolo-forestale con riferimento ad obblighi di natura comunitaria, finanziaria ed organizzativa. Si tratta di misure in gran parte necessarie in un passaggio di transizione alla piena attuazione della riforma del Ministero dell'Ambiente e di decentramento di importanti enti ed aziende, come ad esempio l'Aima. Sottolinea che gli articoli 9 e 10 sono stati soppressi durante l'esame alla Camera per mancanza di copertura. Rimangono, invece, invariate le altre disposizioni in particolare, si prevede l'affidamento a società abilitate, non controllate dallo Stato, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, la certificazione, di cui all'articolo 3 del Regolamento CE/1663/95, dei conti dell'Aima e dell'Ente Nazionale Risi, fino all'istituzione dell'apposito organismo di certificazione, come previsto dal decreto legislativo 165/99. Le funzioni di organismo di coordinamento degli organismi pagatori continuano ad essere svolte dal Ministero per le politiche agricole e forestali sino all'approvazione dello statuto e dei regolamenti dell'Agea, nuova Agenzia per le erogazioni in agricoltura. Si trasferiscono all'Aima risorse per 750 miliardi per compensare l'istituto di quelle trattenute dalla Unione Europea per le multe conseguenti al mancato rispetto del regime comunitario relativo alle quote latte. Si sopprime, inoltre, l'albo nazionale degli esportatori di prodotti ortofrutticoli ed agrumari, in quanto non più

previsto nella nuova regolamentazione comunitaria ortofrutticola. Sottolinea che si prevede un finanziamento alla regione Calabria di 66 miliardi per il 1999 sulla base dell'accordo di programma Governo-regione Calabria per la riqualificazione ambientale. Si tratta in particolare del passaggio alla regione Calabria dei contratti stipulati dalle società di forestazione controllate dalla FINAM spa. Infine è prevista una clausola di salvaguardia delle competenze normative attribuite alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano nelle diverse materie disciplinate dal provvedimento.

Propone, quindi, di esprimere parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

*La seduta termina alle ore 14,45.*

ALLEGATO 1

**Disposizioni in campo ambientale  
S. 3833-B**

PARERE ESPRESSO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,  
esaminato il testo del disegno di legge S. 3833-B, per gli aspetti di competenza;  
richiamato il proprio precedente parere espresso alla Commissione Affari sociali della Camera del 20 dicembre 2000;  
rilevato che solo in parte sono state accolte le indicazioni espresse nel suddetto parere,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

**Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri  
S. 5023**

PARERE ESPRESSO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,  
esaminato il testo unificato S. 5023 all'esame in sede deliberante  
della 12<sup>o</sup> Commissione del Senato;  
richiamato il proprio precedente parere espresso alla XII Commis-  
sione della Camera il 18 ottobre 2000;  
considerato che solo in parte sono individuate le risorse finanziarie  
per la realizzazione dei compiti assegnati ai Comuni,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

MERCOLEDÌ 7 MARZO 2001

*Presidenza del Vice Presidente*  
Massimo BALDINI

*Intervengono l'onorevole Marco Pannella e il dottor Daniele Capezzone.*

*La seduta inizia alle ore 14.*

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il senatore Massimo BALDINI, *Presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso. Avverte altresì che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico del punto dell'ordine del giorno che prevede un'audizione.

**Audizione dell'onorevole Marco Pannella**  
(Svolgimento dell'audizione e conclusione)

La Commissione inizia l'audizione in titolo.

L'onorevole Marco PANNELLA svolge una relazione prevalentemente riferita ai dati circa la presenza della Lista Bonino nella programmazione del servizio pubblico radiotelevisivo. Autorizzato dal Presidente, interviene altresì il dottor Daniele CAPEZZONE, che accompagna l'onorevole Pannella.

Pongono quesiti e svolgono considerazioni il senatore Guido Cesare DE GUIDI (DS), il senatore Emiddio NOVI (FI), il deputato Sergio RO-GNA MANASSERO di COSTIGLIONE (D-U). Ad essi replica, con più interventi, l'onorevole Marco PANNELLA.

Il senatore Massimo BALDINI, *Presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione in titolo.

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il senatore Massimo BALDINI, *Presidente*, ricorda che l'audizione appena conclusasi era riferita alla segnalazione avanzata dal Comitato dei radicali per la rivoluzione liberale e gli Stati Uniti d'Europa al Presidente della Repubblica, circa l'asserita limitatezza degli spazi dei quali ha beneficiato tale forza politica nella programmazione radiotelevisiva. Il Presidente della Repubblica aveva investito della questione i Presidenti delle Camere, i quali avevano trasmesso la documentazione prodotta alla Commissione, al fine di un'attenta e sollecita verifica dei dati, e delle valutazioni e conseguenti deliberazioni della Commissione stessa. Analoga segnalazione è stata poi formulata da parte del Movimento «L'Italia dei valori-Lista Di Pietro».

Il senatore Guido Cesare De Guidi, relatore per tali questioni, si era riservato la presentazione di una proposta di risoluzione, e nella sede dell'Ufficio di presidenza si era convenuto che essa sarebbe stata al più presto esaminata dalla Commissione. Per ragioni di celerità, la proposta della quale il relatore ha preannunciato la presentazione sarà esaminata già nella seduta di domani, giovedì 8 marzo 2001, alle 14. Resta inteso che ogni componente potrà contestualmente presentare proposte di modifica, e che, ove ciò si rendesse necessario, l'esame potrebbe protrarsi anche in ulteriori sedute, riservandosi l'Ufficio di presidenza di esaminare e sottoporre ai Presidenti delle Camere la questione della procedibilità di tale esame – peraltro, riferito a tematiche anche di interesse elettorale – in un periodo successivo allo scioglimento delle Camere.

*(La Commissione conviene).*

*La seduta termina alle ore 15,15.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

MERCOLEDÌ 7 MARZO 2001

*Presidenza del Presidente*  
Massimo SCALIA

*La seduta inizia alle ore 13,30.*

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Sulla pubblicità dei lavori**

Massimo SCALIA, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, l'odierna seduta verrà ripresa mediante il sistema televisivo a circuito chiuso; avverte inoltre che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

**Seguito dell'esame ed approvazione della proposta di documento sullo smaltimento degli scarti di macellazione e delle farine animali (relatore: Presidente Massimo Scalia)**

Massimo SCALIA, *presidente*, anche in qualità di relatore, ricorda che nell'odierna seduta si procederà all'esame delle proposte emendative presentate ed alla votazione finale del documento. Risultano presentate due proposte emendative da parte del senatore Giovanelli.

Fausto GIOVANELLI (DS) illustra le sue proposte emendative: la prima intende apportare alcune modifiche alla parte del documento relativa al funzionamento del mercato dei rifiuti di origine animale ed ai costi di smaltimento, mentre la seconda intende completare la parte relativa alle problematiche connesse ai controlli della filiera carni.

Sottolinea in particolare che gli impianti di pretrattamento svolgono una lavorazione a temperature che non garantiscono la scomparsa del prione; ritiene che, in generale, sarebbe più opportuno eliminare il pretrattamento e procedere direttamente all'incenerimento del materiale, nella

considerazione che la fase del pretrattamento costituisce un momento assai delicato nell'intero ciclo.

Auspica che l'emergenza dettata dalla «mucca pazza» sia affrontata con la massima decisione, anche al fine di ristabilire la fiducia nell'opinione pubblica, tanto duramente scossa nelle ultime settimane.

Massimo SCALIA, *presidente*, anche in qualità di relatore, concorda sulle proposte emendative presentate dal senatore Giovanelli, rilevando che esse bene si inseriscono nella struttura complessiva del documento, rispettandone pienamente le motivazioni di fondo.

Quanto agli impianti di pretrattamento, rileva che appare necessario procedere inserendoli nel ciclo, pur ritenendo condivisibili le considerazioni testé espresse; rileva poi che le farine animali costituiscono cariche di combustione per l'incenerimento, le cui caratteristiche sono tali che tendono ad eliminare la presenza del prione.

Esprime anche alcune valutazioni sulle caratteristiche dei cementifici e sui rilievi a tale proposito formulati dall'Anpa, anche facendo riferimento all'audizione del commissario straordinario del Governo per le iniziative volte a fronteggiare l'emergenza BSE, svoltasi il 15 febbraio scorso.

Non essendo state presentate ulteriori proposte emendative, pone in votazione quelle testé illustrate dal senatore Giovanelli. Esse vengono approvate.

Passa quindi alle dichiarazioni di voto finali sul complesso del documento.

Fausto GIOVANELLI (DS) ritiene che il documento in esame possa costituire un valido supporto per il Parlamento ed il Governo nell'elaborazione dei futuri provvedimenti, al fine di superare completamente la fase emergenziale per la BSE verificatasi nelle ultime settimane.

Preannunzia il suo voto favorevole.

Franco ASCIUTTI (FI) esprime voto favorevole.

Giovanni IULIANO (DS) preannunzia il suo voto favorevole, auspicando che il documento possa contribuire a superare la delicata fase emergenziale registrata negli ultimi tempi.

Pierluigi COPERCINI (LNP) dichiara il voto favorevole della sua parte politica.

Lucio MARENGO (AN) esprime voto favorevole, anche a nome dei componenti del gruppo di Alleanza nazionale.

Massimo SCALIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, ricorda che, se non vi sono obiezioni, la Presidenza si ritiene autorizzata al coordinamento formale del testo.

Pone in votazione la proposta in titolo, che è approvata.

*(Il testo della proposta approvata, integrato con le proposte emendative presentate dal senatore Giovanelli, viene pubblicato in allegato al resoconto dell'odierna seduta).*

**Seguito dell'esame ed approvazione della proposta di documento sulle tecnologie relative allo smaltimento dei rifiuti ed alla bonifica dei siti contaminati (relatore: senatore Franco Asciutti)**

Massimo SCALIA, *presidente*, ricorda che l'1 marzo scorso il relatore Asciutti ha accettato il contenuto delle proposte emendative da lui presentate con alcune modifiche, nonché delle proposte emendative presentate dal Vicepresidente Gerardini.

Illustra le sue proposte emendative, riguardanti la premessa del documento, la parte relativa al recupero dell'energia, nonché quella relativa alla termodistruzione in Italia. Ricorda anche che le proposte emendative presentate dal Vicepresidente Gerardini riguardano la premessa del documento e la parte relativa alle discariche controllate.

Franco ASCIUTTI, *relatore*, illustra le sue proposte emendative, riguardanti la parte del documento relativa alla termodistruzione in Italia e quella relativa agli interventi nazionali di bonifica.

Massimo SCALIA, *presidente*, non essendo state presentate ulteriori proposte emendative, pone in votazione quelle presentate e testè illustrate. Esse sono approvate.

Passa quindi alle dichiarazioni di voto finali sul complesso del documento.

Lucio MARENCO (AN) preannuncia il voto favorevole della sua parte politica, rivolgendo un ringraziamento al relatore ed ai collaboratori della Commissione per l'ottimo lavoro svolto.

Pierluigi COPERCINI (LNP) dichiara voto favorevole e si associa alle considerazioni testè svolte dal deputato Marengo.

Giovanni IULIANO (DS) auspica che il documento in esame, che affronta problematiche assai complesse e di fondamentale importanza per definire una politica «intelligente» nei confronti dell'ambiente, abbia la più ampia diffusione, sia presso il Parlamento ed il Governo che presso gli organismi locali: del resto, una capillare informazione si rende sempre più necessaria per far capire alla popolazione che la soluzione delle problematiche riguardanti il ciclo dei rifiuti e l'ambiente costituisca uno snodo assai delicato nel vivere civile. Preannuncia il suo voto favorevole.

Massimo SCALIA, *presidente*, dichiara di essere favorevole al testo in esame, che definisce una linea che sarebbe opportuno fosse seguita anche in altre sedi: la materia è assai complessa ed il documento è il risultato di un lunghissimo lavoro preparatorio. Assicura che ad esso sarà data la più ampia diffusione.

Franco ASCIUTTI, *relatore*, ringrazia il Presidente Scalia ed i collaboratori della Commissione per l'ottimo lavoro finora svolto ed auspica che questo organismo parlamentare possa continuare ad operare anche nella prossima legislatura; ritiene che il documento sia di grande importanza per i cittadini, per il contributo che reca ad una migliore gestione dell'intero ciclo dei rifiuti, e sottolinea la necessità di dare ad esso la più ampia diffusione.

Massimo SCALIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, ricorda che, se non vi sono obiezioni, la Presidenza si ritiene autorizzata al coordinamento formale del testo.

Pone in votazione la proposta in titolo, che è approvata.

*(Il testo della proposta approvata, integrato con le proposte emendative presentate dal Presidente Scalia, dal Vicepresidente Gerardini e dal relatore Asciutti, viene pubblicato in allegato al resoconto dell'odierna seduta).*

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Massimo SCALIA, *presidente*, avverte che la Commissione tornerà a riunirsi alla fine del mese di marzo 2001, per procedere all'approvazione della relazione finale al Parlamento.

*La seduta termina alle ore 14,15.*

#### UFFICIO DI PRESIDENZA, INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 14,15 alle ore 14,35.

































































































































































































































































































## COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia

MERCOLEDÌ 7 MARZO 2001

*Presidenza del Presidente*  
Mariella CAVANNA SCIREA

*Interviene il sottosegretario di Stato per le comunicazioni, Vincenzo Maria Vita.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

### SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Mariella CAVANNA SCIREA, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

**Audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 3, del Regolamento della Camera, del sottosegretario per le comunicazioni, Vincenzo Maria Vita, in merito all'attuazione data alla risoluzione 7-00024 De Luca Athos: rapporto tv e minori, approvata dalla Commissione il 19 luglio 2000**

(Svolgimento e conclusione).

Il sottosegretario per le comunicazioni Vincenzo Maria VITA svolge una relazione sull'argomento in titolo.

Intervengono i deputati Tiziana VALPIANA (misto-RC-PRO) e Piera CAPITELLI (DS-U) ed il senatore Athos DE LUCA (Verdi).

Il deputato Mariella CAVANNA SCIREA, *presidente*, ringrazia il sottosegretario ed i colleghi intervenuti per il loro contributo.

*La seduta termina alle ore 15.*

# SOTTOCOMMISSIONI

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 7 MARZO 2001

230<sup>a</sup> seduta

*Presidenza del Presidente*

ANDREOLLI

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

(5031) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Svizzera che completa la Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 e ne agevola l'applicazione, fatto a Roma il 10 settembre 1998, nonché conseguenti modifiche al codice penale e al codice di procedura penale*, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alle Commissioni riunite 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup>: Esame. Parere di nulla osta con osservazioni)

Il presidente ANDREOLLI, relatore, nel considerare razionale l'impianto del testo in esame in quanto fondato sul presupposto che la Confederazione elvetica aveva ristretto unilateralmente le possibilità di rogatorie dall'Italia e si è dunque reso necessario rinegoziare su base bilaterale le possibilità di procedure giudiziarie all'estero, propone di esprimere un parere di nulla osta, per quanto di competenza.

Il senatore PASTORE esprime invece alcune perplessità, innanzitutto perché l'accordo non segue una ridefinizione multilaterale della Convenzione di riferimento, e inoltre perché sarebbe opportuno verificare la compatibilità delle norme destinate a entrare nell'ordinamento interno sia con il nuovo testo dell'articolo 111 della Costituzione, sia con le relative norme ordinarie di attuazione sia, infine, con la recente legislazione in materia di acquisizione a distanza delle dichiarazioni dei testimoni e delle parti del processo.

Il presidente ANDREOLLI propone di integrare nel parere di nulla osta le osservazioni formulate dal senatore Pastore.

La Sottocommissione consente.

**(3832-B) Disposizioni modificative e integrative alla normativa che disciplina il settore agricolo e forestale**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il presidente ANDREOLLI illustra il contenuto delle modifiche approvate dalla Camera dei deputati e propone un parere favorevole.

Il senatore PASTORE paventa la possibilità di effetti discriminatori derivanti dalla disposizione contenuta nell'articolo 3, comma 1, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, con riferimento ai mutui già contratti.

La Sottocommissione, quindi, conviene di esprimere un parere favorevole osservando che sarebbe opportuno verificare i possibili effetti discriminatori evocati dal senatore Pastore.

**(5023) Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Scalia ed altri; Soda e Bracco; Negri ed altri; Bielli; Bielli ed altri; Altea; Caccavari ed altri; Scaltritti ed altri (Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore LUBRANO DI RICCO propone di esprimere un parere favorevole, rilevando tuttavia che la disposizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), nel prevedere che l'autorizzazione alla cremazione spetta all'ufficiale dello stato civile del comune di decesso potrebbe determinare inconvenienti applicativi, soprattutto perché non sempre è possibile accertare quale sia il comune di decesso, specie nei casi di decesso in territorio estero. Quanto all'articolo 2, il secondo capoverso prevede sanzioni cumulative, che sarebbe preferibile disporre invece in forma alternativa.

Con le osservazioni indicate dal relatore, la Sottocommissione esprime un parere favorevole.

#### *SUI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE*

Il senatore ROTELLI, in conclusione dei lavori della Sottocommissione per i pareri nel corso della XIII legislatura esprime il proprio ringraziamento al presidente Andreolli e a tutti i senatori che vi hanno partecipato.

Il presidente ANDREOLLI ringrazia a sua volta il senatore Rotelli e i senatori che hanno partecipato con impegno e costanza ai lavori della Sottocommissione, in spirito di piena collaborazione anche tra maggioranza e opposizione.

*La seduta termina alle ore 14,40.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 7 MARZO 2001

**137<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Senese, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

**(5022) Disposizioni concernenti l'obbligo del segreto professionale per gli assistenti sociali**, approvato dalla Camera dei deputati: parere di nulla osta;

*alla 12<sup>a</sup> Commissione:*

**(5023) Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Scalia ed altri; Soda e Bracco, Negri ed altri; Bielli; Bielli ed altri; Altea; Caccavari ed altri; Scaltritti ed altri: parere di nulla osta;

*alla 13<sup>a</sup> Commissione:*

**(3833-B) Disposizioni in campo ambientale**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: parere di nulla osta con osservazioni.

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 7 MARZO 2001

**323<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
COVIELLO

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Morgando.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**(4677-A) AGOSTINI ed altri. – Delega al Governo per il riordino generale dei trattamenti pensionistici di guerra**

(Parere all'Assemblea su emendamento. Esame. Parere contrario)

Il relatore COVIELLO fa presente che è stato testé trasmesso un emendamento al disegno di legge delega per il riordino dei trattamenti pensionistici di guerra, che prevede al suo interno meccanismi compensativi, in relazione ai quali occorre acquisire indicazioni dal Tesoro sulla neutralità finanziaria.

Il sottosegretario MORGANDO osserva che i ristretti margini per l'esame dell'emendamento non hanno consentito di acquisire indicazioni sull'entità della platea di beneficiari: ritiene pertanto che non sia possibile valutare la compensatività della proposta negativa.

Il relatore COVIELLO ritiene che – in assenza di più precise indicazioni – la Sottocommissione debba esprimere parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore AZZOLLINI ritiene che l'emendamento sia formulato in modo tale da prevedere modalità di compensazione degli oneri introdotti con i risparmi previsti.

La Sottocommissione esprime infine parere contrario sull'emendamento 1.100.

**(5031) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Svizzera che completa la Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 e ne agevola l'applicazione, fatto a Roma il 10 settembre 1998, nonché conseguenti modifiche al codice penale ed al codice di procedura penale***, approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere alle Commissioni riunite 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup>. Esame. Parere favorevole)

Il relatore RIPAMONTI fa presente che si tratta della ratifica dell'Accordo tra Italia e Svizzera per l'assistenza giudiziaria in materia penale, già approvato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare.

Concorda il sottosegretario MORGANDO.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta.

**(5028) *Potenziamento degli organici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco***, approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore RIPAMONTI osserva che si tratta di un disegno di legge per il potenziamento degli organici dei Vigili del fuoco, già approvato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza, rileva che le assunzioni connesse con il potenziamento di organico – per le quali viene prevista una apposita copertura – sono effettuate in deroga alla procedura di programmazione delle assunzioni nel pubblico impiego.

Il sottosegretario MORGANDO dichiara di non avere osservazioni da formulare.

La Sottocommissione, su proposta del relatore, esprime parere di nulla osta sul disegno di legge in titolo, osservando che le assunzioni ivi previste avvengono in deroga alle procedure di programmazione delle assunzioni nel pubblico impiego.

**(4961) *Disposizioni per accelerare la definizione delle controversie pendenti davanti agli organi della giustizia amministrativa***

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione su testo proposto dalla Commissione ed emendamenti. Esame. Parere favorevole sul testo; in parte favorevole, in parte favorevole condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario sugli emendamenti)

Il relatore FERRANTE fa presente che si tratta del testo proposto dalla 1<sup>a</sup> Commissione del disegno di legge istitutivo di sezioni stralcio per la definizione delle controversie di giustizia amministrativa pendenti. Per quanto di competenza, non si hanno osservazioni da formulare.

Sono stati trasmessi altresì gli emendamenti, tra i quali, per quanto di competenza, si segnalano gli emendamenti 1.4 e 1.15, che aumentano il

numero delle sezioni-stralcio, e gli emendamenti 3.3. e 3.5, che potrebbero comportare un'abbreviazione della carriera dei magistrati, anche ai fini economici. In relazione all'emendamento 3.1, volto a ripristinare il testo originario dell'articolo 3, il nulla osta dovrebbe essere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione delle parole «è iscritta nello stato di previsione del Ministero della giustizia la somma» con le seguenti «è autorizzata la spesa nel limite massimo». Segnala, inoltre, che in caso di approvazione di tale emendamento, la clausola di copertura finanziaria di cui all'articolo 4 risulterebbe sovrabbondante.

Il sottosegretario MORGANDO, dopo aver dichiarato di non avere osservazioni sul testo in esame, fa presente che gli emendamenti 1.4 e 1.15, pur aumentando il numero delle sezioni stralcio istituite, rientrano dal punto di vista finanziario nel limite delle risorse di cui all'articolo 1, comma 7, lettera *b*), che costituisce un tetto di spesa, senza implicare ulteriori oneri connessi con aumenti di organico. In relazione agli emendamenti 3.3 e 3.5, sottolinea che essi dispongono le riduzioni del periodo svolto in attività giudicante necessario al fine di maturare il diritto alla progressione di carriera, rimanendo peraltro immutato il periodo di anzianità richiesta a tale scopo.

Il presidente COVIELLO rileva che l'istituzione di ulteriori sezioni potrebbe implicare la necessità di ampliare gli organici per far fronte alle maggiori esigenze di personale.

La Sottocommissione, su proposta del relatore, esprime parere di nulla osta sul testo e sugli emendamenti trasmessi ad eccezione che sugli emendamenti 1.4, 1.15, 3.3 e 3.5, per i quali il parere è contrario. Il parere di nulla osta sull'emendamento 3.1 è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione delle parole «è iscritta nello stato di previsione del Ministero della giustizia la somma» con le seguenti «è autorizzata la spesa nel limite massimo».

**(1931) AGOSTINI e LAVAGNINI. – Riliquidazione delle pensioni dei magistrati ordinari, amministrativi e militari nonché del personale equiparato**

(Parere alla 2ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 30 maggio 2000.

Il relatore CADDEO ricorda che si tratta di un disegno di legge recante disposizioni per la riliquidazione delle pensioni di magistrati e del personale equiparato, in relazione al quale la Sottocommissione ha deliberato di richiedere la relazione tecnica. In data 22 gennaio 2001 è stata trasmessa una nota del Ministero del tesoro, nella quale si comunica che la relazione tecnica predisposta dal Ministero della giustizia non è stata verificata positivamente, anche perché si rende necessario acquisire ulteriori

dati, in ordine alle pensioni corrisposte ai magistrati amministrativi e militari.

Il sottosegretario MORGANDO conferma che non è disponibile la quantificazione dell'onere del provvedimento a causa dell'incompletezza delle valutazioni svolte. Esprime quindi avviso contrario sul disegno di legge in titolo.

La Sottocommissione, su proposta del relatore, esprime quindi parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

**(4831) MELONI ed altri. – Istituzione delle corti d'appello di Sassari, Taranto e Bolzano**  
(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore RIPAMONTI fa presente che si tratta di un disegno di legge di iniziativa parlamentare volto all'istituzione delle corti d'appello di Sassari, Trento e Bolzano, previa soppressione delle relative sezioni distaccate, rispettivamente presso le corti d'appello di Cagliari, Trento e Lecce. Per quanto di competenza, occorre verificare la neutralità finanziaria del provvedimento, che non reca alcuna clausola di copertura, tenendo conto del fatto che l'articolo 4, concernente la copertura dell'organico delle istituende Corti d'appello (organico definito ai sensi dell'articolo 3), fa riferimento solo in parte al personale (di magistratura e amministrativo) attualmente in servizio presso le sezioni distaccate, ma richiama anche l'esigenza di ricorrere alle procedure di trasferimento per la copertura dei posti residui.

Il sottosegretario MORGANDO sottolinea che dal provvedimento non derivano oneri aggiuntivi a carico dello Stato, tenuto conto che nelle città di Sassari, Trento e Bolzano già esistono sedi distaccate: le esigenze di personale delle nuove Corti d'Appello potranno essere soddisfatte da quello già esistente presso le citate sedi.

La Sottocommissione, su proposta del relatore, esprime quindi parere di nulla osta.

**(4906) Divieto di impiego di animali in combattimenti**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Procacci; Storace; Tattarini e Nardone; Rallo; Simeone ed altri; Biondi ed altri; Procacci ed altri e di un disegno di legge d'iniziativa governativa  
(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione su emendamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore CADDEO fa presente che è stata trasmessa una riformulazione dell'emendamento 6.4, in relazione al quale occorre verificare se la commissione ivi istituita può operare senza oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il sottosegretario MORGANDO dichiara di non avere rilievi di natura finanziaria sulla nuova formulazione dell'emendamento 6.4.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta.

**(1719-4573-bis) Riordino della disciplina pugilistica**, risultante dallo stralcio degli articoli da 1 a 7 del testo unificato predisposto dalla 7<sup>a</sup> Commissione per i disegni di legge d'iniziativa dei senatori Lavagnini ed altri; Germanà ed altri

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore CADDEO osserva che il disegno di legge, risultante dallo stralcio di alcune disposizioni del testo in materia di attività sportive pugilistiche, sul quale la Sottocommissione aveva richiesto la relazione tecnica nella seduta del 23 gennaio scorso. Per quanto di competenza, segnala gli articoli 3 (che prevede agevolazioni ai fini IVA per l'acquisto di spazi pubblicitari), 4 (che prevede l'estensione dell'assicurazione IVS ai pugili dilettanti), 5, 6 e 7 (in materia di contributi previdenziali): il testo attuale non reca alcuna clausola di copertura finanziaria.

Il sottosegretario MORGANDO fa presente di non avere a disposizione elementi per la quantificazione degli oneri connessi con il provvedimento, esprimendo quindi avviso contrario.

La Sottocommissione, su proposta del relatore, esprime quindi parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sul provvedimento in titolo.

**(5023) Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Scalia ed altri; Soda e Bracco; Negri ed altri; Bielli; Bielli ed altri; Altea; Caccavari ed altri; Scaltritti ed altri

(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Riferisce il presidente COVIELLO, il quale fa presente che si tratta di un disegno di legge di iniziativa parlamentare, già approvato dalla Camera dei deputati, volto a modificare il regolamento di polizia mortuaria e a dettare norme relativamente alle disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri. Per quanto di competenza, occorre verificare se le disposizioni di cui agli articoli 3 (lettere *d*, *h* e *i*), 6 (comma 2) e 7 possano comportare oneri per la finanza comunale. Analoga verifica appare necessaria in relazione all'articolo 6, comma 1, con riguardo alla finanza regionale.

Il sottosegretario MORGANDO, dopo aver precisato che dall'articolo 6, comma 1, non derivano effetti negativi sulla finanza regionale, fa presente che le restanti disposizioni richiamate dal relatore, pur essendo

astrattamente suscettibili di effetti finanziari, non sembrano tali da determinare oneri significativi a carico della finanza comunale.

Il presidente COVIELLO, preso atto dell'avviso formulato dal rappresentante del Tesoro, propone l'espressione di un parere di nulla osta.

La Sottocommissione accoglie la proposta di parere del Presidente.

**(3833-B) Disposizioni in campo ambientale**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere in parte favorevole, in parte contrario, con osservazioni)

Il relatore FERRANTE osserva che il disegno di legge, già approvato dal Senato, è stato significativamente modificato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza, segnala che l'accantonamento del fondo speciale di parte corrente relativo al Ministero dell'ambiente, utilizzato per la copertura di alcune autorizzazioni di spesa recate dal provvedimento, non presenta più la necessaria capienza relativamente all'esercizio 2001, a seguito di precedenti prenotazioni. Relativamente poi all'articolo 17, comma 7, segnala che l'onere relativo alla concessione del riconoscimento «Città sostenibile delle bambine e dei bambini» è coperto in parte con risorse correnti, in parte con risorse di conto capitale (derivanti dalla riduzione di un'autorizzazione di spesa): occorre valutare se tale modalità di copertura risulti corretta, tenuto conto che l'onere in questione non sembra configurarsi come una spesa in conto capitale. Le risorse di conto capitale utilizzate si riferiscono, inoltre, all'anno 2000: al riguardo, segnala che lo slittamento della copertura a valere sull'esercizio finanziario precedente è consentito, dall'articolo 11-*bis* della legge n. 468 del 1978, unicamente in relazione a quote dei fondi globali. Segnala quindi l'articolo 7, comma 2, che prevede la realizzazione di un collegamento informatico tra le Camere di commercio, l'ANPA e l'Osservatorio nazionale sui rifiuti; l'articolo 10, comma 5, che prevede l'istituzione da parte delle province dell'Osservatorio provinciale sui rifiuti (al riguardo occorre valutare se la clausola di invarianza degli oneri sia sufficiente a garantire la neutralità finanziaria della disposizione). In relazione all'articolo 15, occorrerebbe un chiarimento sulla natura e sulla disponibilità delle risorse richiamate per la copertura, che si riferiscono alle agevolazioni finanziarie di cui al DPR 28 gennaio 1994: al riguardo, non è chiaro se si tratta di risorse di bilancio o di fondi di tesoreria, non risultando esplicitato che si tratta della riduzione di un'autorizzazione di spesa.

Il sottosegretario MORGANDO fa presente, con riferimento ai problemi di copertura richiamati dal relatore, che al fine di garantire la copertura finanziaria del provvedimento in esame, il Governo si impegna a ridurre l'autorizzazione di spesa relativa all'A.C. 5100, in materia di valutazione dell'impatto ambientale, attualmente all'esame dell'altro ramo del

Parlamento. In relazione poi all'articolo 17, comma 7, rileva che l'onere in questione può essere configurato come una spesa in conto capitale e che le risorse finanziarie utilizzate per la copertura dell'onere relativo al 2000 sono comprese nell'elenco degli «slittamenti» ai sensi dall'articolo 11-*bis* della legge n. 468 del 1978.

Con riferimento all'articolo 7, comma 2, osserva che si tratta di un intervento realizzabile con la dotazione informatica esistente delle strutture interessate, mentre relativamente all'articolo 10, comma 5, ritiene che l'istituzione dell'Osservatorio provinciale sui rifiuti possa essere effettuata senza oneri aggiuntivi per le province. In relazione infine all'articolo 15, chiarisce che si tratta di fondi di tesoreria, per l'utilizzo dei quali risulta implicitamente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 8, comma 3, della legge n. 351 del 1985.

Il relatore FERRANTE, preso atto dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Tesoro, propone di esprimere parere di nulla osta sul disegno di legge in titolo, ad eccezione che sull'articolo 17, comma 7, per il quale il parere è contrario. Osserva, inoltre, che le risorse utilizzate per la copertura dell'articolo 15 costituiscono fondi di tesoreria, per l'utilizzo dei quali si presuppone la riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 8, comma 3, della legge n. 351 del 1985.

La Sottocommissione accoglie la proposta di parere del relatore.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 7 MARZO 2001

**62<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Thaler Ausserhofer, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

*alla 3<sup>a</sup> Commissione:*

**(5030) Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo di Paesi dell'area balcanica**, approvato dalla Camera dei deputati: parere di nulla osta;

*alla 5<sup>a</sup> Commissione:*

**Schema di regolamento recante modifiche ai decreti del Presidente della Repubblica concernenti l'organizzazione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (n. 908)**: osservazioni favorevoli;

*alla 9<sup>a</sup> Commissione:*

**(3832-B) Disposizioni modificative e integrative alla normativa che disciplina il settore agricolo e forestale**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: parere di nulla osta.

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 7 MARZO 2001

**132<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**BISCARDI**

La Sottocommissione riunitasi sotto la presidenza del Presidente della Commissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

**(5035) Deputati MENIA. – Concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati**, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole;

*alla 13<sup>a</sup> Commissione:*

**(3833-B) Disposizioni in campo ambientale**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 7 MARZO 2001

**67<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Duva, ha adottato le seguenti deliberazioni per i seguenti disegni di legge e sullo schema di decreto legislativo deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

**(5022) Disposizioni concernenti l'obbligo del segreto professionale per gli assistenti sociali**, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole;

*alla 9<sup>a</sup> Commissione:*

**(3832-B) Disposizioni modificative e integrative alla normativa che disciplina il settore agricolo e forestale**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: parere favorevole con osservazione;

*alla 12<sup>a</sup> Commissione:*

**Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 241, di attuazione della direttiva 96/29/EURATOM in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti (n. 885):** osservazioni favorevoli.

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 7 MARZO 2001

**52<sup>a</sup> seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Capaldi, ha adottato la seguente deliberazione sul disegno di legge deferito:

*alla 12<sup>a</sup> Commissione:*

**(5023) Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Scalia ed altri; Soda e Bracco; Negri ed altri; Bielli; Bielli ed altri; Altea; Caccavari ed altri; Scaltritti ed altri: parere favorevole

**GIUNTA**  
**per gli affari delle Comunità europee**

**Comitato per i pareri**

MERCOLEDÌ 7 MARZO 2001

**30ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*

BEDIN

Il Comitato, riunitosi sotto la Presidenza del presidente Bedin, ha adottato le seguenti deliberazioni per gli atti comunitari deferiti:

*alla 1ª Commissione:*

(66) *Andamento dei lavori concernenti il SIS I+; integrazione dei paesi nordici:* parere non ostativo;

(67) *Iniziativa della Repubblica di Finlandia in vista dell'adozione del regolamento che conferisce al Consiglio competenze esecutive per quanto concerne talune disposizioni dettagliate e modalità pratiche relative all'esame delle domande di visto* parere non ostativo;

(83) *Regolamento del Consiglio concernente il periodo durante il quale i cittadini dei paesi terzi esenti dall'obbligo del visto hanno libertà di spostarsi all'interno del territorio degli Stati membri:* parere non ostativo;

(87) *Riunione dei direttori generali e direttori di polizia (Parigi, 14 e 15 settembre 2000):* parere non ostativo;

(163) *COM (2000) 578 def. – Proposta di direttiva del Consiglio recante norme sanitarie per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato* parere non ostativo;

(112) *Iniziativa della Repubblica di Finlandia in vista dell'adozione del regolamento che conferisce al Consiglio competenze esecutive per quanto concerne talune disposizioni dettagliate e modalità pratiche relative all'esame delle domande di visto* parere non ostativo;

(170) *Iniziativa del Regno di Svezia in vista dell'adozione della decisione del Consiglio relativa alla trasmissione di campioni di sostanze stupefacenti illecite:* parere non ostativo;

(176) *COM (2000) 828 def. – Proposta di decisione del Consiglio che istituisce una seconda fase del programma di incentivazione e di scambi, di formazione e di cooperazione per le autorità incaricate dell'applicazione della legge negli Stati membri dell'Unione europea (OISIN II):* parere non ostativo;

*alla 1<sup>a</sup> e alla 2<sup>a</sup> Commissione:*

(113) *Richiesta dell'Irlanda di partecipare ad alcune disposizioni dell'acquis di Schengen:* parere non ostativo;

(169) *Iniziativa del Regno di Svezia in vista dell'adozione della decisione del Consiglio che istituisce un sistema di analisi forense speciale del profilo delle droghe sintetiche:* parere non ostativo;

*alla 1<sup>a</sup> e all'8<sup>a</sup> Commissione:*

(10) *COM (96) 392 def. – Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale. La trasparenza normativa nel mercato dei servizi della Società dell'informazione:* parere non ostativo;

*alla 1<sup>a</sup> e all'11<sup>a</sup> Commissione:*

(93) *COM (2000) 379 def. – Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni – Agenda per la politica sociale:* parere favorevole;

*alla 2<sup>a</sup> Commissione:*

(2) *COM (95) 655 def. – Proposta di tredicesima direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di diritto delle società concernente le offerte pubbliche di acquisizione:* parere non ostativo;

(75) *Iniziativa della Repubblica francese in vista dell'adozione di una convenzione relativa al miglioramento dell'assistenza giudiziaria in materia penale:* parere non ostativo;

(78) *Iniziativa della Repubblica portoghese, della Repubblica francese, del Regno di Svezia e del Regno del Belgio in vista dell'adozione della decisione del Consiglio che istituisce EUROJUST per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità organizzata:* parere non ostativo;

(80) *Iniziativa della Repubblica francese riguardante l'adozione della direttiva del Consiglio volta a definire il favoreggiamento dell'ingresso, della circolazione e del soggiorno illegali:* parere non ostativo;

(81) *Decisione del Consiglio relativa all'istituzione dell'unità EUROJUST:* parere non ostativo;

*all'8<sup>a</sup> Commissione:*

(104) *Posizione comune adottata dal Consiglio il ... in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle disposizioni speciali da applicare ai veicoli adibiti al trasporto passeggeri aventi più di otto posti a sedere oltre al sedile del conducente e recante modifica della direttiva 70/156/CEE:* parere non ostativo;

(106) *Proposta di decisione del Consiglio relativa all'adesione della Comunità europea al regolamento n. 105 della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite concernente l'omologazione dei veicoli destinati al trasporto di merci pericolose per quanto riguarda le caratteristiche particolari della costruzione:* parere non ostativo;

(107) COM (2000) 314 def. – *Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 97/24/CE relativa a taluni elementi o caratteristiche dei veicoli a motore a due o a tre ruote*: parere non ostativo;

(160) *Posizione comune (CE) n. .../2000 definita dal Consiglio il 17 novembre 2000 in vista dell'adozione della direttiva 2000/.../CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al riscaldamento dei veicoli a motore e dei loro rimorchi, che modifica la direttiva 70/156/CEE del Consiglio e abroga la direttiva 78/548/CEE del Consiglio*: parere non ostativo;

(161) *Posizione comune definita dal Consiglio del 17 novembre 2000 in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al riscaldamento dei veicoli a motore e dei loro rimorchi, che modifica la direttiva 70/156/CEE del Consiglio e abroga la direttiva 78/548/CEE del Consiglio*: parere non ostativo;

(179) *Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 92/61/CEE del Consiglio relativa all'omologazione dei veicoli a motore a due o tre ruote*: parere non ostativo;

(180) COM (2000) 849 def. – *Proposta modificata di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/57/CE del Consiglio relativa alle disposizioni e alle norme comuni per gli organi che effettuano le ispezioni e le visite di controllo delle navi e per le pertinenti attività delle amministrazioni marittime*: parere non ostativo;

(181) COM (2000) 848 def. – *Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'introduzione accelerata delle norme in materia di doppio scafo o di tecnologia equivalente per le petroliere monoscafo*: parere non ostativo;

*alla 9<sup>a</sup> e alla 10<sup>a</sup> Commissione:*

(26) COM (97) 20 def. – *Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 79/112/CEE relativa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri concernenti l'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari e la relativa pubblicità*: parere non ostativo;

*alla 9<sup>a</sup>, alla 10<sup>a</sup> e alla 12<sup>a</sup> Commissione:*

(178) COM (2000) 716 def. – *Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per gli alimenti e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare*: parere favorevole;

*alla 10<sup>a</sup> Commissione:*

(54) COM (2000) 139 def. – *Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla sicurezza generale dei prodotti*: parere non ostativo;

(56) COM (2000) 350 def. – *Proposta di decisione del Consiglio che stabilisce la posizione della Comunità nei confronti della decisione del comitato misto in merito alla modifica di taluni allegati settoriali dell'accordo sul reciproco riconoscimento tra la Comunità europea e gli Stati Uniti d'America*: parere non ostativo;

(57) SEC (2000) 1057 def. – *Progetto di decisione del Comitato misto CE/Svizzera che adegua l'accordo tra la Comunità economica europea e la Confederazione svizzera in seguito all'introduzione del sistema armonizzato di designazione e codificazione delle merci (Progetto di posizione comune della Comunità)*: parere non ostativo;

(102) COM (2000) 476 def. – *Proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 3030/93 relativo al regime comune da applicare alle importazioni di alcuni prodotti tessili originari dei paesi terzi*: parere non ostativo;

*alla 10 e alla 12<sup>a</sup> Commissione:*

(183) *Posizione comune definita dal Consiglio in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante venticinquesima modifica della direttiva 76/769/CEE del Consiglio concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alle restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi, per quanto riguarda le sostanze classificate come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione*: parere non ostativo;

(184) COM (2000) 758 def. – *Proposta modificata di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante diciannovesima modifica della direttiva 76/769/CEE del Consiglio relativa alle restrizioni in tema di commercializzazione ed impiego di talune sostanze e preparati pericolosi (coloranti azoici)*: parere non ostativo;

*alla 12<sup>a</sup> Commissione:*

(99) COM (2000) 529 def. – *Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle condizioni di polizia sanitaria applicabili ai movimenti a carattere non commerciale di animali da compagnia*: parere non ostativo;

(101) COM (2000) 462 def. – *Proposta di direttiva del Consiglio relativa a misure comunitarie di lotta contro la peste suina classica*: parere non ostativo;

(185) COM (2000) 830 def. – *Proposta modificata di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano*: parere non ostativo;

*alla 13<sup>a</sup> Commissione:*

(114) COM (2000) 593 def. – *Proposta di decisione del Consiglio che istituisce un meccanismo comunitario per il coordinamento degli interventi della protezione civile in caso di emergenza*: parere non ostativo;

(182) COM (2000) 860 def. – *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio: Una nuova politica per le acque di balneazione*: parere non ostativo.

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONI 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> RIUNITE**

**(2<sup>a</sup> - Giustizia)**

**(3<sup>a</sup> - Affari esteri, emigrazione)**

*Giovedì 8 marzo 2001, ore 14,15*

*IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Svizzera che completa la Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 e ne agevola l'applicazione, fatto a Roma il 10 settembre 1998, nonché conseguenti modifiche al codice penale ed al codice di procedura penale (5031) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Giovedì 8 marzo 2001, ore 8,15 e 14*

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica alla XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2941) *(Approvato dalla Camera dei deputati, in prima deliberazione, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Trantino; Simeone; Selva; Frattini e Prestigiacomo; Lembo; Giovanardi e Sanza; Boato e di un disegno di legge costituzionale d'iniziativa governativa)*.

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSTA. – Abrogazione del comma secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (303).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Lino DIANA. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (341).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GERMANÀ ed altri. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (432).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PEDRIZZI ed altri. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (658).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PIERONI. – Integrazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2452).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRECO. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII delle Disposizioni transitorie e finali della Costituzione (3827).
- e delle petizioni n. 145 e n. 151 ad essi attinenti.

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MAZZUCA POGGIOLINI. – Introduzione di norme per le elezioni primarie di collegio (3649).
- DI BENEDETTO ed altri. – Norme sulla struttura, sul finanziamento e sulla democrazia interna dei partiti (3822).
- PASSIGLI ed altri. – Norme in materia di statuto, democrazia interna, selezione delle candidature e finanziamento dei partiti politici (3939).
- SALVI ed altri. – Norme in materia di riforma dei partiti politici e di partecipazione dei cittadini alla vita politica in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (3954).
- SCOPELLITI ed altri. – Norme per il finanziamento volontario della politica (4002).
- MAZZUCA POGGIOLINI. – Norme per le elezioni primarie di collegio (4203).

## III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Deputati ARMANI e VALENSISE. – Modifiche al decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, in materia di neutralità e trasparenza dell'informazione statistica (3774) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Deputato CERULLI IRELLI. – Norme generali sull'attività amministrativa (4860) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MARINI ed altri. – Integrazioni agli articoli 88 e 92 della Costituzione (3983).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PARDINI ed altri. – Revisione del titolo II e del titolo III della Parte II della Costituzione. Norme in materia di forma di governo presidenziale (4036).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'ALESSANDRO PRISCO ed altri. – Revisione del titolo II e del titolo III della Parte II della Costituzione. Norme in materia di forma di governo del Primo ministro (4037).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – FISICHELLA. – Modifica del Titolo II e del Titolo III, sezione prima, della Costituzione (4092).

V. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MACERATINI ed altri. – Modifica alla legge 29 gennaio 1994, n. 87, in materia di computo dell'indennità integrativa speciale nella determinazione della buonuscita dei pubblici dipendenti (1932) (*Fatto proprio dal Gruppo di Alleanza nazionale, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- PEDRIZZI. – Norme per estendere la facoltà di chiedere un'anticipazione sull'indennità di fine servizio a tutti i pubblici dipendenti (780).
- MULAS ed altri. – Modifica delle norme relative al computo dell'indennità integrativa speciale nella determinazione della buonuscita dei dipendenti pubblici, di cui alla legge 29 gennaio 1994, n. 87 (928).
- FAUSTI e BIASCO. – Modifiche alla legge 29 gennaio 1994, n. 87, in materia di riliquidazione dell'indennità di fine rapporto (1535).
- MANZI ed altri. – Riapertura dei termini per la presentazione della domanda di riliquidazione delle indennità di buonuscita dei dipendenti pubblici (1628).
- CAMO. – Proroga dei termini di cui al comma 2 dell'articolo 3 della legge 29 gennaio 1994, n. 87, relativa al computo dell'indennità integrativa speciale ai fini della buonuscita (1888).
- DE ANNA ed altri. – Riordino del sistema di computo delle indennità operative del personale militare nell'indennità di buonuscita (2201).
- MAZZUCA POGGIOLINI. – Riapertura dei termini di cui all'articolo 3 della legge 29 gennaio 1994, n. 87, recante: «Norme relative al com-

puto dell'indennità integrativa speciale nel calcolo della buonuscita dei pubblici dipendenti» (2214).

- BETTAMIO. – Disposizioni in materia di computo dell'indennità integrativa speciale nella determinazione della buonuscita dei pubblici dipendenti (2407).
- VEDOVATO ed altri. – Riapertura dei termini per la presentazione della domanda di riliquidazione dell'indennità di buonuscita dei dipendenti pubblici (3139).
- PEDRIZZI ed altri. – Indennità integrativa speciale nel calcolo della buonuscita per i dipendenti statali e degli enti pubblici (3880).
- PEDRIZZI ed altri. – Acconto sull'indennità di buonuscita ai dipendenti statali e di enti pubblici (3881).

VI. Esame congiunto delle proposte di inchiesta parlamentare e dei disegni di legge:

- LA LOGGIA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla «Missione Arcobaleno» (*Doc. XXII, n. 62*).
- SPECCHIA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione degli aiuti umanitari al Kosovo (*Doc. XXII, n. 64*).
- SPECCHIA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione degli aiuti umanitari al Kosovo (4254).
- CURTO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla «Missione Arcobaleno» (4446).

VII. Esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SPERONI. – Revisione della Costituzione (3603) (*Fatto proprio dal Gruppo della Lega Forza Nord Padania, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SERENA – Abrogazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (4402).
- Ordinamento della professione di sociologo (3431) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Calderoli; Battaglia ed altri; Mussolini*).
- PORCARI ed altri. – Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) (3083) (*Fatto proprio dal Gruppo per l'UDEUR, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Misure per la prevenzione dei fenomeni di corruzione (3015-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione*

*dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mammola ed altri; Lucchese ed altri; Pecoraro Scanio; Frattini; Veltri; Veltri ed altri; Veltri ed altri; Tremaglia e Fragalà; Piscitello ed altri; modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati, previo stralcio dell'articolo 21).*

- PASSIGLI. – Norme in materia di costituzione dei partiti politici e loro finanziamento (4369).
- Lino DIANA ed altri. – Modifica dell'articolo 7 della legge 4 aprile 1956, n. 212, in materia di disciplina della propaganda elettorale (1222).
- BUCCIERO ed altri. – Concessione ai Ministri dell'interno e degli affari esteri della facoltà di autorizzare Emanuele Filiberto di Savoia al transito nel territorio della Repubblica (4689) (*Fatto proprio dal Gruppo di Alleanza nazionale, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Modifiche alla legge 3 marzo 1951, n. 178, in materia di onorificenze della Repubblica (4917).
- ANGIUS ed altri. – Scorporo di coalizione. Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (4996).
- ROTELLI e CONTESTABILE – Modificazioni della legge 7 agosto 1990, n. 241, per la sua integrazione di norme generali sull'attività amministrativa (4988).
- DE ZULUETA ed altri. – Delega al Governo per l'esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani temporaneamente all'estero (4157).

#### VIII. Esame del documento:

- PASTORE ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapporto fra fenomeni criminali e immigrazione (*Doc. XXII, n. 50*).

#### IN SEDE DELIBERANTE

##### I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme in materia di disciplina dell'attività di Governo (5010) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

##### II. Discussione dei disegni di legge:

- Disposizioni concernenti l'obbligo del segreto professionale per gli assistenti sociali (5022) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Potenziamento degli organici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (5028) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per la programmazione dei flussi di ingresso dei lavoratori extracomunitari per l'anno 2001 (n. 862).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di documento programmatico relativo alla politica dell'immigrazione e degli stranieri nel territorio dello Stato per il triennio 2001-2003 (n. 861).
- Schema di regolamento per la semplificazione del procedimento per la presentazione del giuramento di fedeltà dei dipendenti dello Stato non privatizzati (n. 867).
- Schema di decreto legislativo recante riordino del sistema di diffusione della stampa quotidiana e periodica (n. 887).
- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo ai criteri di utilizzo dei proventi derivanti dalle licenze UMTS di cui all'articolo 1, lettera *c*), della determinazione del Consiglio dei ministri del 25 gennaio 2001, per il finanziamento del piano d'azione *e-government* (n. 891).

---

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

*Giovedì 8 marzo 2001, ore 8,30 e 15,30*

*IN SEDE DELIBERANTE*

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Misure contro il traffico di persone (5029) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Pozza Tasca ed altri; Albanese ed altri e del disegno di legge d'iniziativa governativa)*.

## II. Discussione dei disegni di legge:

- Deputati PARRELLI ed altri. – Modifiche al codice di procedura civile in materia di espropriazione forzata immobiliare (4929) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- PINTO ed altri. – Previsione di equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo e modifica dell'articolo 375 del codice di procedura civile (3813-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

*IN SEDE REFERENTE*

## I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- AGOSTINI e LAVAGNINI. – Riliquidazione delle pensioni dei magistrati ordinari, amministrativi e militari nonché del personale equiparato (1931).
- e della petizione n. 565 ad esso attinente
- Delega al Governo per l'attuazione dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, con Atto finale ed allegati, adottato dalla Conferenza diplomatica delle Nazioni Unite a Roma il 17 luglio 1998 (3594-bis) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 9 febbraio 1999, degli articoli 2, 3 e 4 del disegno di legge d'iniziativa governativa*).
- FOLLIERI e PINTO. – Riforma della Cassa mutua tra cancellieri e segretari giudiziari (4810).
- MELONI ed altri. – Istituzione delle corti d'appello di Sassari, Taranto e Bolzano (4831).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PERA ed altri. – Disciplina delle diffamazioni a mezzo stampa (4192).
- DOLAZZA. – Applicabilità dell'articolo 413 e seguenti del codice di procedura civile nei processi di risarcimento del danno per reati di diffamazione a mezzo stampa (880).
- MILIO. – Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, in tema di diritto di rettifica a mezzo stampa (1062).
- BONATESTA ed altri. – Modifica dell'articolo 57 del codice penale riguardo ai reati commessi col mezzo della stampa periodica (1131).
- PREIONI. – Modifiche al codice penale, recante sanzioni penali per la falsità ideologica nell'informazione a mezzo stampa (1659).

- PETTINATO ed altri. – Modifiche alle norme del codice penale in tema di reati commessi a mezzo stampa (2251).
- SERENA. – Applicabilità dell'articolo 413 e seguenti del codice di procedura civile nei processi di risarcimento del danno per reati di diffamazione a mezzo stampa (2362).
- MILIO e PASTORE. – Modifiche ed integrazioni alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, concernente disposizioni sulla stampa (3099).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANCONI e PERUZZOTTI. – Nuove norme in materia penitenziaria e istituzione del programma di reintegrazione sociale (1210).
- BONFIETTI. – Nuove norme in materia penitenziaria e istituzione del programma di reintegrazione sociale (1529).
- Modifiche all'articolo 176 del codice penale in materia di liberazione condizionale (4673-bis) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 10 ottobre 2000, degli articoli 1 e 3 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Milio e Pettinato*).
- Disposizioni per l'efficacia dell'organizzazione giudiziaria e del sistema penitenziario (4738-bis) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 10 ottobre 2000, dei capi da I a III, da V a VII e IX, con l'eccezione dell'articolo 25, del disegno di legge d'iniziativa governativa*).

IV. Esame del disegno di legge:

- ZECCHINO ed altri. – Disciplina della locazione finanziaria (2735).

*AFFARE ASSEGNATO*

Seguito dell'esame dell'atto:

- Petizione n. 861, per l'adozione di un provvedimento legislativo volto a rivedere le vigenti disposizioni in materia di guarentigie dei magistrati.
-

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

*Giovedì 8 marzo 2001, ore 15,30*

**IN SEDE REFERENTE**

Esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione della Convenzione di sicurezza sociale tra la Santa Sede e la Repubblica Italiana, fatta a Città del Vaticano il 16 giugno 2000 (5001).

**IN SEDE DELIBERANTE**

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo di Paesi dell'area balcanica (5030) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri (n. 856).

---

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

*Giovedì 8 marzo 2001, ore 15*

**AFFARE ASSEGNATO**

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento dell'affare:

- Affare relativo agli appalti per le pulizie nelle caserme.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139 *bis* del Regolamento, degli atti:
- Schema di decreto legislativo recante disposizioni per disciplinare la trasformazione progressiva dello strumento militare in professionale (n. 886).
  - Schema di decreto ministeriale concernente il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della difesa per l'anno 2000 (n. 900).
- II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:
- Schema di regolamento recante disciplina degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della difesa (n. 852).
  - Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente «Modifica dell'articolo 13, del decreto del Presidente della Repubblica 4 novembre 1979, n. 691, recante regolamento in materia di attuazione della rappresentanza militare» (n. 864).
  - Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante «Regolamento di organizzazione del Segretariato Generale della difesa» (n. 877).
  - Proposta di nomina del Presidente dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori (n. 177).
- 

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Giovedì 8 marzo 2001, ore 8,45*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:
- Schema di regolamento di semplificazione delle procedure di reinscrizione nel bilancio dello Stato dei residui passivi perenti (n. 902).
- II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:
- Schema di regolamento recante modifiche ai decreti del Presidente della Repubblica concernenti l'organizzazione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (n. 908).

- Schema di decreto di variazione dell'intervento presentato dal comune di Campoformido-Udine, relativo alla ripartizione della quota dell'8 per mille dell'IRPEF 1999, devoluta alla diretta gestione statale (n. 911).
- 

## **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Giovedì 8 marzo 2001, ore 15*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Interrogazione.

---

## **ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

*Giovedì 8 marzo 2001, ore 8,45 e 15*

### *IN SEDE REFERENTE*

Esame del disegno di legge:

- MANIS ed altri. – Norme sull'Istituto di studi politici «S. Pio V» di Roma (4702).

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

I. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Documento concernente l'esito dell'istruttoria per il riordinamento della Giunta centrale per gli studi storici, gli istituti storici ad essa collegati e le Deputazioni di storia patria (n. 907).

II. Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto ministeriale sulle classi delle lauree universitarie delle professioni sanitarie (n. 898).

- Schema di decreto ministeriale sulle classi delle lauree specialistiche universitarie delle professioni sanitarie (n. 899).

#### *AFFARE ASSEGNATO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare:

- Mancato rinnovo delle sezioni delle Commissioni per la revisione cinematografica, ai fini di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 1995, n. 203.
- 

### **AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Giovedì 8 marzo 2001, ore 8,30 e 14,30*

#### *IN SEDE DELIBERANTE*

Discussione del disegno di legge:

- Disposizioni modificative e integrative alla normativa che disciplina il settore agricolo e forestale (3832-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

#### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 14 febbraio 2001, n. 8, recante ulteriori interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza derivante dall'encefalopatia spongiforme bovina (4993).

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Indagine conoscitiva sul programma agricolo della Commissione europea in relazione alle prospettive di allargamento, del *Millennium Round* e del partenariato euromediterraneo: esame del documento conclusivo.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante «Attuazione delle direttive 98/95/CE e 98/96/CE concernenti la commercializzazione dei prodotti sementieri, il catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole ed i relativi controlli» (n. 848).
- Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto per studi, ricerche e informazioni sul mercato agricolo (n. 175).
- Proposta di nomina del Presidente dell'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine (UNIRE) (n. 180).

*IN SEDE CONSULTIVA*

Esame del documento:

- Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2000 (*Doc. LXXXVII*, n. 8).
- 

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Giovedì 8 marzo 2001, ore 8,30 e 14,30*

*AFFARE ASSEGNATO*

Modalità di attivazione dell'Agenzia di protezione civile e coordinamento delle competenze dei vigili del fuoco.

---

**GIUNTA**  
**per gli affari delle Comunità europee**

*Giovedì 8 marzo 2001, ore 8,30*

*OSSERVAZIONI E PROPOSTE SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 3, del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo recante attuazione delle direttive 98/95/CE e 98/96/CE concernenti la commercializzazione dei prodotti sementieri, il catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole ed i relativi controlli (n. 848).

*IN SEDE CONSULTIVA*

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, del seguente atto preparatorio della legislazione comunitaria:

- (COM (2000) 162 def.) – Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modificazione della direttiva 95/53/CE del Consiglio che fissa i principi relativi all'organizzazione dei controlli ufficiali nel settore dell'alimentazione animale e della direttiva 1999/29/CE del Consiglio relativa alle sostanze ed ai prodotti indesiderabili nell'alimentazione degli animali (doc. 7408/00) (n. 48).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, dei seguenti atti preparatori della legislazione comunitaria:

- (COM (2000) 492 def.) – Proposta di regolamento del Consiglio relativo alla protezione dell'euro dalla falsificazione (doc. 10847/00) (n. 91).
- Progetto di decisione quadro del Consiglio intesa a rafforzare il quadro penale per la repressione del favoreggiamento dell'ingresso e del soggiorno illegali (doc. 12025/00) (n. 121).
- Iniziativa della Repubblica francese riguardante l'adozione della direttiva del Consiglio volta a definire il favoreggiamento dell'ingresso, della circolazione e del soggiorno illegali (doc. 12026/00) (n. 122).
- Progetto di direttiva del Consiglio relativa all'armonizzazione delle sanzioni comminate ai vettori che trasportano nel territorio degli Stati membri cittadini di paesi terzi sprovvisti dei documenti necessari per l'ammissione (doc. 12488/00) (n. 123).

- Progetto di direttiva del Consiglio relativa all'armonizzazione delle sanzioni comminate ai vettori che trasportano nel territorio degli Stati membri cittadini di paesi terzi sprovvisti dei documenti necessari per l'ammissione (doc. 13510/00) (n. 123-*bis*).
- Progetto di decisione quadro concernente il riciclaggio di denaro, l'individuazione, il rintracciamento, il congelamento o sequestro e la confisca degli strumenti e dei proventi di reato (doc. 12281/00) (n. 132).

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE** **per le questioni regionali**

*Giovedì 8 marzo 2001, ore 9*

Esame ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del regolamento del Senato della Repubblica:

- Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo di Paesi dell'area balcanica (Esame S. 5030, approvato dalla Camera).

Esame ai sensi dell'articolo 102, comma 3, del regolamento della Camera dei deputati:

- DL 17/2001: disavanzi del Servizio sanitario nazionale (Esame C. 7623).

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE** **per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

*Giovedì 8 marzo 2001, ore 14*

Esame, ai sensi dell'articolo 14 del regolamento interno, di una proposta di risoluzione relativa alla presenza di alcune forze politiche nella programmazione del servizio radiotelevisivo pubblico.

